

Il sistema di welfare territoriale nella Regione Marche

- Introduzione
- La popolazione e il bilancio demografico
- La popolazione straniera residente
- I minori fuori dalla famiglia di origine
- La rete dei servizi
- Gli attori sociali
- I servizi socio-assistenziali dei Comuni singoli e associati
- Appendice: nota metodologica

Introduzione

Stefano Ricci

La rassegna di commenti e tabelle su alcune dimensioni del “Sistema di welfare territoriale nella Regione Marche” presentate in questo numero di Osservazioni fanno riferimento, prevalentemente, alla situazione nell’anno 2013 con l’elaborazione di qualche indice e, quando disponibile, il confronto con alcune serie storiche.

L’obiettivo specifico della pubblicazione è coerente con l’impianto generale degli “opuscoli” (un’analisi sintetica dei “dati”, per rispondere alla funzione di “osservatorio”, ed un contributo all’“azione”, cioè alla programmazione e alla gestione di interventi e servizi), anche se la presenza di un gran numero di tabelle che supportano i commenti, ma che costituiscono anche la base per possibili riflessioni e analisi proprie da parte dei lettori, ne ha ampliato la lunghezza rispetto ai numeri precedenti.

Lo scorcio finale della presente legislatura regionale si caratterizza per l’impegno a dare seguito alle indicazioni del Piano Regionale Socio Sanitario 2012-2014 con particolare riferimento alle aree dell’assistenza sanitaria territoriale, dell’integrazione socio-sanitaria e dei servizi sociali. Un esempio per tutti è la recente approvazione della L.R. 32/14 “Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia”.

D’altra parte la permanenza di una crisi economica grave, che costringe i soggetti pubblici a contenere gli sprechi e a razionalizzare la spesa, rischiano di vanificare la cresciuta attenzione al welfare territoriale che, pur avendo più necessità di investimenti, può essere più facilmente penalizzato rispetto ad altre aree della spesa pubblica proprio per la sua caratteristica di scarsa strutturazione della spesa, dell’esiguità del personale dedicato, della precarietà di interventi e servizi attivati.

In questi mesi si sta completando il percorso di approvazione degli atti della Giunta regionale che affrontano i macroprocessi del livello territoriale individuati dal PSSR 2012-2014:

– governo della domanda (DGR 111/15, all’interno dell’Unità Operativa Sociale e Sanitaria della DGR 110/15)

- autorizzazione/accreditamento (Proposta di Legge regionale predisposta dal Servizio sanità e dal Servizio Politiche sociali e sport che supera le due LL.RR. 20/00 [sanità] e 20/02 [sociale], approvata come Giunta regionale)
- fabbisogno (DGR approvata il 9 aprile 2015)
- sistema tariffario e compartecipazione (DGR 1011/13, DGR 1195/13, DGR 1331/14)
- sistema informativo (art. 15 e 16 della L.R. 32/14).

Certamente la nuova amministrazione regionale avrà un terreno preparato per decidere verso quale direzione proseguire nella tutela delle persone fragili e nella garanzia dei diritti sociale, sanitari, educativi dei cittadini che abitano nelle Marche.

Rispetto alla struttura e ai contenuti del presente opuscolo può essere utile suggerire alcuni spunti introduttivi:

La dimensione della popolazione e del bilancio demografico della regione Marche continua a caratterizzarsi per l'incidenza della popolazione anziana, grazie all'alta aspettativa di vita, e per la compensazione dei "saldi" determinata dalla popolazione immigrata.

Quest'ultimo aspetto viene approfondito con un breve capitolo specifico sulla popolazione straniera residente in quanto alcuni aspetti sembrano distinguere la regione rispetto alle tendenze nazionali.

Anche la questione dei minorenni fuori dalla famiglia di origine nelle Marche presenta connotati diversi rispetto al quadro nazionale dove gli affidamenti familiari hanno ormai eguagliato le accoglienze nelle strutture residenziali.

L'articolazione della rete degli interventi e dei servizi territoriali rappresenta ancora un punto di forza del welfare marchigiano anche se va perseguito il riequilibrio territoriale per evitare di penalizzare i cittadini di ambiti territoriali non sufficientemente coperti.

Gli attori sociali, con particolare riferimento al Terzo settore, sono un'altra dimensione di forza e di vitalità del welfare marchigiano, che vanno monitorati e sostenuti per qualificarne sempre più la presenza.

Il contributo più interessante dell'opuscolo riguarda un'analisi dei "costi" dei servizi socio-assistenziali dei Comuni singoli e associati e mette in evidenza luci ed ombre di un welfare marchigiano che non può permettersi di abbassare il livello di qualità o, addirittura, di "perdere i pezzi".

La popolazione e il bilancio demografico

Romina Simonetti

Il contesto demografico della Regione Marche presentato in queste pagine si riferisce all'1 gennaio 2013, con il bilancio demografico dell'anno 2012, integrato da alcuni confronti con le medesime elaborazioni dati relative al 1 gennaio 2011 (bilancio demografico dell'anno 2010).

Al 1 gennaio 2013 nella Regione Marche risiedono 1.545.155 persone. Mentre la ripartizione geografica del Centro Italia registra 11.681.498 unità. La popolazione regionale risulta composta dalle seguenti percentuali di fasce di popolazione: 13,4% di età 0-14 anni, 63,5% di età 15-64 anni 23,1% di età over 64 anni. Il totale della popolazione è complessivamente diminuito rispetto all'1 gennaio 2011 di 20.180 unità pari ad una variazione percentuale di -1,3%.

Se si focalizza l'attenzione su alcune classi di età si osserva che:

- per la fascia dei giovani 0-21 anni prevale leggermente la classe 6-10 anni (4,4%) e a seguire 18-21 anni (3,7%) e questi pesi percentuali confermano circa quelli dell'anno 2011;
- per la fascia di età "attiva" (15-64 a.a.) tra il 2013 e il 2011 si osserva un decremento di -23.255 unità pur mantenendo un peso relativo sul totale della popolazione circa costante (anno 2013: 63,5%)
- per la fascia di età "non attiva" le percentuali rimangono simili a quelle dell'anno 2011 (anno 2013: 13,4% 0-14 a.a.; 23,1% >64 a.a.), in particolare prevale quella anziana degli over 64 anni, che come scritto rappresenta più di un quinto della popolazione totale e all'interno di questa classe la prevalenza diminuisce al crescere dell'età: 10,8% di 65-74 a.a., 8,5% di 75-84 a.a., 3,8% di >84 a.a. Pertanto queste percentuali confermano la posizione ai primi posti della Regione Marche e più in generale dell'Italia per invecchiamento della popolazione e anche i cosiddetti "grandi vecchi" (>84 a.a.) costituiscono il 4% (58.343 unità) del totale ossia un residente su 25, in lieve aumento rispetto al 2011 (3%; 54.438 unità) ("Popolazione comunale per sesso età e stato civile Anno 2002-2005, Istat, 2006).

Mantenendo l'attenzione sulla classe di età anziana sono stati calcolati alcuni indici, che a livello regionale mostrano:

-
- L'indice di dipendenza anziani pari a 36,3% (35,0% nell'anno 2011) che calcola il rapporto percentuale tra popolazione over 64 e popolazione in età attiva (15-64 anni); risulta una parte dell'indice di dipendenza strutturale e conferma lo sbilanciamento tra popolazione in età attiva e popolazione non attiva ("Popolazione comunale per sesso età e stato civile Anno 2002-2005, Istat, 2006)
 - L'indice di dipendenza strutturale pari al 57,4% (55,7% nell'anno 2011) rileva "oltre 57 persone dipendenti ogni 100 indipendenti" infatti esso calcola il rapporto tra quote di popolazione "dipendenti" per motivazioni demografiche, ossia l'età (popolazione non attiva) su quelle "indipendenti", ossia in età lavorativa (popolazione attiva); l'indice è cresciuto nel biennio 2011-2013 e le motivazioni che andrebbero accertate potrebbero essere ricondotte a fenomeni, quali la diminuzione della fecondità, l'incremento della sopravvivenza e pertanto la crescita della popolazione anziana ("Popolazione comunale per sesso età e stato civile Anno 2002-2005, Istat, 2006; Report "Demografia Marche popolazione - Anno 2013", SIS Regione Marche, 2014), mentre la fascia 0-14 anni risulta in lieve calo.
 - L'indice di vecchiaia pari a 172,5% (168,7% nell'anno 2011) che calcola il rapporto percentuale tra anziani (over 64 a.a.) e giovani (under 14 a.a.) risponde ai fenomeni in atto quali l'aumento della popolazione anziana, il calo della popolazione in età giovanile, l'aumento della sopravvivenza e il contenimento della fecondità e il dato regionale supera quello nazionale pari a 151,4% (Noi Italia, Istat, 2015). Osservando il livello europeo, la graduatoria all'interno dei 28 paesi appartenenti all'Unione Europea (Ue), secondo l'indice di vecchiaia, colloca l'Italia al secondo posto dietro la Germania (158,4%), attestando un valore medio per la Ue28 pari a 116,5 per cento (Noi Italia, Istat, 2015);
 - L'indice di quarta e terza età pari a 16,4%, (15,5% nell'anno 2011) calcola il rapporto percentuale tra popolazione over 84 anni e popolazione over 64. Alcune delle principali trasformazioni demografiche che interessano fenomeni di rilevanza nazionale negli ultimi anni sono state: la diminuzione della fecondità, l'incremento delle migrazioni, l'aumento della vita media, e il progressivo invecchiamento della popolazione (Noi Italia, Istat, 2015). Da questo punto di vista i trend e gli indicatori demografici consentono di misurare l'evoluzione e la struttura della popolazione. L'analisi in questa sede, riferita alle tabelle che seguono, ha complessivamente riguardato la composizione per età della popolazione residente, gli indici relativi alla popolazione anziana, il confronto 2013-2005 dell'incidenza delle fasce di popolazione anziana, il bilancio demografico dell'anno 2012, i tassi di crescita dell'anno 2012 e il confronto dei bilanci demografici 2012-2005.

Con riferimento alla popolazione anziana, il calcolo dell'incidenza delle fasce di età sulla popolazione totale per gli anni 2013 e 2005, ha mostrato che all'interno della classe anziana non attiva (over 64 anni), la componente che fa registrare la maggior incidenza nel 2013 è quella relativa alla fascia 65-74 anni, che ha un peso relativo sul totale della popolazione pari a 10,8%. Questo dato negli 8 anni in esame ha subito una variazione negativa del -4,0%. Mentre complessivamente la popolazione anziana over 64 anni tra il 2005 e il 2013 è cresciuta del 4,9%.

Il bilancio demografico mostra la variazione reale a cui è sottoposta la popolazione nell'anno derivante da due fattori: il saldo naturale (differenza tra nascite e decessi) e il saldo migratorio (differenza tra coloro che sono "iscritti alle anagrafi comunali provenienti da altro comune o dall'estero" e "cancellati dall'anagrafe comunale per trasferimento in altro comune o all'estero") (Report "Demografia Marche popolazione - Anno 2013", SIS Regione Marche, 2014). Il bilancio demografico consente di osservare per l'anno 2012 una crescita complessiva della popolazione pari a 4.467 unità, ossia 3 persone in più ogni 1000 residenti.

La dinamica naturale (-3.920 unità) nel 2012 risulta di segno negativo per motivi perlopiù ascrivibili a livello nazionale "all'effetto congiunto della continua diminuzione delle nascite, su cui hanno inciso gli effetti della crisi economica, e dell'elevato numero di decessi, avvenuti nei primi mesi del 2012, in corrispondenza della forte ondata di gelo che ha colpito tutto il Paese, e in particolare il Centro e il Nord" (Noi Italia, Istat, 2014); pertanto il contributo della dinamica migratoria (8.387 unità) appare decisivo per motivare l'incremento complessivo della popolazione nell'anno. A livello di ripartizione geografica il Centro Italia appare "l'area più attrattiva" se si considera il tasso migratorio interno al Paese (interno) e con l'estero (esterno) pari al 5,1 per mille. ("Bilancio demografico nazionale Anno 2013", Istat, 2014).

Osservando i bilanci demografici del biennio 2010-2012 va rilevato il fenomeno della diminuzione delle nascite (-889 unità ossia -6,3%; bilancio demografico 2010-2012). Esso potrebbe essere connesso alla concomitante crisi economica che colpisce in particolar modo la componente giovane della popolazione nonostante non sia possibile affermare una effettiva relazione causa-effetto. Inoltre la possibile causa del fenomeno appena citata si associa anche ai connessi effetti strutturali relativi alle caratteristiche della popolazione femminile in età feconda; infatti le generazioni femminili più numerose sono uscite dall'età feconda e questo determina un progressivo calo delle potenziali madri, dovuto alla diminuzione delle nascite iniziate a partire circa dalla metà degli anni '70, che continuerà ad avere riflessi sempre maggiori nelle prospettive future ("Bilancio demografico nazionale Anno 2013", Istat, 2014). Altro aspetto

che contribuisce in prospettiva al calo delle nascite a livello nazionale per l'anno 2013 (e che può interessare anche la situazione marchigiana) riguarda una situazione di prima stasi del contributo delle donne straniere alla natalità ("Bilancio demografico nazionale Anno 2013", Istat, 2014).

Osservando gli andamenti della popolazione tra l'anno 2012 e 2013, devono essere considerati oltre ai flussi in entrata (nascite e immigrazioni) e uscita (decessi e emigrazioni), anche il flusso determinato dalla revisione delle anagrafi (rettifiche e correzioni dei disallineamenti tra operazioni censuarie e revisioni anagrafiche comunali), che ad esempio in Italia hanno portato la popolazione al 31 dicembre 2013 ad un aumento dell'1.8% rispetto all'anno precedente ("Bilancio demografico nazionale Anno 2013", Istat, 2014).

Rispetto ai tassi di crescita, si osserva che il saldo naturale negativo viene confermato dal tasso di crescita naturale pari a -0,3% considerando il tasso di natalità (0,9%) e il tasso di mortalità (1,1%). Pertanto come indicato anche dal bilancio demografico il tasso di crescita totale della popolazione (0,3%) risulta di segno positivo grazie al tasso migratorio totale (0,5%) che compensa la carenza di dinamica naturale.

Infine con riferimento alla variazione percentuale del bilancio demografico negli anni 2012-2005, si rileva un saldo naturale sempre negativo in tutti gli anni in esame (-1,0%) con un picco nel 2012 (-3920 unità); un saldo migratorio con variazione pari a 5,6%, con un picco nel 2007 (18.891 unità) e pertanto un saldo totale con variazione percentuale pari a 4,5%; questo conferma che è stato decisivo per la crescita demografica nei sette anni tra il 2005 e il 2012 il contributo positivo del saldo migratorio.

Tabella 1

Totale popolazione residente all'1/1/2013							
	0-14 anni	15-64 anni			> 64 anni	Totale residenti	
		Totale	15-24 anni	25-44 anni			45-64 anni
ATS 01	19.627	89.278	12.618	37.868	38.792	30.123	139.028
ATS 02							
ATS 03	2.648	13.745	2.046	5.579	6.120	5.776	22.169
ATS 04	6.175	28.098	4.234	11.910	11.954	9.453	43.726
ATS 05	2.845	13.049	1.944	5.493	5.612	4.785	20.679
ATS 06	13.612	65.529	9.376	27.642	28.511	23.809	102.950
ATS 07	5.290	22.456	3.437	9.971	9.048	7.090	34.836
ATS 08	10.256	49.825	7.067	20.770	21.988	19.362	79.443
ATS 09	14.572	68.685	9.987	29.003	29.695	25.436	108.693
ATS 10	6.427	29.545	4.249	12.682	12.614	11.295	47.267
ATS 11	12.801	62.576	8.899	25.819	27.858	24.966	100.343
ATS 12	9.735	44.721	6.320	19.076	19.325	15.731	70.187
ATS 13	12.111	53.443	7.786	23.493	22.164	17.192	82.746
ATS 14	17.395	78.901	11.718	34.160	33.023	25.943	122.239
ATS 15	12.464	59.867	9.144	24.972	25.751	22.447	94.778
ATS 16	5.438	25.986	3.884	10.627	11.475	10.548	41.972
ATS 17	4.077	21.090	3.184	8.545	9.361	8.685	33.852
ATS 18	1.583	8.802	1.210	3.585	4.007	4.008	14.393
ATS 19	14.949	73.229	10.841	29.900	32.488	28.083	116.261
ATS 20	7.054	33.138	4.813	14.497	13.828	10.761	50.953
ATS 21	13.316	64.945	9.801	26.977	28.167	23.289	101.550
ATS 22	8.372	44.916	6.962	17.532	20.422	17.382	70.670
ATS 23	4.391	20.725	3.185	8.879	8.661	6.732	31.848
ATS 24	1.578	9.255	1.411	3.535	4.309	3.739	14.572
Totale Regione	206.716	981.804	144.116	412.515	425.173	356.635	1.545.155

Tabella 2

		Popolazione in età compresa tra 0 e 21 anni residente all'1/1/2013							
		0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-17 anni	0-17 anni	18-21 anni	Totale residenti
ATS 01		3.839	3.990	6.623	3.851	5.101	23.404	4.942	139.028
ATS 02									
ATS 03		542	524	857	538	733	3.194	804	22.169
ATS 04		1.243	1.293	2.016	1.245	1.558	7.355	1.680	43.726
ATS 05		601	592	918	555	722	3.388	754	20.679
ATS 06		2.675	2.788	4.642	2.676	3.438	16.219	3.774	102.950
ATS 07		1.040	1.103	1.800	1.036	1.317	6.296	1.344	34.836
ATS 08		1.999	2.153	3.331	2.065	2.707	12.255	2.814	79.443
ATS 09		2.988	3.079	4.834	2.741	3.769	17.411	3.975	108.693
ATS 10		1.275	1.379	2.112	1.212	1.638	7.616	1.716	47.267
ATS 11		2.432	2.636	4.280	2.588	3.425	15.361	3.520	100.343
ATS 12		1.897	2.070	3.243	1.904	2.439	11.553	2.538	70.187
ATS 13		2.469	2.638	3.955	2.277	3.074	14.413	3.112	82.746
ATS 14		3.474	3.638	5.769	3.394	4.391	20.666	4.671	122.239
ATS 15		2.531	2.536	4.044	2.506	3.347	14.964	3.606	94.778
ATS 16		1.046	1.087	1.849	1.074	1.489	6.545	1.556	41.972
ATS 17		808	840	1.327	830	1.187	4.992	1.277	33.852
ATS 18		318	313	533	324	401	1.889	489	14.393
ATS 19		2.828	3.035	4.942	3.088	4.141	18.034	4.282	116.261
ATS 20		1.467	1.448	2.322	1.357	1.890	8.484	1.864	50.953
ATS 21		2.438	2.657	4.508	2.778	3.651	16.032	3.951	101.550
ATS 22		1.543	1.598	2.736	1.798	2.623	10.298	2.792	70.670
ATS 23		937	902	1.405	839	1.214	5.297	1.264	31.848
ATS 24		280	315	490	362	509	1.956	567	14.572
Totale Regione		40.670	42.614	68.536	41.038	54.764	247.622	57.292	1.545.155

Tabella 3

Popolazione in età maggiore di 64 anni residente all'1/1/2013						
	65-74 anni	75-84 anni	> 84 anni	> 64 anni	Totale residenti	
ATS 01	15.121	10.642	4.360	30.123	139.028	
ATS 02						
ATS 03	2.519	2.188	1.069	5.776	22.169	
ATS 04	4.381	3.387	1.685	9.453	43.726	
ATS 05	2.077	1.802	906	4.785	20.679	
ATS 06	11.300	8.610	3.899	23.809	102.950	
ATS 07	3.460	2.490	1.140	7.090	34.836	
ATS 08	8.953	7.161	3.248	19.362	79.443	
ATS 09	11.588	9.646	4.202	25.436	108.693	
ATS 10	5.064	4.162	2.069	11.295	47.267	
ATS 11	11.625	9.048	4.293	24.966	100.343	
ATS 12	7.762	5.612	2.357	15.731	70.187	
ATS 13	8.153	6.311	2.728	17.192	82.746	
ATS 14	12.276	9.572	4.095	25.943	122.239	
ATS 15	10.404	8.468	3.575	22.447	94.778	
ATS 16	4.451	4.106	1.991	10.548	41.972	
ATS 17	3.861	3.224	1.600	8.685	33.852	
ATS 18	1.711	1.483	814	4.008	14.393	
ATS 19	12.518	10.692	4.873	28.083	116.261	
ATS 20	5.298	4.040	1.423	10.761	50.953	
ATS 21	11.069	8.645	3.575	23.289	101.550	
ATS 22	8.193	6.420	2.769	17.382	70.670	
ATS 23	3.077	2.601	1.054	6.732	31.848	
ATS 24	1.567	1.554	618	3.739	14.572	
Totale Regione	166.428	131.864	58.343	356.635	1.545.155	

Tabella 4

Indici relati alla popolazione anziana					
	Dipendenza anziani	Dipendenza strutturale	Vecchiaia	Quarta Terza età	
ATS 01	1.039,8	1.694,2	158,9	23,5	
ATS 02					
ATS 03	998,5	1.633,8	157,2	23,4	
ATS 04	1.129,4	1.852,4	156,2	18,3	
ATS 05	1.035,1	1.715,0	152,2	17,5	
ATS 06	1.010,3	1.654,2	156,9	20,8	
ATS 07	892,1	1.472,3	153,8	19,1	
ATS 08	1.013,6	1.666,9	155,1	20,4	
ATS 09	1.243,4	1.970,6	171,0	31,1	
ATS 10	1.129,0	1.830,6	160,9	25,1	
ATS 11	1.066,7	1.763,5	153,1	21,5	
ATS 12	949,2	1.531,5	163,0	25,6	
ATS 13	1.104,4	1.775,2	164,6	27,1	
ATS 14	1.293,4	2.140,4	152,7	19,0	
ATS 15	972,7	1.585,1	158,9	23,1	
ATS 16	1.024,6	1.664,4	160,1	25,2	
ATS 17	1.023,7	1.702,1	150,9	18,3	
ATS 18	1.167,1	1.902,4	158,7	24,4	
ATS 19	1.085,8	1.756,7	161,8	23,3	
ATS 20	1.124,1	1.829,2	159,4	24,4	
ATS 21	932,4	1.511,5	161,0	26,8	
ATS 22	1.075,1	1.747,9	159,8	24,5	
ATS 23	1.025,9	1.720,4	147,7	16,9	
ATS 24	1.261,4	2.063,2	157,3	22,9	
Totale Regione	994,1	1.624,5	157,7	23,3	

Tabella 5

Popolazione in età maggiore di 64 anni - Confronto situazione all'1/1/2013 e situazione all'1/1/2005												
	Incidenza % su totale residenti all'1/1/2013				Incidenza % su totale residenti all'1/1/2005				Delta % ultimi 8 anni (1/1/2013-1/1/2005)			
	65-74 anni	75-84 anni	> 84 anni	> 64 anni	65-74 anni	75-84 anni	> 84 anni	> 64 anni	65-74 anni	75-84 anni	> 84 anni	> 64 anni
ATS 01	50,2	35,3	14,5	100,0	53,3	36,3	10,4	100,0	8,4	11,8	59,9	15,0
ATS 02					47,1	40,2	12,7	100,0	- 100,0	- 100,0	- 100,0	- 100,0
ATS 03	43,6	37,9	18,5	100,0	47,8	40,6	11,6	100,0	3,0	5,2	79,7	12,8
ATS 04	46,3	35,8	17,8	100,0	49,0	39,4	11,5	100,0	0,3	- 3,6	64,1	6,1
ATS 05	43,4	37,7	18,9	100,0	47,1	41,1	11,7	100,0	- 8,5	- 9,0	60,6	- 0,6
ATS 06	47,5	36,2	16,4	100,0	51,1	37,3	11,6	100,0	- 3,4	0,9	47,2	4,0
ATS 07	48,8	35,1	16,1	100,0	50,5	37,7	11,8	100,0	5,8	2,0	49,4	9,5
ATS 08	46,2	37,0	16,8	100,0	50,8	37,9	11,3	100,0	- 3,9	2,9	56,1	5,5
ATS 09	45,6	37,9	16,5	100,0	50,9	38,2	10,9	100,0	- 6,8	3,7	58,0	4,3
ATS 10	44,8	36,8	18,3	100,0	47,1	39,6	13,3	100,0	- 3,3	- 5,4	39,6	1,6
ATS 11	46,6	36,2	17,2	100,0	49,3	38,9	11,8	100,0	- 2,4	- 3,7	51,3	3,4
ATS 12	49,3	35,7	15,0	100,0	52,3	36,4	11,3	100,0	5,4	9,7	48,3	11,8
ATS 13	47,4	36,7	15,9	100,0	52,0	37,0	11,0	100,0	0,2	9,1	59,3	10,0
ATS 14	47,3	36,9	15,8	100,0	52,2	36,8	10,9	100,0	- 2,3	8,0	55,8	7,9
ATS 15	46,3	37,7	15,9	100,0	52,2	36,8	11,1	100,0	- 7,3	7,1	50,1	4,3
ATS 16	42,2	38,9	18,9	100,0	49,2	38,6	12,3	100,0	- 15,9	- 1,2	50,8	- 2,1
ATS 17	44,5	37,1	18,4	100,0	48,0	38,9	13,0	100,0	- 6,4	- 3,6	43,0	1,1
ATS 18	42,7	37,0	20,3	100,0	43,7	42,2	14,1	100,0	- 7,0	- 16,6	37,5	- 4,8
ATS 19	44,6	38,1	17,4	100,0	50,5	38,2	11,4	100,0	- 5,8	6,4	62,8	6,6
ATS 20	49,2	37,5	13,2	100,0	56,1	34,6	9,2	100,0	- 2,3	20,7	59,4	11,4
ATS 21	47,5	37,1	15,4	100,0	52,5	37,8	9,7	100,0	- 3,6	4,4	68,4	6,4
ATS 22	47,1	36,9	15,9	100,0	51,9	37,4	10,7	100,0	- 3,9	4,5	58,0	5,9
ATS 23	45,7	38,6	15,7	100,0	53,3	36,8	9,9	100,0	- 6,8	14,2	72,5	8,8
ATS 24	41,9	41,6	16,5	100,0	48,7	40,1	11,1	100,0	- 21,0	- 4,8	36,7	- 8,1
Totale Regione	46,7	37,0	16,4	100,0	51,0	37,8	11,2	100,0	- 4,0	2,7	53,3	4,9

Tabella 6

Totale popolazione - Bilancio demografico anno 2012									
	Pop Resid 1/1/2012	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Pop Resid 31/12/2012	Saldo totale
ATS 01	138.172	1.212	1.337	-125	4.989	4.008	981	139.028	856
ATS 02									
ATS 03	19.966	150	311	-161	403	467	-64	19.741	-225
ATS 04	43.637	396	418	-22	1.291	1.180	111	43.726	89
ATS 05	20.750	174	248	-74	734	731	3	20.679	-71
ATS 06	105.325	901	1.211	-310	3.446	3.083	363	105.378	53
ATS 07	34.826	339	342	-3	1.203	1.190	13	34.836	10
ATS 08	78.943	686	932	-246	2.878	2.132	746	79.443	500
ATS 09	108.248	943	1.249	-306	3.883	3.132	751	108.693	445
ATS 10	47.284	443	561	-118	1.132	1.031	101	47.267	-17
ATS 11	100.465	780	1.146	-366	2.566	2.322	244	100.343	-122
ATS 12	70.062	595	714	-119	2.629	2.385	244	70.187	125
ATS 13	81.804	800	836	-36	3.064	2.086	978	82.746	942
ATS 14	121.425	1.127	1.298	-171	5.115	4.130	985	122.239	814
ATS 15	94.533	835	1.127	-292	3.355	2.818	537	94.778	245
ATS 16	42.040	345	554	-209	1.397	1.256	141	41.972	-68
ATS 17	33.881	256	464	-208	1.069	890	179	33.852	-29
ATS 18	14.332	103	215	-112	570	397	173	14.393	61
ATS 19	111.384	884	1.302	-418	3.641	3.045	596	111.562	178
ATS 20	50.688	489	475	14	1.668	1.417	251	50.953	265
ATS 21	105.774	817	1.100	-283	3.961	3.203	758	106.249	475
ATS 22	70.970	500	814	-314	1.796	1.782	14	70.670	-300
ATS 23	31.472	331	284	47	1.273	944	329	31.848	376
ATS 24	14.707	90	178	-88	292	339	-47	14.572	-135
Totale Regione	1.540.688	13.196	17.116	-3.920	52.355	43.968	8.387	1.545.155	4.467

Tabella 7

Tassi di crescita annuali 2012						
	Natalità	Mortalità	Crescita naturale	Migratorio totale	Crescita totale	
ATS 01	0,9	1,0	- 0,1	0,7	0,6	
ATS 02						
ATS 03	0,8	1,6	- 0,8	- 0,3	- 1,1	
ATS 04	0,9	1,0	- 0,1	0,3	0,2	
ATS 05	0,8	1,2	- 0,4	0,0	- 0,3	
ATS 06	0,9	1,1	- 0,3	0,3	0,1	
ATS 07	1,0	1,0	- 0,0	0,0	0,0	
ATS 08	0,9	1,2	- 0,3	0,9	0,6	
ATS 09	0,9	1,2	- 0,3	0,7	0,4	
ATS 10	0,9	1,2	- 0,2	0,2	- 0,0	
ATS 11	0,8	1,1	- 0,4	0,2	- 0,1	
ATS 12	0,8	1,0	- 0,2	0,3	0,2	
ATS 13	1,0	1,0	- 0,0	1,2	1,1	
ATS 14	0,9	1,1	- 0,1	0,8	0,7	
ATS 15	0,9	1,2	- 0,3	0,6	0,3	
ATS 16	0,8	1,3	- 0,5	0,3	- 0,2	
ATS 17	0,8	1,4	- 0,6	0,5	- 0,1	
ATS 18	0,7	1,5	- 0,8	1,2	0,4	
ATS 19	0,8	1,2	- 0,4	0,5	0,2	
ATS 20	1,0	0,9	0,0	0,5	0,5	
ATS 21	0,8	1,0	- 0,3	0,7	0,4	
ATS 22	0,7	1,1	- 0,4	0,0	- 0,4	
ATS 23	1,0	0,9	0,1	1,0	1,2	
ATS 24	0,6	1,2	- 0,6	- 0,3	- 0,9	
Totale Regione	0,9	1,1	- 0,3	0,5	0,3	

Tabella 8

Totale popolazione - Bilancio demografico 2012-2005									
		Popolazione residente		Saldo Totale 12-05		Saldo naturale 12-05		Saldo migratorio 12-05	
		31/12/2012	31/12/2005	VA	V%	VA	V%	VA	V%
ATS 01		139.028	129.809	11.420	8,8	571	0,4	10.849	8,4
ATS 02									
ATS 03		19.741	20.030	17	0,1	- 822	- 4,1	839	4,2
ATS 04		43.726	42.431	2.059	4,9	- 14	- 0,0	2.073	4,9
ATS 05		20.679	20.122	1.075	5,3	- 291	- 1,4	1.366	6,8
ATS 06		105.378	103.197	5.489	5,3	- 1.242	- 1,2	6.731	6,5
ATS 07		34.836	31.778	3.880	12,2	194	0,6	3.686	11,6
ATS 08		79.443	77.627	3.458	4,5	- 1.894	- 2,4	5.352	6,9
ATS 09		108.693	105.123	5.779	5,5	- 1.357	- 1,3	7.136	6,8
ATS 10		47.267	47.014	1.854	3,9	- 710	- 1,5	2.564	5,5
ATS 11		100.343	101.797	1.330	1,3	- 1.721	- 1,7	3.051	3,0
ATS 12		70.187	67.738	4.233	6,2	- 233	- 0,3	4.466	6,6
ATS 13		82.746	75.329	8.978	11,9	304	0,4	8.674	11,5
ATS 14		122.239	116.057	9.972	8,6	257	0,2	9.715	8,4
ATS 15		94.778	93.045	4.249	4,6	- 1.402	- 1,5	5.651	6,1
ATS 16		41.972	41.693	1.976	4,7	- 1.240	- 3,0	3.216	7,7
ATS 17		33.852	34.433	142	0,4	- 1.262	- 3,7	1.404	4,1
ATS 18		14.393	14.714	211	1,4	- 846	- 5,7	1.057	7,2
ATS 19		111.562	110.747	3.735	3,4	- 2.397	- 2,2	6.132	5,5
ATS 20		50.953	47.807	4.331	9,1	236	0,5	4.095	8,6
ATS 21		106.249	101.542	7.329	7,2	- 996	- 1,0	8.325	8,2
ATS 22		70.670	73.497	- 896	- 1,2	- 1.688	- 2,3	792	1,1
ATS 23		31.848	29.783	2.646	8,9	16	0,1	2.630	8,8
ATS 24		14.572	15.585	- 633	- 4,1	- 775	- 5,0	142	0,9
Totale Regione		1.545.155	1.518.780	83.109	5,5	- 17.610	- 1,2	100.719	6,6

La popolazione straniera residente

Giovanna Sani

Il progressivo radicamento dei cittadini stranieri nel nostro Paese, in funzione della giovane età media della popolazione e della maggiore propensione a spostarsi sul territorio, comporta ricadute rilevanti in termini di integrazione. La conoscenza approfondita delle caratteristiche delle comunità di stranieri presenti sul territorio fornisce un ausilio importante per programmare le relative politiche di accesso ai servizi e ai sistemi di welfare¹. In questa sezione vengono riportate le principali informazioni sulla dinamica demografica degli stranieri residenti nelle Marche per una breve lettura comparata sia a livello nazionale che a livello territoriale.

Al 31 dicembre 2012 risiedevano nelle Marche 1.545.155 persone, di cui 139.800 (9%) di cittadinanza straniera, l'anno prima erano l'8,6%.

Il bilancio demografico degli stranieri residenti registra valori positivi seppur più contenuti rispetto agli anni precedenti in termini di crescita reale e saldi migratori.

Nel corso dell'anno l'incremento reale della popolazione, dovuto alla dinamica naturale e a quella migratoria, registra una discreta crescita, più di 5.800 unità (4,2%); rispetto al 2011 l'aumento reale è dello 0,4% (decisamente superiore alla media italiana 0,1%).

Il movimento naturale della popolazione straniera ha fatto registrare un saldo positivo di 2.200 unità in controtendenza con la media italiana (che riporta un saldo negativo di circa 86.000 unità), anche se i nati stranieri diminuiscono per la prima volta (-124) rispetto all'anno precedente, pur rappresentando il 18,5% del totale dei nati.

Il movimento migratorio (verso l'estero o in altro comune) ha fatto registrare un saldo positivo pari a circa 7 mila unità ma in diminuzione rispetto agli anni precedenti e circa 3 mila stranieri sono diventati cittadini italiani acquisendone la cittadinanza, segnale di una maggior stanzialità territoriale².

¹ Fonte: Noi Italia, ISTAT

² Le acquisizioni di cittadinanza comprendono: matrimonio, naturalizzazione, trasmissione automatica al minore convivente da parte del genitore straniero divenuto cittadino italiano, per elezione, per ius sanguinis.

Nella ripartizione territoriale la concentrazione delle presenze straniere è direttamente proporzionale alla popolazione residente, la maggior parte degli ATS non accoglie oltre 6.000 immigrati, soltanto gli ATS di Pesaro, Ancona, Jesi e Civitanova Marche registrano una presenza di stranieri che va dalle 10 mila alle 13.000 unità.

Va evidenziato il “fermento” registrato nell’ATS di Civitanova Marche che detiene tutti i “primati numerici”; si registra una concentrazione numerica assoluta sia di stranieri residenti (13.192) con un saldo pressoché identico a quello dell’ATS di Pesaro (rispettivamente 543 e 545), il maggior numero di nascite e di decessi (267 nati e 34 morti); di migranti (2.568) e anche maggior numero di acquisizioni di cittadinanza (448).

Dall’analisi per età emerge la componente giovanile della popolazione straniera nelle Marche, il 76% non hanno più di 44 anni e solo il 4% ha più di 64 anni; ancor di più se paragonato alla popolazione italiana dove l’incidenza degli stranieri per la stessa classe di età (0-44) è del 14% sul totale dei residenti, mentre quella degli anziani (maggiore di 64 anni) è solo del 1%.

Il comparto dell’età prescolare (fascia 0-2 e 3-5 anni) conta circa 11 mila bambini, il 9% degli stranieri residenti, la presenza di bambini in età da nido e scuola materna ha un’incidenza notevole rispetto alla popolazione target residente: sono il 17% i piccolissimi e il 15% i bambini nella fascia 3-5 anni.

Dal 2005 il costante aumento percentuale della popolazione straniera nel territorio conferma gli incrementi demografici annuali; la variazione media regionale è del 70%, e gli anziani (classe maggiore di 64 anni) hanno registrato il maggior incremento (182%).

La maggior parte degli Ambiti Territoriali ha valori superiori rispetto alla variazione media regionale con aumenti percentuali fino al 100% (ATS Vallata del Tronto), la fascia <64 anni registra la massima oscillazione sul territorio (da 112% a 357%), mentre la variazione della “classe lavoratrice” è la più omogenea.

L’analisi dei flussi per provenienza mostra una diversa e frammentata composizione etnica; si rileva il forte peso della componente proveniente dai paesi europei (57%) e le principali rappresentanze nazionali sono la Romania (16%) e l’Albania (15%); il continente africano insieme a quello asiatico sono i paesi di origine del 37% degli stranieri sul nostro territorio, i primi paesi maggiormente rappresentati sono il Marocco (9%) e la Macedonia (7%); queste nazioni di origine rientrano nel gruppo dei paesi a forte pressione migratoria dai quali provengono il 93% degli immigrati.

Tabella 9

Totale stranieri residenti - Bilancio demografico 2012											
	Pop Resid 1/1/2012	iscritti			cancellati				Pop Resid 31/12/2012	Saldo totale	
		nascita	migrazione	totale	morte	migrazione	cittad ital	totale			
ATS 01	11.675	183	2.001	2.184	18	1.309	312	1.639	12.220	545	
ATS 02											
ATS 03	1.703	32	166	198	1	185	31	217	1.684	-19	
ATS 04	5.428	100	646	746	7	495	233	735	5.439	11	
ATS 05	2.643	50	358	408	3	335	98	436	2.615	-28	
ATS 06	7.845	135	1.226	1.361	11	1.000	153	1.164	8.042	197	
ATS 07	2.979	64	401	465	3	341	117	461	2.983	4	
ATS 08	5.949	101	1.065	1.166	8	658	99	765	6.350	401	
ATS 09	10.172	193	1.703	1.896	13	1.072	220	1.305	10.763	591	
ATS 10	5.120	93	493	586	5	307	136	448	5.258	138	
ATS 11	11.057	176	1.057	1.233	16	680	206	902	11.388	331	
ATS 12	4.567	81	810	891	7	506	100	613	4.845	278	
ATS 13	5.296	91	840	931	14	486	147	647	5.580	284	
ATS 14	12.649	267	2.568	2.835	34	1.810	448	2.292	13.192	543	
ATS 15	8.755	187	1.645	1.832	19	1.005	376	1.400	9.187	432	
ATS 16	4.814	76	670	746	8	578	100	686	4.874	60	
ATS 17	3.503	50	458	508	3	256	113	372	3.639	136	
ATS 18	1.198	19	236	255	3	101	22	126	1.327	129	
ATS 19	9.290	180	1.563	1.743	8	1.005	288	1.301	9.732	442	
ATS 20	5.291	129	948	1.077	5	520	129	654	5.714	423	
ATS 21	7.301	123	1.251	1.374	15	793	145	953	7.722	421	
ATS 22	3.144	55	683	738	3	441	40	484	3.398	254	
ATS 23	2.516	47	514	561	4	313	56	373	2.704	188	
ATS 24	1.100	12	118	130	1	79	6	86	1.144	44	
Totale Regione	133.995	2.444	21.420	23.864	209	14.275	3.575	18.059	139.800	5.805	

Tabella 10

		Stranieri residenti - 1/1/2013				
		0-17 anni	18-44 anni	45-64 anni	> 64 anni	Totale residenti
ATS 01		2.513	6.402	2.918	387	12.220
ATS 02						
ATS 03		430	1.007	402	72	1.911
ATS 04		1.338	2.831	1.120	150	5.439
ATS 05		639	1.367	513	96	2.615
ATS 06		1.578	4.072	1.845	320	7.815
ATS 07		733	1.538	557	155	2.983
ATS 08		1.266	3.336	1.454	294	6.350
ATS 09		2.551	5.796	2.137	279	10.763
ATS 10		1.285	2.682	1.082	209	5.258
ATS 11		2.392	6.405	2.287	304	11.388
ATS 12		1.086	2.611	1.017	131	4.845
ATS 13		1.183	2.997	1.178	222	5.580
ATS 14		3.077	7.382	2.321	412	13.192
ATS 15		2.159	5.125	1.694	209	9.187
ATS 16		1.107	2.505	1.011	251	4.874
ATS 17		853	1.883	757	146	3.639
ATS 18		251	732	299	45	1.327
ATS 19		2.390	5.413	2.128	424	10.355
ATS 20		1.395	3.230	913	176	5.714
ATS 21		1.396	3.803	1.556	344	7.099
ATS 22		644	1.826	820	108	3.398
ATS 23		664	1.431	504	105	2.704
ATS 24		233	559	284	68	1.144
Totale Regione		31.163	74.933	28.797	4.907	139.800

Tabella 11

		Stranieri residenti - Delta % ultimi otto anni (1/1/2013 - 1/1/2005)				
		0-17 anni	18-44 anni	45-64 anni	> 64 anni	Totale residenti
ATS 01		85,3%	58,1%	166,0%	202,3%	84,3%
ATS 02						
ATS 03		83,0%	67,3%	152,8%	111,8%	85,5%
ATS 04		41,3%	29,2%	157,5%	226,1%	50,2%
ATS 05		102,9%	56,9%	128,0%	134,1%	80,1%
ATS 06		75,7%	47,2%	128,9%	178,3%	70,4%
ATS 07		79,7%	65,2%	133,1%	203,9%	83,1%
ATS 08		61,7%	44,4%	149,4%	188,2%	68,1%
ATS 09		72,8%	69,8%	248,6%	196,8%	92,3%
ATS 10		38,3%	38,3%	129,2%	164,6%	53,8%
ATS 11		157,5%	58,1%	136,0%	123,5%	87,1%
ATS 12		54,9%	55,5%	207,3%	274,3%	76,4%
ATS 13		67,3%	47,3%	217,5%	155,2%	74,4%
ATS 14		46,9%	34,1%	133,7%	202,9%	51,1%
ATS 15		61,1%	51,1%	162,6%	186,3%	68,6%
ATS 16		43,4%	40,6%	144,2%	206,1%	59,8%
ATS 17		34,3%	33,5%	141,9%	131,7%	50,2%
ATS 18		124,1%	41,0%	155,6%	181,3%	73,7%
ATS 19		63,6%	44,8%	160,1%	194,4%	68,1%
ATS 20		108,5%	71,6%	210,5%	351,3%	98,1%
ATS 21		67,4%	61,8%	194,1%	166,7%	84,8%
ATS 22		71,3%	59,5%	183,7%	145,5%	83,3%
ATS 23		85,5%	74,1%	240,5%	356,5%	100,1%
ATS 24		71,3%	47,9%	120,2%	223,8%	72,3%
Totale Regione		67,1%	48,8%	158,6%	182,0%	70,7%

Tabella 12

Stranieri residenti per area geografica di provenienza (continenti) all'01/01/2011										
	UE Unione Europea	Altri Paesi europei	EUROPA	AFRICA	AMERICA	ASIA	OCEANIA	APOLIDE	Totale complessivo	
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
ATS 01	2.644	5.073	7.717	2.569	1.201	997	3	0	12.487	
ATS 03	483	781	1.264	326	48	215	1	0	1.854	
ATS 04	797	2.261	3.058	2.042	113	447	2	0	5.662	
ATS 05	836	832	1.668	1.011	52	47	0	0	2.778	
ATS 06	2.244	3.364	5.608	2.129	320	669	1	4	8.731	
ATS 07	601	1.364	1.965	1.017	106	185	2	0	3.275	
ATS 08	1.750	2.183	3.933	1.119	282	1.120	2	0	6.456	
ATS 09	3.074	2.341	5.415	2.755	493	2.051	5	1	10.720	
ATS 10	1.249	2.296	3.545	1.096	245	804	0	2	5.692	
ATS 11	2.586	2.813	5.399	1.880	1.539	2.979	3	1	11.801	
ATS 12	1.766	1.258	3.024	1.001	283	804	1	1	5.114	
ATS 13	1.591	2.018	3.609	1.489	412	348	6	0	5.864	
ATS 14	2.419	3.999	6.418	2.767	540	4.311	5	0	14.041	
ATS 15	2.017	2.952	4.969	1.616	872	2.272	1	0	9.730	
ATS 16	1.300	2.315	3.615	575	241	880	2	0	5.313	
ATS 17	856	2.035	2.891	322	124	364	2	0	3.703	
ATS 18	584	538	1.122	103	56	128	4	0	1.413	
ATS 19	2.927	2.840	5.767	2.733	346	1.600	2	0	10.448	
ATS 20	963	1.446	2.409	954	190	2.255	1	3	5.812	
ATS 21	2.216	3.293	5.509	1.167	355	952	5	1	7.989	
ATS 22	1.491	1.111	2.602	416	112	514	1	0	3.645	
ATS 23	543	770	1.313	664	62	599	2	0	2.640	
ATS 24	630	244	874	70	51	202	3	0	1.200	
Totale Regione	35.567	48.127	83.694	29.821	8.043	24.743	54	13	146.368	

Tabella 13

Stranieri residenti per area geografica di provenienza (prime 8 nazioni) all'01/01/2013									
	Romania	Albania	Marocco	Macedonia ex Repubblica Jugoslava	Cinese Repubblica Popolare	Moldova	Ucraina	Polonia	Totale complessivo
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
ATS 01	1.893	1.805	1.236	264	217	1.723	834	297	12.220
ATS 02									
ATS 03	411	376	242	149	226	152	90	13	1.911
ATS 04	573	687	1.449	761	277	465	88	100	5.439
ATS 05	410	272	572	268	6	88	99	104	2.615
ATS 06	1.310	1.747	704	174	307	698	265	174	7.815
ATS 07	321	769	570	137	102	207	66	69	2.983
ATS 08	996	883	336	512	487	106	356	191	6.350
ATS 09	2.287	721	932	911	577	162	239	449	10.763
ATS 10	770	755	402	902	22	39	98	165	5.258
ATS 11	1.682	1.578	328	16	414	387	495	222	11.388
ATS 12	1.396	505	262	295	233	81	154	185	4.845
ATS 13	1.096	1.148	458	236	64	305	206	124	5.580
ATS 14	1.515	1.216	1.122	1.271	1.408	101	335	316	13.192
ATS 15	1.313	737	674	1.280	591	193	299	188	9.187
ATS 16	565	663	203	793	340	44	106	90	4.874
ATS 17	634	1.205	91	503	164	34	132	68	3.639
ATS 18	383	85	32	163	56	6	87	62	1.327
ATS 19	1.889	1.690	1.880	468	1.090	94	344	507	10.355
ATS 20	655	924	512	121	1.301	31	142	171	5.714
ATS 21	1.197	2.030	489	128	453	88	285	369	7.099
ATS 22	839	453	236	284	205	34	135	417	3.398
ATS 23	353	543	333	146	503	18	35	107	2.704
ATS 24	279	96	53	45	18	5	44	75	1.144
Totale Regione	22.767	20.888	13.116	9.827	9.061	5.061	4.934	4.463	139.800

Tabella 14

Stranieri residenti per diversa pressione migratoria al 01/01/2013							
	Paesi PSA (Paesi a sviluppo avanzato)	Paesi PFP (Paesi a forte pressione migratoria)	Totale stranieri residenti	Paesi PSA (Paesi a sviluppo avanzato)	Paesi PFP (Paesi a forte pressione migratoria)	Totale residenti	
	v.a.	v.a.	v.a.	v.%	v.%	v.%	
ATS 01	696	11.524	12.220	5,7	94,3	100,0	
ATS 02							
ATS 03	102	1.809	1.911	5,3	94,7	100,0	
ATS 04	309	5.130	5.439	5,7	94,3	100,0	
ATS 05	252	2.363	2.615	9,6	90,4	100,0	
ATS 06	677	7.138	7.815	8,7	91,3	100,0	
ATS 07	228	2.755	2.983	7,6	92,4	100,0	
ATS 08	592	5.758	6.350	9,3	90,7	100,0	
ATS 09	822	9.941	10.763	7,6	92,4	100,0	
ATS 10	301	4.957	5.258	5,7	94,3	100,0	
ATS 11	489	10.899	11.388	4,3	95,7	100,0	
ATS 12	299	4.546	4.845	6,2	93,8	100,0	
ATS 13	325	5.255	5.580	5,8	94,2	100,0	
ATS 14	631	12.561	13.192	4,8	95,2	100,0	
ATS 15	431	8.756	9.187	4,7	95,3	100,0	
ATS 16	559	4.315	4.874	11,5	88,5	100,0	
ATS 17	187	3.452	3.639	5,1	94,9	100,0	
ATS 18	173	1.154	1.327	13,0	87,0	100,0	
ATS 19	1.023	9.332	10.355	9,9	90,1	100,0	
ATS 20	286	5.428	5.714	5,0	95,0	100,0	
ATS 21	795	6.304	7.099	11,2	88,8	100,0	
ATS 22	542	2.856	3.398	16,0	84,0	100,0	
ATS 23	201	2.503	2.704	7,4	92,6	100,0	
ATS 24	302	842	1.144	26,4	73,6	100,0	
Totale Regione	10.222	129.578	139.800	7,3	92,7	100,0	

I minori fuori dalla famiglia di origine

Claudio Bocchini

Per “minori fuori dalla famiglia di origine” si intendono quei minorenni che, in seguito a vissuti problematici, vivono, temporaneamente, al di fuori del proprio nucleo familiare. Si tratta di bambine e bambini, ragazze e ragazzi accolti in affidamento familiare o nei servizi residenziali territoriali.

Le problematiche che determinano l’allontanamento dalla famiglia originaria derivano, in prevalenza dalla compromissione delle relazioni intrafamiliari spesso determinate da problemi di disagi, inadeguatezza, contrasti dei genitori, elementi che generano incuria e maltrattamento dei figli minorenni; a tali elementi di criticità si aggiungono, sovente, anche problemi economici e occupazionali.

“I dati rivelano che i bambini e i ragazzi fuori dalla famiglia di origine accolti nelle famiglie affidatarie e nelle comunità sono, al 31 dicembre 2010, 29.309. Mentre il numero degli inserimenti in famiglia è aumentato del 52 per cento negli ultimi 12 anni, i collocamenti in comunità sono rimasti nel periodo pressoché pari a quelli registrati nel 1998. Oggi le due forme di accoglienza interessano, a livello nazionale, lo stesso numero di bambini: 14.528 in affidamento e 14.781 in comunità”; questa l’estrema sintesi dell’indagine campionaria, promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, curata da Valerio Belotti per l’Istituto degli Innocenti di Firenze³.

Tale fenomeno, assai complesso e delicato, deve necessariamente essere inquadrato, al fine di non dar adito ad interpretazioni emotive e a volte sensazionalistiche, all’interno della normativa, internazionale, nazionale e territoriale atta a tutelare il minorenne e la sua permanenza in famiglia. Va infatti ricordato che, il rapporto del minore con la sua famiglia è da preservare e tutelare al massimo del possibile, così come previsto nella risoluzione adottata dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite il 18 dicembre 2009. Una risoluzione contenente le linee guida relative all'accoglienza dei minori fuori famiglia, nella quale è data indicazione a provvedere con ogni mezzo ad impedire la fuoriuscita del minore dal proprio nucleo familiare, e, nel contempo, a agevolare il rientro nel caso in cui, per le motivazioni sopra riportate, ne fosse già uscito.

È all’interno di questa cornice che si offre una rappresentazione del fenomeno dei minori fuori dalla famiglia di origine nelle Marche, nell’anno 2013.

³ “Bambine e bambini temporaneamente fuori dalla famiglia di origine” - Quaderno 55 Centro nazionale di documentazione e analisi per l’infanzia e l’adolescenza

Nella Regione Marche risultavano, nel 2013, 986 i minorenni fuori dal proprio nucleo familiare e di questi oltre il 57% era ospite in una comunità residenziale, il 40,4% in affidamento familiare ed il restante 2,3%, 23 casi, aveva usufruito di entrambi gli interventi, essendo stati ospiti in comunità ed anche, nell'arco dello stesso anno, in affido presso famiglie. Occorre evidenziare che, ricompreso nei casi ospiti di comunità, risultava un 25% di minori stranieri non accompagnati.

In riferimento alla popolazione minorenni residente nelle Marche nell'anno di riferimento, che ammontava a 247.622 unità, i minori fuori dalla famiglia avevano un'incidenza complessiva dello 0,4%.

Come afferma Belotti in una intervista, pubblicata sul sito www.minori.it del Centro di documentazione nazionale, a commento della ricerca sopra citata: "Negli ultimi anni il numero dei bambini allontanati dalla famiglia, in affido e in comunità, è rimasto stabile... e viene confermato il peso progressivo degli affidi", una analisi di carattere nazionale che potrebbe essere adottata anche per il territorio regionale, in quanto nelle Marche dopo i picchi riscontrati negli anni 2008 e 2009 con un numero di minori fuori dalla famiglia superiore alle 1.100 unità, dal 2010 a 2013 i minorenni soggetti a tali provvedimenti sono sempre stati al di sotto delle 1.000 unità mentre, i casi in affidamento familiare sono costantemente cresciuti passando dai 326 del 2008 ai 398 del 2013, manifestando una tensione programmatica e di presa in carico verso interventi più leggeri nei confronti di bambini e ragazzi che stanno vivendo situazioni di particolare gravità, come, appunto, il loro collocamento in famiglia. Occorre però evidenziare che, nonostante l'incremento degli affidamenti familiari rispetto agli inserimenti in comunità residenziale, le due tipologie di intervento rivolte ai minori fuori dalla famiglia si attestano su un dato percentuale vicino al 40% per l'affido in famiglia e al 60% circa per l'inserimento in struttura residenziale, livelli ancora troppo differenziati rispetto al livello nazionale che registra un sorta di equivalenza tra le due tipologie di intervento.

Ma chi decide quando e in che modo intervenire quando si presentano queste difficili situazioni? Come riportato nel n. 4 di Osservazioni⁴ "Gran parte delle prese in carico dei minori collocati in comunità sono filtrate dal Tribunale per i Minorenni. Dopo la segnalazione del Pubblico Ministero si ricorre al collocamento in comunità solo in quei casi, estremamente ridotti, in cui risulti, in base agli accertamenti effettuati, la totale assenza di possibilità di ricorso ad altre figure parentali o di altra famiglia o figure affidatarie idonee al caso in questione." Si può quindi affermare che "l'allontanamento del minorenni dalla propria famiglia è orientato dalle priorità stabilite dalla legge declinate dal servizio sociale territoriale, che è l'occhio sul territorio, rispetto alla

collocazione del minore presso un familiare ritenuto idoneo o, in mancanza, presso una famiglia affidataria, o, in subordine, all'accoglienza in una comunità di tipo familiare.”

Infatti, nel caso in cui un minore dovesse necessariamente essere allontanato dalla famiglia diventa centrale “Il ruolo del Servizio pubblico ... così come il progetto individualizzato sul minore, che deve essere concordato tra servizi sociali e sanitari territoriali, la comunità e la scuola, coinvolgendo, quando possibile, la famiglia di origine.”

In riferimento alla diminuzione del numero di minori allontanati dalla famiglia di origine oltre a rammentare che anche la normativa nazionale, la Legge n. 149/01, sancisce che il minore ha il diritto di crescere ed essere educato nella propria famiglia e che, in casi di difficoltà interne alla famiglia stessa debbano, innanzitutto, essere disposti interventi di sostegno e aiuto, si potrebbe ipotizzare, non avendo dati specifici al riguardo, che il fenomeno possa essere, anche, il risultato delle risorse economiche calanti a disposizione degli Enti locali fatto che pone insormontabili limiti agli interventi degli operatori sociali territoriali.

Nella Regione Marche, come evidenziato nelle tabelle seguenti, il territorio maggiormente interessato da interventi inerenti l'accoglienza del minore fuoriuscito dalla famiglia è quello anconetano che complessivamente ha quasi il 40% dei casi, 389 minori in carico su un totale di 986, con il 38% dei minorenni in affido familiare, 153 su 398, e quasi il 41% di minori accolti in comunità residenziale, 230 minorenni su 565 casi nelle Marche.

Nel territorio della provincia di Ancona si riscontra anche il maggior numero di interventi rivolti ai minori stranieri non accompagnati, 69 casi, il 49% sul totale degli interventi regionali ed in questo caso ha, inevitabilmente, un ruolo centrale il porto di Ancona.

In riferimento agli altri territori provinciali, o di Area Vasta, si equivalgono Pesaro e Macerata con i rispettivi 186 e 185 minori in carico, 131 sono i casi registrati nel 2013 nel territorio ascolano, mentre nella AV di Fermo i minori allontanati dalla famiglia sono 95.

In tutti i territori prevalgono, uniformemente al livello regionale, gli inserimenti in comunità rispetto a quelli di affido in famiglia.

I casi di affidamento familiare risultano più numerosi rispetto al totale degli interventi nei territori di Macerata 45% e di Pesaro 44% con conseguenti tassi di inserimento in comunità che si aggirano sul 55, 56 per cento.

Il rapporto più basso, 26% di affidi contro un 74% di inserimenti in strutture residenziali, si riscontra nell'Area Vasta di Fermo. I tassi degli interventi di affidamento a famiglie di Ascoli Piceno e di Ancona sono rispettivamente del 42% e del 40%.

Nell'analisi di genere gli interventi più numerosi sono rivolti ai maschi, 570 rispetto alle 439 femmine.

Gli interventi rivolti ai maschi sono 347 di accoglienza in comunità e 223 in affidamento familiare, contro il dato femminile che si attesta rispettivamente a 241 interventi in strutture e 198 in famiglie.

In controtendenza rispetto all'analisi regionale si riscontra un numero maggiore di interventi su minorenni femmine in affido familiare rispetto ai maschi nei territori del maceratese, 53 interventi contro 39 e nel pesarese 43 femmine rispetto a 42 maschi. I dati di genere sull'inserimento in strutture residenziali vede, in tutte le 5 Aree Vaste, più numerosi i maschi.

L'analisi per fasce d'età evidenzia un maggior numero di interventi, 267, il 26,5% del totale, nella fascia adolescenziale, 15-17 anni, e in quella preadolescenziale (11-14 anni) con circa il 24% degli interventi totali.

Nello specifico nella fascia adolescenziale si evidenzia che un terzo dei 267 interventi, 88, sono di affido in famiglia con una netta prevalenza, il 67%, di inserimenti in comunità residenziale.

Nella fascia di età precedente, 11-14 anni, la forbice tra le due tipologie di intervento si rovescia, seppure con uno scarto più ridotto, il 56% degli interventi è di affidamento a famiglie ed il restante 44% a strutture residenziali.

A forbice invertita risultano anche le due fasce d'età inferiori, in quella che va da 0-5 anni prevalgono interventi di accoglienza in comunità, 131, il 69% dei 189 totali, mentre nella fascia 6-10 anni il 53% degli interventi, 117 su 220 totali, sono di affido familiare.

Gli interventi rivolti a maggiorenni risultano in totale 94 di cui 25 di affidamento a famiglie e 69 di accoglienza in comunità.

Il 64% degli interventi sono rivolti a italiano ed il restante 36% a stranieri pari a 364 interventi dei quali il 39% è rivolto a minori stranieri non accompagnati.

In riferimento alla quantificazione della spesa relativa agli interventi rivolti ai minori fuori dalla famiglia di origine si evidenzia, innanzitutto, che nell'ultimo triennio analizzato, dal 2011 al 2013, la spesa affrontata dai Comuni titolari di tale tipologia di interventi, sostenuta anche dal contributo regionale ai sensi della L.R. 7/94, si attesta su valori uniformi che si collocano attorno agli 11 milioni con un trend di decrescita rispetto alle cifre degli anni 2008 e 2009 vicine ai 14 milioni di euro.

Come già evidenziato in precedenza, il fenomeno si sta orientando verso un calo del numero dei minorenni allontanati dal nucleo familiare e di conseguenza anche ad una diminuzione dei costi a carico dei Comuni che hanno la titolarità giuridica su questi casi, anche se occorre riscontrare che nell'anno preso in considerazione da questa analisi, il 2013, si riscontra un, seppur leggero, incremento di entrambi i valori rispetto al biennio precedente (2011 - 2012).

Questi, dunque, a grandi linee, i numeri che riguardano la presa in carico di bambine e i bambini, ragazze e ragazzi che vivono in contesti familiari ritenuti inadeguati alla loro crescita e alla loro educazione; ma una riflessione in tal senso va fatta e porta, inevitabilmente, a chiedersi se, dopo anni di crisi economica e occupazionale, sia pensabile che nella nostra regione i casi di disagio minorile possano essere in calo. La risposta che si può azzardare è che, solitamente, le crisi economiche interessano molto da vicino larghe fasce della popolazione, a partire dalle fasce più fragili e più a rischio di perdita del lavoro e di esclusione sociale. Situazioni che determinano, a volte, un incremento di interventi socio-assistenziali a sostegno dei nuclei familiari, soprattutto se numerosi.

Il decremento dei casi e dei relativi finanziamenti di interventi rivolti all'accoglienza in affido familiare e in strutture residenziali di minorenni potrebbe essere dunque il frutto, non tanto del decrescere del disagio minorile e dei rispettivi nuclei familiari ma della diminuzione, costante, di fondi dedicati alle politiche di welfare conseguenza dei ripetuti tagli effettuati sui finanziamenti destinati a Regioni e Comuni.

Tabella 15

Distribuzione territoriale dell'affidamento (minori e interventi) a famiglie e comunità 2013 - Analisi per ATS

	Minori				Interventi				Minori				Interventi			
	Totale	in affido	in comunità	sia in affido e comunità	Totale	In famiglia	In comunità	Stranieri non Accomp	Totale	in affido	in comunità	sia in affido e comunità	Totale	In famiglia	In comunità	Stranieri non Accomp
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v. %	v. %	v. %	v. %	v. %	v. %	v. %	v. %
ATS 01	67	33	33	1	68	34	34	4	100,0	49,3	49,3	1,5	101,5	50,7	50,7	6,0
ATS 02	0	0	0													
ATS 03	8	6	2		8	6	2	0	100,0	75,0	25,0	-	100,0	75,0	25,0	-
ATS 04	10	6	4		10	6	4	0	100,0	60,0	40,0	-	100,0	60,0	40,0	-
ATS 05	6	1	5		6	1	5	0	100,0	16,7	83,3	-	100,0	16,7	83,3	-
ATS 06	76	21	52	3	79	24	55	7	100,0	27,6	68,4	3,9	103,9	31,6	72,4	9,2
ATS 07	19	14	5		19	14	5	0	100,0	73,7	26,3	-	100,0	73,7	26,3	-
ATS 08	77	36	38	3	80	39	41	11	100,0	46,8	49,4	3,9	103,9	50,6	53,2	14,3
ATS 09	71	36	32	3	74	39	35	0	100,0	50,7	45,1	4,2	104,2	54,9	49,3	-
ATS 10	18	7	11		18	7	11	2	100,0	38,9	61,1	-	100,0	38,9	61,1	11,1
ATS 11	152	47	105		152	47	105	51	100,0	30,9	69,1	-	100,0	30,9	69,1	33,6
ATS 12	55	20	35		55	20	35	4	100,0	36,4	63,6	-	100,0	36,4	63,6	7,3
ATS 13	16	7	9		16	7	9	1	100,0	43,8	56,3	-	100,0	43,8	56,3	6,3
ATS 14	78	28	46	4	82	32	50	10	100,0	35,9	59,0	5,1	105,1	41,0	64,1	12,8
ATS 15	55	16	35	4	59	20	39	17	100,0	29,1	63,6	7,3	107,3	36,4	70,9	30,9
ATS 16	20	13	7		20	13	7	2	100,0	65,0	35,0	-	100,0	65,0	35,0	10,0
ATS 17	15	12	3		15	12	3	0	100,0	80,0	20,0	-	100,0	80,0	20,0	-
ATS 18	16	14	2		16	14	2	1	100,0	87,5	12,5	-	100,0	87,5	12,5	6,3
ATS 19	57	18	37	2	59	20	39	8	100,0	31,6	64,9	3,5	103,5	35,1	68,4	14,0
ATS 20	36	6	29	1	37	7	30	0	100,0	16,7	80,6	2,8	102,8	19,4	83,3	-
ATS 21	78	38	38	2	80	40	40	20	100,0	48,7	48,7	2,6	102,6	51,3	51,3	25,6
ATS 22	43	13	30		43	13	30	1	100,0	30,2	69,8	-	100,0	30,2	69,8	2,3
ATS 23	8	3	5		8	3	5	2	100,0	37,5	62,5	-	100,0	37,5	62,5	25,0
ATS 24	5	3	2		5	3	2	1	100,0	60,0	40,0	-	100,0	60,0	40,0	20,0
Totale Regione	986	398	565	23	1009	421	588	142	100,0	40,4	57,3	2,3	102,3	42,7	59,6	14,4

Tabella 16

Distribuzione territoriale dell'affidamento (minori e interventi) a famiglie e comunità 2013 - Analisi per AV																
	Minori				Interventi				Minori				Interventi			
	Totale	in affido	in comunità	sia in affido e comunità	Totale	In famiglia	In comunità	Stranieri non Accomp	Totale	in affido	in comunità	sia in affido e comunità	Totale	In famiglia	In comunità	Stranieri non Accomp
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v. %	v. %	v. %	v. %	v. %	v. %	v. %	v. %
AV PESARO	186	81	101	4	190	85	105	11	100,0	43,5	54,3	2,2	102,2	45,7	56,5	5,9
AV ANCONA	389	153	230	6	395	159	236	69	100,0	39,3	59,1	1,5	101,5	40,9	60,7	17,7
AV MACERATA	185	84	93	8	193	92	101	30	100,0	45,4	50,3	4,3	104,3	49,7	54,6	16,2
AV FERMO	95	25	67	3	98	28	70	8	100,0	26,3	70,5	3,2	103,2	29,5	73,7	8,4
AV ASCOLI PICENO	131	55	74	2	133	57	76	24	100,0	42,0	56,5	1,5	101,5	43,5	58,0	18,3
Totale Regione	986	398	565	23	1009	421	588	142	100,0	40,4	57,3	2,3	102,3	42,7	59,6	14,4

Tabella 17

Interventi in Affidamento familiare 2013 - Analisi per genere, fascia di età e nazionalità - Analisi per ATS												
	Totale interventi in affidamento familiare	Genere		Fascie d'età					Nazionalità			
		Femmine	Maschi	0-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-17 anni	18 anni e più	Italiani	Stranieri	di cui Stranieri non accompagnati	
ATS 01	34	18	16	4	9	10	9	2	21	13		
ATS 02												
ATS 03	6	4	2			3	2	1	5	1		
ATS 04	6	4	2	1	3	1	1		3	3		
ATS 05	1		1			1			1			
ATS 06	24	12	12		8	5	9	2	21	3		
ATS 07	14	5	9	1	4	5	4		11	3		
ATS 08	39	15	24	5	13	10	11		31	8		
ATS 09	39	18	21	12	6	13	6	2	24	15		
ATS 10	7	2	5		2	5			5	2		
ATS 11	47	17	30	4	15	19	9		39	8	1	
ATS 12	20	10	10	2	2	6	7	3	16	4	2	
ATS 13	7	4	3	1	2	2	2		7			
ATS 14	32	20	12	3	13	11	3	2	24	8	1	
ATS 15	20	13	7	6	3	6	4	1	13	7	1	
ATS 16	13	7	6	4	3	3	3		7	6	1	
ATS 17	12	7	5		7	2	1	2	11	1		
ATS 18	14	5	9	3	7	4			13	1		
ATS 19	20	8	12	2	5	6	6	1	16	4	2	
ATS 20	7	3	4	2	3		1	1	7			
ATS 21	40	16	24	4	9	13	7	7	32	8	4	
ATS 22	13	6	7	2	2	6	2	1	13			
ATS 23	3	3		2	1				3			
ATS 24	3	1	2			2	1			3	1	
Totale Regione	421	198	223	58	117	133	88	25	323	98	13	

Tabella 18

Interventi in Affidato familiare 2013 - Analisi per genere, fascia di età e nazionalità - Analisi per AV												
	Totale interventi in affidato familiare	Genere		Fascie d'età					Nazionalità			
		Femmine	Maschi	0-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-17 anni	18 anni e più	Italiani	Stranieri	di cui Stranieri non accompagnati	
AV PESARO	85	43	42	6	24	25	25	5	62	23		
AV ANCONA	159	66	93	24	40	55	35	5	122	37	3	
AV MACERATA	92	53	39	16	33	26	11	6	69	23	3	
AV FERMO	28	11	17	4	8	7	8	1	22	6	2	
AV ASCOLI PICENO	57	25	32	8	12	20	9	8	48	9	5	
Totale Regione	421	198	223	58	117	133	88	25	323	98	13	

Tabella 19

Interventi Affidato in comunità 2013 - Analisi per genere, fascia di età e nazionalità - Analisi per ATS											
	Totale interventi in comunità	Genere		Fascie d'età					Nazionalità		
		Femmine	Maschi	0-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-17 anni	18 anni e più	Italiani	Stranieri	di cui Stranieri non accompagnati
ATS 01	34	15	19	6	7	5	7	9	26	8	4
ATS 02											
ATS 03	2		2			2			2		
ATS 04	4	1	3	1			1	2	2	2	
ATS 05	5	2	3			3	1	1	5		
ATS 06	55	22	33	12	11	12	16	4	36	19	7
ATS 07	5	2	3	2	2	1			1	4	
ATS 08	41	17	24	10	2	7	14	8	19	22	11
ATS 09	35	21	14	15	8	10	2		17	18	
ATS 10	11	5	6	4	3		4		8	3	2
ATS 11	105	36	69	11	20	13	48	13	37	68	50
ATS 12	35	13	22	9	8	7	8	3	27	8	2
ATS 13	9	7	2		1	3	5		5	4	1
ATS 14	50	31	19	12	8	14	13	3	29	21	9
ATS 15	39	10	29	8	3	1	16	11	12	27	16
ATS 16	7	5	2		2	2	2	1	4	3	1
ATS 17	3	1	2		1	1	1		3		
ATS 18	2		2		1			1		2	1
ATS 19	39	10	29	12	7	8	10	2	29	10	6
ATS 20	30	18	12	11	5	5	7	2	13	17	
ATS 21	40	11	29	5	8	6	14	7	24	16	16
ATS 22	30	11	19	11	6	6	6	1	21	9	1
ATS 23	5	2	3	1			3	1	1	4	2
ATS 24	2	1	1	1			1		1	1	
Totale Regione	588	241	347	131	103	106	179	69	322	266	129

Tabella 20

Interventi Affidò in comunità 2013- Analisi per genere, fascia di età e nazionalità - Analisi per AV												
	Totale interventi in comunità	Genere		Fascie d'età					Nazionalità			
		Femmine	Maschi	0-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-17 anni	18 anni e più	Italiani	Stranieri	di cui Stranieri non accompagnati	
AV PESARO	105	42	63	21	20	23	25	16	72	33	11	
AV ANCONA	236	99	137	49	42	40	81	24	113	123	66	
AV MACERATA	101	47	54	20	15	18	32	16	48	53	27	
AV FERMO	70	29	41	23	12	13	18	4	42	28	6	
AV ASCOLI PICENO	76	24	52	18	14	12	23	9	47	29	19	
Totale Regione	588	241	347	131	103	106	179	69	322	266	129	

Tabella 21

Affidamento (familiare + comunità) - Distribuzione territoriale della spesa totale- Analisi per ATS											
	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
ATS 01	613.101	529.643	725.878	971.496	1.049.420	1.280.669	1.391.805	980.017	983.746	892.463	694.663
ATS 02	12.550	17.761	18.134	9.044	5.336	4.344	11.836				
ATS 03	51.601	83.487	63.855	59.640	90.815	70.345	129.127	86.913	49.736	66.597	55.506
ATS 04	18.217	55.156	121.048	57.521	72.826	128.679	129.271	150.319	86.222	128.651	60.271
ATS 05	5.423	4.681	4.737	4.818	2.864		3.000	3.000	112.014	114.430	88.391
ATS 06	614.807	721.748	843.431	901.731	954.275	1.109.955	1.183.340	962.066	866.104	995.066	1.071.886
ATS 07	81.202	54.877	132.440	206.448	152.516	147.114	141.519	124.847	57.488	50.559	136.004
ATS 08	271.572	273.056	293.312	456.909	499.000	779.839	960.396	1.205.485	701.234	828.352	844.648
ATS 09	276.162	387.672	497.693	483.786	509.328	888.052	1.149.512	1.203.781	894.819	777.307	683.082
ATS 10	146.470	117.671	109.614	76.241	116.997	153.015	183.711	220.978	129.556	101.032	182.532
ATS 11	1.518.724	1.815.664	1.889.971	2.619.490	3.447.469	2.693.438	2.345.340	1.761.479	1.673.466	1.651.543	1.621.893
ATS 12	321.793	337.771	432.315	565.870	473.776	848.880	706.968	689.998	877.561	799.872	816.191
ATS 13	333.227	381.917	349.840	383.588	433.825	288.942	345.030	534.622	480.847	409.922	218.052
ATS 14	375.453	536.337	696.776	658.776	751.656	655.235	732.050	594.863	658.236	769.235	966.066
ATS 15	405.372	389.864	546.265	825.499	1.001.626	1.199.790	1.228.556	768.827	545.386	487.292	599.200
ATS 16	79.925	156.722	107.234	142.168	210.508	138.423	123.763	123.420	69.744	168.666	242.890
ATS 17	141.181	242.294	339.251	238.803	234.382	253.960	246.383	215.692	249.488	134.579	64.457
ATS 18	2.066	13.423	19.930	89.415	13.740	13.740	11.340	9.600	71.991	117.648	66.837
ATS 19	247.078	364.192	430.652	473.821	668.114	738.065	836.254	965.030	854.744	924.138	825.095
ATS 20	147.537	162.882	374.260	320.575	335.874	407.070	371.681	436.438	422.572	213.792	356.157
ATS 21	489.618	382.100	372.276	487.749	670.501	596.067	550.116	396.566	336.963	680.309	906.493
ATS 22	298.941	242.518	271.378	318.378	399.753	923.275	532.191	497.971	627.679	522.657	519.869
ATS 23	16.270	67.641	16.132	13.090	62.145	321.667	234.961	138.440	146.902	103.012	54.953
ATS 24	33.739	5.124	5.110	9.985	70.693	165.011	132.105	78.875	53.500	106.022	62.727
Totale Regione	6.502.026	7.344.199	8.661.532	10.374.840	12.227.438	13.805.575	13.680.253	12.149.225	10.949.999	11.043.144	11.137.862

La rete dei servizi

Patrizia Giulietti

Nel presente capitolo si propone un commento alla rappresentazione della rete dei servizi della Regione Marche che è stata mappata al 31/12/2013 e che deriva dalla manutenzione e dall'aggiornamento della "Banca Dati Anagrafica Servizi, Enti Attori Sociali delle Marche", gestita dall'Osservatorio Regionale Politiche Sociali.

Alla data sopra indicata sono presenti nel territorio regionale 3.971 servizi che fanno riferimento alle forme di erogazione delle prestazioni socio assistenziali e a integrazione socio sanitaria dei comuni singoli o associati; in particolare si registrano 2.001 unità di intervento (50,4%) e 1.970 strutture residenziali e semiresidenziali (49,6%). Queste ultime riguardano l'area socio ricreativa, educativa, assistenziale e socio-sanitaria.

All'interno del comparto degli interventi le due aree più corpose risultano essere quella dell'informazione ed orientamento (514 interventi) e quella educativo assistenziale/inserimento lavorativo (494 interventi).

Il comparto delle strutture, derivante dall'aggiornamento dello stato di autorizzazione e accreditamento delle strutture residenziali e semiresidenziali (L.R. 20/2000, L.R. 20/2002, L.R. 9/2003), nella regione Marche si distribuisce nel modo seguente:

- 1.758 strutture sociali, di cui: 664 centri socio ricreativi, 368 nidi e centri per l'infanzia, 594 strutture residenziali (491 socio assistenziali e 103 centri residenziali estivi) e 132 centri diurni o semi residenziali;
- 212 strutture ad integrazione socio sanitaria, di cui 150 strutture residenziali e 62 centri diurni.

Si tratta di una complessa rete dei servizi che pone al centro il cittadino presupponendo e agevolando un buon accesso ai servizi e la personalizzazione degli interventi al fine di facilitare l'integrazione sociale dei gruppi più vulnerabili. Il comparto delle strutture residenziali accoglie anche un complesso di attività di assistenza e di accompagnamento rivolte alla persona che sono finalizzate sia al soddisfacimento dei bisogni di natura sociale, legati al disagio e all'emarginazione, sia ai bisogni sociali con rilevanza sanitaria, legati ad esempio all'invecchiamento della popolazione o alla disabilità o alle dipendenze.

La presenza degli interventi e delle strutture nella Regione Marche risulta però estremamente disomogenea nel territorio. Infatti una serie di fattori storici, culturali e socio economici, prima ancora che metodologici e politici, hanno caratterizzato come frammentaria e sbilanciata e confusa la distribuzione sul territorio regionale dell'intera rete dei servizi. Pertanto se in media sono presenti 165 servizi per Ambito Territoriale Sociale (in media 83 interventi, 73 strutture sociali, tra le quali 25 strutture residenziali socio assistenziali e 15 centri semi residenziali, e 9 strutture ad integrazione socio sanitaria) molti ATS si discostano considerevolmente dalla media regionale, caratterizzandosi alcuni come ATS ipodotati, i cui servizi rappresentano poco più del 2% dell'intero comparto regionale (ATS 3, ATS 10, ATS 20, ATS 23, ATS 24) e altri come ATS iperdotati, i cui servizi arrivano a superare il 6% dell'intero comparto regionale, toccando punte del 8,1% (ATS di Fermo) e 8,2% (ATS di Fano).

La rete dei servizi che è stata mappata dalla Banca Dati rappresenta un sistema di offerta integrata pubblica e privata e di conseguenza una complessa articolazione tra interventi e strutture pubbliche, private e convenzionate. Nella Regione Marche la titolarità dei servizi è a prevalente carattere pubblico: il 70,2% degli interventi e strutture sono pubblici contro un 26,1% di servizi a titolarità privata (nel 3,7% dei casi non si conosce la natura giuridica del titolare). La tendenza che si registra nel territorio regionale, abbastanza omogenea tra i vari Ambiti Territoriali Sociali, è comunque quella di avere una più alta percentuale di interventi a titolarità pubblica rispetto alle strutture: in valore assoluto si censiscono 2.692 interventi pubblici (84,6%) contro 1.096 strutture pubbliche (55,6%); di contro tra i servizi a titolarità privata solo 249 sono interventi (12,4%) e ben 790 strutture (40,1%). Nello specifico, se si concentra l'attenzione solo sul comparto delle strutture residenziali la titolarità è sostanzialmente equiparata tra il comparto pubblico (50,7%) e quello privato (49,3%). All'interno dei due comparti è evidente come alcuni soggetti più di altri hanno sviluppato la loro iniziativa di intervento:

- nel settore pubblico spiccano i Comuni che risultano titolari del 63,5% dei servizi e degli interventi (ben il 57,0% sono Comuni singoli e solo il 6,5% Comuni associati, a testimonianza di una ancora scarsa propensione alla gestione associata dei servizi da parte dei Comuni). Ad essi si aggiunge l'ASUR che risulta titolare del 2,4% degli interventi (incidenza percentuale che sale all'8,1% se consideriamo il comparto delle strutture residenziali assistenziali e socio-sanitarie);
- nel settore privato la titolarità risulta più uniformemente distribuita tra: cooperazione sociale (5,3%), organizzazioni di volontariato (5,0%) e associazionismo (4,8%). All'interno del terzo settore spiccano inoltre gli Enti religiosi che, per motivi storici e culturali, rimangono titolari di una discreta quota di servizi (5,0%)

La maggior parte dei servizi presenti nella Regione Marche è gestita direttamente dall'ente titolare (60,0%), nel restante 28,9% dei casi i servizi sono dati in gestione dal titolare ad un altro soggetto (nell'11,1% dei casi non si dispone dell'informazione).

È per questo motivo che sono i soggetti di natura privata ad assumere la maggiore rilevanza nella gestione dei servizi, infatti ben il 47,8% dell'intera rete è gestito da un ente privato (incidenza che aumenta di 10 punti percentuali se si analizza solo il comparto delle strutture). Il mix dei diversi soggetti gestori dell'intera rete di servizi resta sostanzialmente inalterato, anche in termini di peso relativo, rispetto a quello assunto in termini di titolarità; si evidenziano solo due differenze:

- un minor peso dei Comuni nella gestione dei servizi (nel 34,2% dei casi sono gestori a fronte del 63,5% dei casi in cui sono titolati);
- un maggior peso delle cooperative nella gestione dei servizi piuttosto che nella titolarità (il 20,7% dei servizi è gestito da cooperative contro un 5,3% di servizi a titolarità di cooperative).

Una tendenza pressoché invariata nel tempo che si riconferma anche dal confronto con gli anni precedenti, in particolare con l'anno 2011 in cui sono stati censiti nella Banca Dati Anagrafica Servizi, Enti Attori Sociali delle Marche 3.900 servizi, dei quali il 70,8% a titolarità pubblica e il 25,1% a titolarità privata. Per una analisi dettagliata per ogni singolo Ambito Territoriale Sociale si rimanda alla lettura puntuale, in valore assoluto, delle sottostanti tabelle allegate.

Strutture residenziali e semiresidenziali

L'articolazione della rete delle strutture residenziali e semiresidenziali, assistenziali e socio sanitarie, e anche delle strutture semiresidenziali educative, hanno bisogno di un approfondimento specifico, anche per la rilevanza delle diverse aree di utenza (anziani autosufficienti e non, minori, disabili, dipendenze, salute mentale, adulti con problematiche psicosociali), con l'analisi dei posti e dell'indice di dotazione, calcolato sulla popolazione target.

È opportuna una lettura "territoriale" delle tabelle per favorire un'analisi comparata a livello di ATS, al fine di cogliere eventuali specifiche peculiarità di ogni Ambito o delle disomogeneità tali da giustificare una politica volta al riequilibrio territoriale, come prevista dal nuovo Atto di Fabbisogno.

Il sistema delle strutture residenziali e semiresidenziali socio assistenziali e socio sanitarie della Regione Marche, attualmente al centro di un intenso processo di riordino con l'approvazione del nuovo Atto di Fabbisogno e del Governo della domanda socio-sanitaria, è costituito al 31/12/2013 da un complesso di:

- 641 strutture residenziali attive (491 presidi socio assistenziali e 150 presidi socio sanitari), per una dotazione totale di 12.150 posti letto (8.798 posti letto socio assistenziali e 3.352 posti letto socio sanitari),
- 155 strutture semi residenziali attive (93 centri diurni assistenziali e 62 centri diurni sanitari), per una dotazione di 2.417 posti autorizzati (1.438 posti assistenziali e 979 posti sociali).

Rispetto al 2011 il sistema ha fatto registrare una evoluzione del numero dei posti autorizzati passando da una dotazione complessiva di 11.585 posti letto residenziali al 31/12/2011 a 12.150 posti letto al 31/12/2013, con un aumento di quasi 5 punti percentuali; e passando da una dotazione complessiva di 2.367 posti semi residenziali a 2.417 posti, che corrisponde ad un aumento di 2,1 punti percentuali.

Le strutture residenziali per anziani rappresentano il comparto "storico" del sistema residenziale regionale e presentano, nel complesso, una dotazione di 8.196 posti letto, a cui si aggiungono i 472 posti dei centri diurni, che rappresentano il 59,5% dell'intero sistema residenziale e semiresidenziale della Marche. La restante parte è ripartita tra le strutture residenziali dedicate alle altre aree di utenza: 15,2% disabili (con 2.214 posti autorizzati, di cui: 736 residenziali e 1.478 diurni), 3,6% minori (con 529 posti autorizzati), 4,9% dipendenze (con 712 posti autorizzati, di cui: 589 residenziale e 123 semi residenziale), 7,8% salute mentale (con 1.134 posti autorizzati, di cui: 790 residenziale e 344 diurni), 5,1% adulti con problematiche psicosociali (con 737 posti autorizzati) e un 4,2% dedicati ad altra utenza.

L'indice di dotazione, ovvero il rapporto tra i posti letto e la popolazione target, ci mostra la copertura territoriale del servizio e varia a seconda del tipo di struttura residenziale analizzata e della corrispondente fascia di popolazione di riferimento. Ad esempio, l'indice di dotazione per il comparto residenziale degli anziani è molto alto ed è pari a 23 posti letto ogni 1.000 abitanti di età superiore a 64 anni (di cui 16 posti letto per il comparto della non autosufficienza) mentre non supera 1 posto letto ogni mille abitanti di età compresa tra i 18 e i 64 anni l'indice di dotazione relativo al comparto residenziale dei disabili. Ancora, la copertura territoriale del comparto dei minori, valutata sempre in riferimento alla popolazione specificatamente riferibile in termini di utenza a

questo tipo di struttura, è pari a 2 posti letto ogni mille residenti con meno di 18 anni, mentre non supera un posto letto ogni mille abitanti in tutti gli altri comparti: tossicodipendenza, salute mentale e adulti con problematiche psicosociali.

Proprio il valore dell'indice di dotazione attuale rappresenta il riferimento con cui confrontare la distribuzione territoriale effettiva tra 24 Ambiti Territoriali Sociali al fine di individuare disomogeneità e sbilanciamenti tra i territori e rilevare scostamenti con il valore medio regionale. L'analisi territoriale permette quindi di evidenziare quegli Ambiti che si discostano in maniera considerevole dalla media regionale in positivo o in negativo per specifica area di utenza. Per il comparto residenziale per gli anziani sono gli ATS 5 e gli ATS 13 che spiccano per un indice di dotazione molto superiore alla media regionale, raggiungendo e superando i 45 posti letto ogni mille residenti in età superiore ai 64 anni. All'opposto troviamo gli ATS 20 e 24 che registrano un indice di dotazione estremamente basso in cui non si superano addirittura i 3 posti letto ogni mille anziani. Ambiti Territoriali Sociali che si collocano al di sotto della media regionale sono anche l'ATS 1, 10, 12, 14, 15, 19, 22 e 23 il cui indice di dotazione oscilla tra i 13 e i 19 posti letto.

Per tutti gli altri comparti residenziali, in cui l'indice di dotazione fa registrare valori molto bassi (o in cui si denota addirittura l'assenza di strutture per alcuni Territori), l'attenzione si focalizza solo su quei Territori il cui valore spicca considerevolmente oltre la media regionale. È questo il caso dell'ATS 24 che presenta, per il comparto residenziale per disabili, un indice di dotazione di 6,3 posti letto ogni mille residenti adulti quando la media regionale è solo di 0,8. E ancora è il caso degli ATS 6, 15, 16, 24 che presentano per il comparto residenziale per minori (strutture esclusivamente per minori a cui si aggiungono anche quelle per minori-adulti come casa famiglia e comunità familiare per minori) una copertura di 5 posti letto ogni mille residenti di età inferiore ai 18 anni, quando la media regionale si attesta a 2,1. Per il comparto residenziale dei tossicodipendenti emergono gli ATS 19 e 23 il cui indice di dotazione è pari a 3 posti letto ogni mille residenti di età compresa tra i 15 e 64 anni, contro il dato regionale di 0,6. Emerge ancora l'ATS 5 Montefeltro in quanto per il comparto residenziale della salute mentale e per quello relativo agli adulti con problematiche psicosociali detiene un indice di dotazione pari a 8 posti letto nel primo caso e 6 posti letto nel secondo caso ogni mille residenti in età compresa tra i 18 e i 46 anni (con un valore regionale pari a 0,8 posti letto in entrambi i comparti).

Rispetto al settore delle strutture semiresidenziali educative, si rileva come sia costituito da un complesso di 368 strutture per una dotazione di 10.182 posti disponibili⁴, così suddivisi: 6.768 posti in nidi di infanzia (66,5% del totale dei posti disponibili), 2.566 posti in centri per l'infanzia con pasto e sonno (25,2%), 445 posti in centri per l'infanzia senza pasto e sonno (4,3%) e 403 posti in sezioni primavera (4,0%). In media per la regione Marche l'indice di dotazione dell'intero comparto semiresidenziale educativo regionale è pari a 25 posti ogni 10.000 utenti di età inferiore ai tre anni. Tuttavia, anche in questo caso, la copertura territoriale è molto variabile tra i vari Ambiti Territoriali Sociali e passa dai 13,9 posti dell'ATS 24 ai considerevoli 38,5 posti dell'ATS 11, e oscilla inoltre tra i 30 e i 32 posti degli ATS 1, 5, 9 e 17 facendoli distinguere, insieme all'Ambito di Ancona, come Territori virtuosi in quanto molto vicini all'obiettivo della copertura territoriale del 33% fissata dal Consiglio Europeo di Lisbona del 2000.

⁴ I posti delle strutture semiresidenziali educative sono per il 59,7% comunali e per il restante 40,3% privati; di questi ben il 40,5% sono privati convenzionati.

Tabella 22

Interventi e Strutture al 31/12/2013 - Natura giuridica del titolare																
	Natura giuridica pubblica							Natura giuridica privata						Natura giuridica non indicata	TOTALE	
	Comune singolo/assoc			IPAB - Azienda pubblica	ASUR	Altro Ente Pubblico	Totale natura giurid pubblica	Associazione	Organizzazione volontariato	Cooperativa sociale	Ente religioso	Impresa Privata	Altro Ente Privato			Totale natura giurid privata
	Comune singolo	Comune associato	Totale													
Interventi																
Informazione, orientamento	288	43	331	1	1	6	339	31	51	2	73		1	158	17	514
Servizio sociale professionale	102	26	128	3		17	148							-	6	154
Sostegno ai minori e famiglia	101	19	120		1	9	130	3	10			1		14	7	151
Integrazione sociale	246	14	260	1		1	262	1	2	3	1	1	1	9	12	283
Interventi Edu-assist e integr lavor	427	42	469	2	1	1	473		8	4				12	9	494
Assistenza domiciliare	152	39	191	4		4	199	3	15	5		1		24	4	227
Supporto e pronto intervento	111	30	141				141	4	7		20			31	6	178
Interventi Totale	1.427	213	1.640	11	3	38	1.692	43	93	14	94	3	2	249	61	2.001
Strutture							-							-		
Strutture semiresid socio-ricreative	369	9	378	2		9	389	98	28	23	25	16	5	195	80	664
Strutture semiresid educative	164	8	172	8		9	189	4	2	65	9	89	10	179		368
Strutture semiresid assistenziali	86	10	96	4		4	104	3	5	13		1	2	24	4	132
Strutture residenziali	215	15	230	65	2	12	309	28	55	57	69	32	44	285		594
Strutture SemiResid Sanitarie	2		2	3	31	1	37	6	2	9		6	2	25		62
Strutture Residenziali Sanitarie	2		2	5	58	3	68	8	8	30	2	25	9	82		150
Strutture Totale	838	42	880	87	91	38	1.096	147	100	197	105	169	72	790	84	1.970
Totale complessivo	2.265	255	2.520	98	94	76	2.788	189	193	211	199	172	74	1.038	145	3.971

Tabella 23

Interventi e Strutture al 31/12/2013 - Natura giuridica del gestore

		Natura giuridica pubblica					Natura giuridica privata						Natura giuridica non indicata	TOTALE	
		Comune singolo o associato	IPAB - Azienda pubblica	ASUR	Altro Ente Pubblico	Totale natura giurid pubblica	Associazione	Organizzazione volontariato	Cooperativa sociale	Ente religioso	Impresa Privata	Altro Ente Privato			Totale natura giurid privata
Interventi															
	Informazione, orientamento	239	2	1	6	248	46	68	37	70		1	222	44	514
	Servizio sociale professionale	91	3		17	111			18				18	25	154
	Sostegno ai minori e famiglia	84			7	91	3	14	13		2		32	28	151
	Integrazione sociale	163	1		8	172	12	30	26		2	3	73	38	283
	Interventi Edu-assist e integr lavor	229	3	1	10	243	18	10	192			1	221	30	494
	Assistenza domiciliare	69	1		2	72	4	19	90		1	1	115	40	227
	Supporto e pronto intervento	79				79	7	40	9	19	2		77	22	178
	Interventi Totale	954	10	2	50	1.016	90	181	385	89	7	6	758	227	2.001
Strutture															
	Strutture semiresid socio-ricreative	149	2		2	153	152	52	113	21	30	6	374	137	664
	Strutture semiresid educative	93	9		10	112	5	2	117	10	89	13	236	20	368
	Strutture semiresid assistenziali	26	6		3	35	7	3	60	2	3	4	79	18	132
	Strutture residenziali	133	67	2	10	212	38	56	107	67	31	45	344	38	594
	Strutture SemiResid Sanitarie	2	3	30	1	36	6	2	10		6	2	26		62
	Strutture Residenziali Sanitarie	2	5	58	3	68	7	8	31	2	25	9	82		150
	Strutture Totale	405	92	90	29	616	215	123	438	102	184	79	1.141	213	1.970
Totale complessivo		1.359	102	92	79	1.632	305	304	823	191	191	85	1.899	440	3.971

Tabella 24

Riepilogo Interventi e Strutture per ATS al 31/12/2013

	Interventi								Strutture "sociali"					Strutture "sanitarie"			Totale
	Informazione, orientamento	Servizio Sociale Professionale	Sostegno a minori e famiglia	Integrazione sociale	educativo-assist inserim lavorativo	Assistenza domiciliare	Supporto e Pronto intervento	Totale Interventi	Centri socio-ricreativi	Nidi e Centri per l'infanzia	Centri diurni	Strutture residenziali	Totale Strutture "sociali"	Centri diurni	Strutture residenziali	Totale Strutture "sanitarie"	Totale Interventi e Strutture
ATS 01	21	9	10	10	26	8	9	93	35	29	10	31	105	7	20	27	225
ATS 03	10	1	8	5	11	3	6	44	15	6	1	9	31		1	1	76
ATS 04	21	2	5	7	20	8	8	71	24	11	7	15	57		4	4	132
ATS 05	29	2	4	20	32	3	17	107	19	9	2	21	51	3	10	13	171
ATS 06	57	4	16	25	30	11	43	186	53	26	12	40	131	4	5	9	326
ATS 07	29	2	17	16	15	11	9	99	15	7	8	4	34		2	2	135
ATS 08	15	5	3	4	32	11	3	73	27	19	9	44	99	3	6	9	181
ATS 09	28	24	5	8	30	21	9	125	46	34	14	58	152	1	12	13	290
ATS 10	13	1	1		12	4	1	32	16	11	4	19	50	3	2	5	87
ATS 11	39	1	3	4	5	9	4	65	18	28	6	36	88	7	14	21	174
ATS 12	8	7	8	4	25	11	2	65	29	11	5	27	72	2	9	11	148
ATS 13	19	6	2	1	21	9	1	59	22	16	7	45	90	3	9	12	161
ATS 14	34	16	3	17	16	14	7	107	55	28	5	25	113	7	14	21	241
ATS 15	32	9	9	16	26	14	4	110	54	30	4	39	127	4	8	12	249
ATS 16	34	15	33	31	45	18	2	178	33	12	4	24	73	1	1	2	253
ATS 17	13	21	4	10	18	9	9	84	19	12	3	16	50	1	4	5	139
ATS 18	15	18	3	14	31	14	14	109	16	4	2	14	36	1		1	146
ATS 19	24	3	3	36	44	20	5	135	92	29	5	42	168	9	10	19	322
ATS 20	22	3		5	6	3	9	48	19	9	4	8	40	1	2	3	91
ATS 21	13	2	6	26	28	11	7	93	29	19	10	28	86	2	4	6	185
ATS 22	31	1	4	16	14	11	6	83	16	10	8	22	56	1	6	7	146
ATS 23	7	1	1	5	4	1		19	8	6	2	8	24		6	6	49
ATS 24		1	3	3	3	3	3	16	4	2		19	25	2	1	3	44
Totale Regione	514	154	151	283	494	227	178	2.001	664	368	132	594	1.758	62	150	212	3.971

Tabella 25

Totale Interventi e Strutture al 31/12/2013 - Natura giuridica del titolare																
	Natura giuridica pubblica							Natura giuridica privata							Natura giuridica non indicata	Totale natura giuridica pubblica, privata, n.i.
	Comune singolo/assoc			IPAB - Azienda pubblica	ASUR	Altro Ente Pubblico	Totale natura giurid pubblica	Associazione	Organizzazione volontariato	Cooperativa sociale	Ente religioso	Impresa Privata	Altro Ente Privato	Totale natura giurid privata		
	Comune singolo	Comune associato	Totale													
ATS 01	137	7	144		19	3	166	9	19	24	6	1		59		225
ATS 03	62		62	2			64	1		7		4		12		76
ATS 04	108		108		4	1	113		1	8	3			12	7	132
ATS 05	113	22	135	1	2		138			3	4	23	1	31	2	171
ATS 06	183	19	202	6	3	1	212	16	30	13	46	9		114		326
ATS 07	98	11	109		2	3	114	2	1	3	2	4	1	13	8	135
ATS 08	104	2	106		4	1	111	8	6	16	5	7	23	65	5	181
ATS 09	147	14	161	20	6	12	199	12	22	15	12	13	11	85	6	290
ATS 10	51	1	52	4	2		58	6	6	5	9	3		29		87
ATS 11	56	1	57		4	5	66	11	26	24	14	20	1	96	12	174
ATS 12	96	6	102	1	7		110	7	9	6	6	1	7	36	2	148
ATS 13	80		80	20	2	1	103	2	13	3	13	8	15	54	4	161
ATS 14	111		111	16	7		134	31	12	17	14	24		98	9	241
ATS 15	111	12	123		8	8	139	32	18	13	11	19	2	95	15	249
ATS 16	223		223		2		225	10	2	5	3	4		24	4	253
ATS 17	56	37	93	5	3	20	121	8	2	3	2	2		17	1	139
ATS 18	59	51	110		1	6	117	7		1	2	1	2	13	16	146
ATS 19	192	7	199	11	7	2	219	10	5	13	6	18	6	58	45	322
ATS 20	35	22	57		1	3	61	11	5	6	3	4	1	30		91
ATS 21	130	8	138	2	3	2	145	3	5	14	7	6	3	38	2	185
ATS 22	77	11	88		4	6	98	3	9	7	27	1	1	48		146
ATS 23	12	12	24	7	2	2	35		1	4	2			7	7	49
ATS 24	24	12	36	3	1		40		1	1	2			4		44
Totale Regione	2265	255	2.520	98	94	76	2.788	189	193	211	199	172	74	1.038	145	3.971

Tabella 26

Strutture semi residenziali al 31/12/2013 - Natura giuridica del titolare																
	Natura giuridica pubblica							Natura giuridica privata							Natura giuridica non indicata	Totale natura giuridica pubblica, privata, n.i.
	Comune singolo/assoc			IPAB - Azienda pubblica	ASUR	Altro Ente Pubblico	Totale natura giurid pubblica	Associazion e	Organizzazi one	Cooperativa sociale	Ente religioso	Impresa Privata	Altro Ente Privato	Totale natura giurid privata		
	Comune singolo	Comune associato	Totale													
ATS 01	44	4	48		6	3	57	5	8	9	1	1		24		81
ATS 03	17		17				17	1				4		5		22
ATS 04	36		36			1	37		1	2				3	2	42
ATS 05	24	2	26				26					4	1	5	2	33
ATS 06	63	4	67		1		68	5	6	7	4	5		27		95
ATS 07	21		21				21	1	1	3		2	1	8	1	30
ATS 08	29		29		1		30	5		11	2	5	1	24	4	58
ATS 09	42	1	43	2	1	9	55	6	5	10	2	13	2	38	2	95
ATS 10	19		19	2	2		23	1	1	3	3	3		11		34
ATS 11	31		31		3	1	35	1	2	13		6	1	23	1	59
ATS 12	32		32		1		33	4	1	3	2		3	13	1	47
ATS 13	23		23	5			28	1	1	2	2	3	7	16	4	48
ATS 14	19		19	5	3		27	25	3	15	6	16		65	3	95
ATS 15	24		24		2	1	27	17	3	6	6	19	1	52	13	92
ATS 16	35		35		1		36	7		3		4		14		50
ATS 17	13	5	18		1	3	22	8		1	1	2		12	1	35
ATS 18	7	2	9		1		10	7			1	1		9	4	23
ATS 19	60	3	63	1	4	2	70	4		5		17		26	39	135
ATS 20	10	4	14		1		15	10		3	1	3	1	18		33
ATS 21	43		43		1		44		1	11		3		15	1	60
ATS 22	18		18		1	2	21	3	4	3	2	1	1	14		35
ATS 23	6	2	8	1		1	10							-	6	16
ATS 24	5		5	1	1		7				1			1		8
Totale Regione	621	27	648	17	31	23	719	111	37	110	34	112	19	423	84	1.226

Tabella 27

Strutture residenziali al 31/12/2013- Natura giuridica del titolare																
	Natura giuridica pubblica							Natura giuridica privata							Natura giuridica non indicata	Totale natura giuridica pubblica, privata, n.i.
	Comune singolo/assoc			IPAB - Azienda pubblica	ASUR	Altro Ente Pubblico	Totale natura giurid pubblica	Associazion e	Organizzazi one	Cooperativa sociale	Ente religioso	Impresa Privata	Altro Ente Privato	Totale natura giurid privata		
	Comune singolo	Comune associato	Totale													
ATS 01	5		5		13		18	4	11	14	4			33		51
ATS 03	2		2	2			4			6				6		10
ATS 04	9		9		4		13			6				6		19
ATS 05	2		2	1	2		5			3	4	19		26		31
ATS 06	5	2	7	6	2		15	5	7	4	10	4		30		45
ATS 07	1		1		1		2				2	2		4		6
ATS 08	17	1	18		3	1	22	1		3	1	2	21	28		50
ATS 09	29	5	34	8	5		47	1	5	4	4		9	23		70
ATS 10	8		8	2			10	4	1	2	4			11		21
ATS 11	10		10		1	2	13		12	9	3	13		37		50
ATS 12	12	3	15	1	6		22	2	3	3	1	1	4	14		36
ATS 13	10		10	14	2	1	27		5	1	8	5	8	27		54
ATS 14	8		8	11	4		23	2	2	1	5	6		16		39
ATS 15	16		16		4	5	25	9	7	5	1			22		47
ATS 16	18		18		1		19	1		2	3			6		25
ATS 17	7	2	9	5	2		16		2	2				4		20
ATS 18	10	1	11				11			1			2	3		14
ATS 19	14		14	10	3		27	5	2	7	4	1	6	25		52
ATS 20	4	1	5				5		1	3		1		5		10
ATS 21	8		8	2	2	2	14	2	2	2	6	3	3	18		32
ATS 22	6		6		3	3	12		1	4	11			16		28
ATS 23			-	6	2	1	9		1	4				5		14
ATS 24	16		16	2			18		1	1				2		20
Totale Regione	217	15	232	70	60	15	377	36	63	87	71	57	53	367		744

Tabella 28

Totale Interventi e Strutture al 31/12/2013 - Natura giuridica del gestore														
	Natura giuridica pubblica					Natura giuridica privata							Natura giuridica non indicata	Totale natura giuridica pubblica, privata, n.i.
	Comune singolo o associato	IPAB - Azienda pubblica	ASUR	Altro Ente Pubblico	Totale natura giurid pubblica	Associazione	Organizzazione volontariato	Cooperativa sociale	Ente religioso	Impresa Privata	Altro Ente Privato	Totale natura giurid privata		
ATS 01	99	1	19	2	121	9	20	64	6	2		101	3	225
ATS 03	32	2		4	38	3	2	23		5		33	5	76
ATS 04	61		4	1	66	4	3	30	5	2		44	22	132
ATS 05	97		3	1	101			27	4	23	4	58	12	171
ATS 06	100	6	3	4	113	43	44	66	47	9	1	210	3	326
ATS 07	44		1		45	4	6	44	2	6	1	63	27	135
ATS 08	61		4	2	67	8	8	55	5	5	21	102	12	181
ATS 09	83	15	6	2	106	26	26	37	12	14	14	129	55	290
ATS 10	22	4	2	2	30	5	7	25	9	3		49	8	87
ATS 11	20		4	5	29	16	36	38	13	20	1	124	21	174
ATS 12	70	1	8	6	85	12	12	22	5	1	7	59	4	148
ATS 13	36	29	2	1	68	7	13	11	13	8	18	70	23	161
ATS 14	69	16	7		92	36	21	32	13	25		127	22	241
ATS 15	85		6	8	99	45	22	26	9	18	3	123	27	249
ATS 16	143		2		145	24	22	26	3	17		92	16	253
ATS 17	40	5	3	22	70	8	10	39	1	2		60	9	139
ATS 18	40		1	6	47	7	14	46	2	1	2	72	27	146
ATS 19	123	11	7	2	143	12	6	49	6	18	6	97	82	322
ATS 20	13		1	4	18	19	6	30	2	4	1	62	11	91
ATS 21	41	2	3		46	6	6	74	7	6	5	104	35	185
ATS 22	50		4	4	58	6	12	37	25	1	1	82	6	146
ATS 23	16	7	2	2	27		2	9	2			13	9	49
ATS 24	14	3		1	18	5	6	13		1		25	1	44
Totale Regione	1.359	102	92	79	1.632	305	304	823	191	191	85	1.899	440	3.971

Tabella 29

Strutture semi residenziali al 31/12/2013 - Natura giuridica del gestore														
	Natura giuridica pubblica					Natura giuridica privata							Natura giuridica non indicata	Totale natura giuridica pubblica, privata, n.i.
	Comune singolo o associato	IPAB - Azienda pubblica	ASUR	Altro Ente Pubblico	Totale natura giurid pubblica	Associazione	Organizzazione volontariato	Cooperativa sociale	Ente religioso	Impresa Privata	Altro Ente Privato	Totale natura giurid privata		
ATS 01	22	1	6	2	31	5	8	32	1	2		48	2	81
ATS 03	5				5	2	1	8		4		15	2	22
ATS 04	12			1	13	3	2	15	2			22	7	42
ATS 05	18				18			4		4	4	12	3	33
ATS 06	25		1		26	28	5	23	5	5		66	3	95
ATS 07	8				8	3	1	12		4	1	21	1	30
ATS 08	18		1		19	5	2	17	2	5	1	32	7	58
ATS 09	15		1	1	17	16	9	23	2	13	3	66	12	95
ATS 10	3	2	2		7	2	1	16	3	3		25	2	34
ATS 11	10		3	1	14	4	11	21		6	1	43	2	59
ATS 12	25		1	1	27	6	2	8	1		2	19	1	47
ATS 13	9	9			18	3	1	3	2	3	9	21	9	48
ATS 14	9	5	3		17	25	3	18	6	16		68	10	95
ATS 15	9		2	2	13	23	4	9	5	18	2	61	18	92
ATS 16	12		1		13	7	1	10		17		35	2	50
ATS 17	7		1	4	12	8		9	1	2		20	3	35
ATS 18	2		1		3	7		3	1	1		12	8	23
ATS 19	29	1	4	2	36	5		16		17		38	61	135
ATS 20	4		1		5	10		14		3	1	28		33
ATS 21	14		1		15	1	1	28		3		33	12	60
ATS 22	10		1	1	12	5	6	6	2	1	1	21	2	35
ATS 23	4	1		1	6			2				2	8	16
ATS 24		1			1	2	1	3		1		7		8
Totale Regione	270	20	30	16	336	170	59	300	33	128	25	715	175	1.226

Tabella 30

Strutture residenziali al 31/12/2013 - Natura giuridica del gestore														
	Natura giuridica pubblica					Natura giuridica privata							Natura giuridica non indicata	Totale natura giuridica pubblica, privata, n.i.
	Comune singolo o associato	IPAB - Azienda pubblica	ASUR	Altro Ente Pubblico	Totale natura giurid pubblica	Associazione	Organizzazione volontariato	Cooperativa sociale	Ente religioso	Impresa Privata	Altro Ente Privato	Totale natura giurid privata		
ATS 01	5		13		18	4	11	14	4			33		51
ATS 03		2			2			8				8		10
ATS 04	6		4		10	1		6				7	2	19
ATS 05			2		2			6	4	19		29		31
ATS 06	1	6	2		9	5	7	10	10	4		36		45
ATS 07			1		1				2	2		4	1	6
ATS 08	16		3	1	20	1		6	1		20	28	2	50
ATS 09	23	10	5		38	4	5	4	4	1	11	29	3	70
ATS 10	4	2			6	2	1	6	4			13	2	21
ATS 11	1		1	2	4		12	14	3	13		42	4	50
ATS 12	8	1	6	1	16	5	3	4	1	1	4	18	2	36
ATS 13	6	15	2	1	24	1	5	2	8	5	8	29	1	54
ATS 14	7	11	4		22	2	2	1	5	7		17		39
ATS 15	15		4	5	24	9	7	5	1			22	1	47
ATS 16	11		1		12	1		3	3			7	6	25
ATS 17	2	5	2		9		2	7				9	2	20
ATS 18	4				4			6			2	8	2	14
ATS 19	12	10	3		25	5	2	7	4	1	6	25	2	52
ATS 20					-		1	5		1		7	3	10
ATS 21		2	2		4	3	2	8	6	2	3	24	4	32
ATS 22	4		3	2	9		1	9	9			19		28
ATS 23		6	2	1	9		1	4				5		14
ATS 24	10	2			12	2	2	3				7	1	20
Totale Regione	135	72	60	13	280	45	64	138	69	56	54	426	38	744

Tabella 31

Strutture per Anziani al 31/12/2013 - Posti autorizzati - ATS													
Numero Posti	centri diurni			strutture residenziali									
	centri diurni per anziani	centri diurni demenze	Totale centri diurni	comunità alloggio	case albergo	case di riposo	residenze protette			RSA	Totale strutt residenziali	Totale strutture x non autosuff	Strutture pubbliche e convenz x non autosuff
							Totale resid protette	non convenzionate asur	pubbliche e convenzionate asur				
ATS 01	15	14	29			100	240	47	193	58	398	298	251
ATS 03			-		14	34	151	61	90		199	151	90
ATS 04	10		10			89	40	10	30	100	229	140	130
ATS 05		15	15	6		43	122	76	46	40	211	162	86
ATS 06	16	16	32		32	120	428	202	226	36	616	464	262
ATS 07			-			23	84	44	40	41	148	125	81
ATS 08		20	20		42	234	406	154	252	40	722	446	292
ATS 09			-			301	458	176	282	60	819	518	342
ATS 10	12		12		8	98	106	-	106		212	106	106
ATS 11	45	40	85				387	166	221	142	529	529	363
ATS 12	25		25			25	140	55	85	40	205	180	125
ATS 13	23	20	43	6		258	409	126	283	162	835	571	445
ATS 14	15	10	25		24	155	194	13	181	105	478	299	286
ATS 15	30		30	6		67	279	87	192	20	372	299	212
ATS 16	30		30	12		110	182	43	139	20	324	202	159
ATS 17	11		11			97	215	32	183	20	332	235	203
ATS 18			-	12		56	73	-	73		141	73	73
ATS 19	6	20	26			201	273	5	268	20	494	293	288
ATS 20	15		15	12			22	-	22		34	22	22
ATS 21	18		18		30	152	160	38	122	130	472	290	252
ATS 22	31		31		78	53	139	77	62	60	330	199	122
ATS 23	15		15			12	44	14	30	30	86	74	60
ATS 24			-				10	-	10		10	10	10
Totale Regione	317	155	472	54	228	2.228	4.562	1.426	3.136	1.124	8.196	5.686	4.260

Tabella 32

Strutture per Anziani al 31/12/2013 - Indici di dotazione - ATS														
Indici di dotazione postì x 1.000 residenti con più di 64 anni	centri diurni			strutture residenziali										
	centri diurni per anziani	centri diurni demenze	Totale centri diurni	comunità alloggio	case albergo	case di riposo	residenze protette			RSA	Totale strutt residenziali	Totale strutture x non autosuff	Strutture pubbliche e convenz x non autosuff	
							Totale resid protette	non convenzionate asur	pubbliche e convenzionate asur					
ATS 01	0,5	0,5	1,0	-	-	3,3	8,0	1,6	6,4	1,9	13,2	9,9	8,3	
ATS 03	-	-	-	-	2,4	5,9	26,1	10,6	15,6	-	34,5	26,1	15,6	
ATS 04	1,1	-	1,1	-	-	9,4	4,2	1,1	3,2	10,6	24,2	14,8	13,8	
ATS 05	-	3,1	3,1	1,3	-	9,0	25,5	15,9	9,6	8,4	44,1	33,9	18,0	
ATS 06	0,7	0,7	1,3	-	1,3	5,0	18,0	8,5	9,5	1,5	25,9	19,5	11,0	
ATS 07	-	-	-	-	-	3,2	11,8	6,2	5,6	5,8	20,9	17,6	11,4	
ATS 08	-	1,0	1,0	-	2,2	12,1	21,0	8,0	13,0	2,1	37,3	23,0	15,1	
ATS 09	-	-	-	-	-	11,8	18,0	6,9	11,1	2,4	32,2	20,4	13,4	
ATS 10	1,1	-	1,1	-	0,7	8,7	9,4	-	9,4	-	18,8	9,4	9,4	
ATS 11	1,8	1,6	3,4	-	-	-	15,5	6,6	8,9	5,7	21,2	21,2	14,5	
ATS 12	1,6	-	1,6	-	-	1,6	8,9	3,5	5,4	2,5	13,0	11,4	7,9	
ATS 13	1,3	1,2	2,5	0,3	-	15,0	23,8	7,3	16,5	9,4	48,6	33,2	25,9	
ATS 14	0,6	0,4	1,0	-	0,9	6,0	7,5	0,5	7,0	4,0	18,4	11,5	11,0	
ATS 15	1,3	-	1,3	0,3	-	3,0	12,4	3,9	8,6	0,9	16,6	13,3	9,4	
ATS 16	2,8	-	2,8	1,1	-	10,4	17,3	4,1	13,2	1,9	30,7	19,2	15,1	
ATS 17	1,3	-	1,3	-	-	11,2	24,8	3,7	21,1	2,3	38,2	27,1	23,4	
ATS 18	-	-	-	3,0	-	14,0	18,2	-	18,2	-	35,2	18,2	18,2	
ATS 19	0,2	0,7	0,9	-	-	7,2	9,7	0,2	9,5	0,7	17,6	10,4	10,3	
ATS 20	1,4	-	1,4	1,1	-	-	2,0	-	2,0	-	3,2	2,0	2,0	
ATS 21	0,8	-	0,8	-	1,3	6,5	6,9	1,6	5,2	5,6	20,3	12,5	10,8	
ATS 22	1,8	-	1,8	-	4,5	3,0	8,0	4,4	3,6	3,5	19,0	11,4	7,0	
ATS 23	2,2	-	2,2	-	-	1,8	6,5	2,1	4,5	4,5	12,8	11,0	8,9	
ATS 24	-	-	-	-	-	-	2,7	-	2,7	-	2,7	2,7	2,7	
Totale Regione	0,9	0,4	1,3	0,2	0,6	6,2	12,8	4,0	8,8	3,2	23,0	15,9	11,9	

Tabella 33

Strutture per Disabili al 31/12/2013 - Posti autorizzati - ATS								
Numero Posti	centri diurni			strutture residenziali				
	centri diurni socio-educ- riabili	centri diurni per disabili	Totale centri diurni	comunità alloggio	comunità socio-educ- riabili	Residenze protette	RSA	Totale strutture residenziali
ATS 01	133	40	173		43		47	90
ATS 03	16		16					-
ATS 04	66		66		22			22
ATS 05	26		26	6		29		35
ATS 06	115	20	135		8	42	8	58
ATS 07	40		40					-
ATS 08	72		72			13		13
ATS 09	82		82		10			10
ATS 10	24	8	32		24		16	40
ATS 11	70		70		28	11	10	49
ATS 12	34	60	94	16	18			34
ATS 13	50	35	85		47	16	10	73
ATS 14	48	72	120	6	15		60	81
ATS 15	34	52	86		18		20	38
ATS 16	31		31					-
ATS 17	16		16					-
ATS 18	16		16					-
ATS 19	48	55	103				45	45
ATS 20	42		42		7			7
ATS 21	79		79		26	12		38
ATS 22	61		61		9			9
ATS 23	18		18			18	20	38
ATS 24		15	15		10	16	30	56
Totale Regione	1.121	357	1.478	28	285	157	266	736

Tabella 34

Strutture per Disabili al 31/12/2013 - Indici di dotazione - ATS								
Indici di dotazione posti x 1.000 residenti in età compresa tra 18 e 64 anni	centri diurni			strutture residenziali				
	centri diurni socio-educ- riabili	centri diurni per disabili	Totale centri diurni	comunità alloggio	comunità socio-educ- riabili	Residenze protette	RSA	Totale strutture residenziali
ATS 01	1,6	0,5	2,0	-	0,5	-	0,5	1,1
ATS 03	1,2	-	1,2	-	-	-	-	-
ATS 04	2,5	-	2,5	-	0,8	-	-	0,8
ATS 05	2,1	-	2,1	0,5	-	2,3	-	2,8
ATS 06	1,8	0,3	2,1	-	0,1	0,7	0,1	0,9
ATS 07	1,9	-	1,9	-	-	-	-	-
ATS 08	1,5	-	1,5	-	-	0,3	-	0,3
ATS 09	1,2	-	1,2	-	0,2	-	-	0,2
ATS 10	0,8	0,3	1,1	-	0,8	-	0,6	1,4
ATS 11	1,2	-	1,2	-	0,5	0,2	0,2	0,8
ATS 12	0,8	1,4	2,2	0,4	0,4	-	-	0,8
ATS 13	1,0	0,7	1,7	-	0,9	0,3	0,2	1,4
ATS 14	0,6	1,0	1,6	0,1	0,2	-	0,8	1,1
ATS 15	0,6	0,9	1,5	-	0,3	-	0,3	0,7
ATS 16	1,2	-	1,2	-	-	-	-	-
ATS 17	0,8	-	0,8	-	-	-	-	-
ATS 18	1,9	-	1,9	-	-	-	-	-
ATS 19	0,7	0,8	1,5	-	-	-	0,6	0,6
ATS 20	1,3	-	1,3	-	0,2	-	-	0,2
ATS 21	1,3	-	1,3	-	0,4	0,2	-	0,6
ATS 22	1,4	-	1,4	-	0,2	-	-	0,2
ATS 23	0,9	-	0,9	-	-	0,9	1,0	1,9
ATS 24	-	1,7	1,7	-	1,1	1,8	3,4	6,3
Totale Regione	1,2	0,4	1,6	0,0	0,3	0,2	0,3	0,8

Tabella 35

Strutture residenziali per Minori al 31/12/2013 - Posti autorizzati - ATS								
Numero Posti	strutture esclusivamente x minori					Strutt anche x minori		
	comunità pronta accoglienza minori	comunità educativa minori	comunità familiare minori	comunità alloggio adolescenti	Totale comunità x minori	casa famiglia	comunità familiare adulti	Totale comunità anche x minori
ATS 01		18	6		24	7		7
ATS 03					0			-
ATS 04		32			32			-
ATS 05		8			8			-
ATS 06		30			30	6	48	54
ATS 07					0			-
ATS 08		17	3		20			-
ATS 09		8			8		16	16
ATS 10			4		4			-
ATS 11	10	31			41			-
ATS 12					0	8		8
ATS 13		9	4		13			-
ATS 14		18	4		22			-
ATS 15	7	38	12		57	8	16	24
ATS 16		18			18	14		14
ATS 17					0	5		5
ATS 18					0			-
ATS 19		56	8	9	73			-
ATS 20					0			-
ATS 21		18			18			-
ATS 22		9			9			-
ATS 23		8			8	6		6
ATS 24		10			10			-
Totale Regione	17	328	41	9	395	54	80	134

Tabella 36

Strutture residenziali per Minori al 31/12/2013 - Indici di dotazione - ATS								
Indici di dotazione posti x 1.000 residenti con meno di 18 anni	strutture esclusivamente x minori					Strutt anche x minori		
	comunità pronta accoglienza minori	comunità educativa minori	comunità familiare minori	comunità alloggio adolescenti	Totale comunità x minori	casa famiglia	comunità familiare adulti	Totale comunità anche x minori
ATS 01	-	0,8	0,3	-	1,0	0,3	-	0,3
ATS 03	-	-	-	-	-	-	-	-
ATS 04	-	4,4	-	-	4,4	-	-	-
ATS 05	-	2,4	-	-	2,4	-	-	-
ATS 06	-	1,8	-	-	1,8	0,4	3,0	3,3
ATS 07	-	-	-	-	-	-	-	-
ATS 08	-	1,4	0,2	-	1,6	-	-	-
ATS 09	-	0,5	-	-	0,5	-	0,9	0,9
ATS 10	-	-	0,5	-	0,5	-	-	-
ATS 11	0,7	2,0	-	-	2,7	-	-	-
ATS 12	-	-	-	-	-	0,7	-	0,7
ATS 13	-	0,6	0,3	-	0,9	-	-	-
ATS 14	-	0,9	0,2	-	1,1	-	-	-
ATS 15	0,5	2,5	0,8	-	3,8	0,5	1,1	1,6
ATS 16	-	2,8	-	-	2,8	2,1	-	2,1
ATS 17	-	-	-	-	-	1,0	-	1,0
ATS 18	-	-	-	-	-	-	-	-
ATS 19	-	3,1	0,4	0,5	4,0	-	-	-
ATS 20	-	-	-	-	-	-	-	-
ATS 21	-	1,1	-	-	1,1	-	-	-
ATS 22	-	0,9	-	-	0,9	-	-	-
ATS 23	-	1,5	-	-	1,5	1,1	-	1,1
ATS 24	-	5,1	-	-	5,1	-	-	-
Totale Regione	0,1	1,3	0,2	0,0	1,6	0,2	0,3	0,5

Tabella 37

Strutture per la Tossicodipendenza al 31/12/2013 - Posti autorizzati - ATS				
Numero Posti	centri diurni	Strutture residenziali		
		STD comunità terapeutiche	Comunità Alloggio ex tossicodipendenti	Totale strutture residenziali
ATS 01	22	114	7	121
ATS 03				0
ATS 04				0
ATS 05			6	6
ATS 06		30	6	36
ATS 07				0
ATS 08	12	25		25
ATS 09		40		40
ATS 10	4			0
ATS 11	27	33		33
ATS 12		8		8
ATS 13				0
ATS 14	20	23		23
ATS 15	22	38		38
ATS 16				0
ATS 17		62		62
ATS 18				0
ATS 19	8	50		50
ATS 20		44		44
ATS 21	8	23		23
ATS 22		12		12
ATS 23		62		62
ATS 24			6	6
Totale Regione	123	564	25	589

Tabella 38

Strutture per la Tossicodipendenza al 31/12/2013 - Indici di dotazione - ATS				
Indici di dotazione posti x 1.000 residenti con età compresa tra 15 e 64 anni	centri diurni	Strutture residenziali		
		STD comunità terapeutiche	Comunità Alloggio ex tossicodipendenti	Totale strutture residenziali
ATS 01	0,2	1,3	0,1	1,4
ATS 03	-	-	-	-
ATS 04	-	-	-	-
ATS 05	-	-	0,5	0,5
ATS 06	-	0,5	0,1	0,5
ATS 07	-	-	-	-
ATS 08	0,2	0,5	-	0,5
ATS 09	-	0,6	-	0,6
ATS 10	0,1	-	-	-
ATS 11	0,4	0,5	-	0,5
ATS 12	-	0,2	-	0,2
ATS 13	-	-	-	-
ATS 14	0,3	0,3	-	0,3
ATS 15	0,4	0,6	-	0,6
ATS 16	-	-	-	-
ATS 17	-	2,9	-	2,9
ATS 18	-	-	-	-
ATS 19	0,1	0,7	-	0,7
ATS 20	-	1,3	-	1,3
ATS 21	0,1	0,4	-	0,4
ATS 22	-	0,3	-	0,3
ATS 23	-	3,0	-	3,0
ATS 24	-	-	0,6	0,6
Totale Regione	0,1	0,6	0,0	0,6

Tabella 39

Strutture per la Salute mentale al 31/12/2013 - Posti autorizzati - ATS									
Numero Posti	centri diurni	Strutture residenziali							Totale strutture residenziali
		Comunità Alloggio persone dist mentali	Strutture Residenziali Riabilitative - SRT	Strutture Residenziali Riabilitative - SRR	Comunità Protetta	Gruppo appartamento	Modulo sperimen. pazienti adolescenti		
ATS 01	20	8		18	40	22		88	
ATS 03							20	20	
ATS 04				10				10	
ATS 05	50	18	5	33	45			101	
ATS 06	25		10	10				20	
ATS 07								-	
ATS 08	15			9	16			25	
ATS 09	20	28	20	50	20	5		123	
ATS 10	8	8	8					16	
ATS 11	30	3		32	20			55	
ATS 12				7	20			27	
ATS 13								-	
ATS 14	28			13		6		19	
ATS 15	15	10		12	60			82	
ATS 16	10	10						10	
ATS 17	10							-	
ATS 18	10							-	
ATS 19	36	8		30	60	10		108	
ATS 20	12							-	
ATS 21	20	6						6	
ATS 22	20		40	20	20			80	
ATS 23								-	
ATS 24	15							-	
Totale Regione	344	99	83	244	301	43	20	790	

Tabella 40

Strutture per la Salute mentale al 31/12/2013 - Indici di dotazione - ATS									
Indici di dotazione posti x 1.000 residenti con età compresa tra 18 e 64 anni	centri diurni	Strutture residenziali							
		Comunità Alloggio persone dist mentali	Strutture Residenziali Riabilitative - SRT	Strutture Residenziali Riabilitative - SRR	Comunità Protetta	Gruppo appartamento	Modulo sperimen. pazienti adolescenti	Totale strutture residenziali	
ATS 01	0,2	0,1	-	0,2	0,5	0,3	-	1,0	
ATS 03	-	-	-	-	-	-	1,5	1,5	
ATS 04	-	-	-	0,4	-	-	-	0,4	
ATS 05	4,0	1,4	0,4	2,6	3,6	-	-	8,1	
ATS 06	0,4	-	0,2	0,2	-	-	-	0,3	
ATS 07	-	-	-	-	-	-	-	-	
ATS 08	0,3	-	-	0,2	0,3	-	-	0,5	
ATS 09	0,3	0,4	0,3	0,8	0,3	0,1	-	1,9	
ATS 10	0,3	0,3	0,3	-	-	-	-	0,6	
ATS 11	0,5	0,0	-	0,5	0,3	-	-	0,9	
ATS 12	-	-	-	0,2	0,5	-	-	0,6	
ATS 13	-	-	-	-	-	-	-	-	
ATS 14	0,4	-	-	0,2	-	0,1	-	0,3	
ATS 15	0,3	0,2	-	0,2	1,0	-	-	1,4	
ATS 16	0,4	0,4	-	-	-	-	-	0,4	
ATS 17	0,5	-	-	-	-	-	-	-	
ATS 18	1,2	-	-	-	-	-	-	-	
ATS 19	0,5	0,1	-	0,4	0,9	0,1	-	1,5	
ATS 20	0,4	-	-	-	-	-	-	-	
ATS 21	0,3	0,1	-	-	-	-	-	0,1	
ATS 22	0,5	-	0,9	0,5	0,5	-	-	1,9	
ATS 23	-	-	-	-	-	-	-	-	
ATS 24	1,7	-	-	-	-	-	-	-	
Totale Regione	0,4	0,1	0,1	0,3	0,3	0,0	0,0	0,8	

Tabella 41

Strutture residenziali per Adulti con problematiche psico-sociali al 31/12/2013 - Posti autorizzati - ATS							
Numero Posti	Casa Famiglia	Comunità Familiare per Adulti	Comunità Alloggio ex tossicodipendenti	Comunità Alloggio persone dist mentali	Comunità Alloggio gestanti\madi anche con figli	Casa Accogli. Donne (anche con figli) vittime violenza e sfruttamento	Totale strutture residenziali per adulti
ATS 01	7		7	8	9		31
ATS 03							-
ATS 04					4		4
ATS 05			6	18			24
ATS 06	6	48	6		11	8	79
ATS 07							-
ATS 08					18		18
ATS 09		16		28	6		50
ATS 10				8		10	18
ATS 11				3	10	10	23
ATS 12	8						8
ATS 13					8	2	10
ATS 14							-
ATS 15	8	16		10	13		47
ATS 16	14			10			24
ATS 17	5				6		11
ATS 18							-
ATS 19				8	6		14
ATS 20							-
ATS 21				6	8	24	38
ATS 22					5		5
ATS 23	6						6
ATS 24			6				6
Totale Regione	54	80	25	99	104	54	416

Tabella 42

Strutture residenziali per Adulti con problematiche psico-sociali al 31/12/2013 - Indici di dotazione - ATS							
Indici di dotazione posti x 1.000 residenti con età compresa tra 18 e 64 anni	Casa Famiglia	Comunità Familiare per Adulti	Comunità Alloggio ex tossicodipendenti	Comunità Alloggio persone dist mentali	Comunità Alloggio gestanti\madi anche con figli	Casa Accogli. Donne (anche con figli) vittime violenza e sfruttamento	Totale strutture residenziali per adulti
ATS 01	0,1	-	0,1	0,1	0,1	-	0,4
ATS 03	-	-	-	-	-	-	-
ATS 04	-	-	-	-	0,1	-	0,1
ATS 05	-	-	0,5	1,4	-	-	1,9
ATS 06	0,1	0,8	0,1	-	0,2	0,1	1,3
ATS 07	-	-	-	-	-	-	-
ATS 08	-	-	-	-	0,4	-	0,4
ATS 09	-	0,2	-	0,4	0,1	-	0,8
ATS 10	-	-	-	0,3	-	0,4	0,6
ATS 11	-	-	-	0,0	0,2	0,2	0,4
ATS 12	0,2	-	-	-	-	-	0,2
ATS 13	-	-	-	-	0,2	0,0	0,2
ATS 14	-	-	-	-	-	-	-
ATS 15	0,1	0,3	-	0,2	0,2	-	0,8
ATS 16	0,6	-	-	0,4	-	-	1,0
ATS 17	0,2	-	-	-	0,3	-	0,5
ATS 18	-	-	-	-	-	-	-
ATS 19	-	-	-	0,1	0,1	-	0,2
ATS 20	-	-	-	-	-	-	-
ATS 21	-	-	-	0,1	0,1	0,4	0,6
ATS 22	-	-	-	-	0,1	-	0,1
ATS 23	0,3	-	-	-	-	-	0,3
ATS 24	-	-	0,7	-	-	-	0,7
Totale Regione	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,4

Tabella 43

Strutture per l'Emergenza sociale al 31/12/2013 - Posti autorizzati - ATS				
Numero Posti	strutture residenziali			
	Centro di Accoglienza detenuti ed ex-detenuti	Centro di Pronta Accoglienza per Adulti	Alloggi Sociali per Adulti in Difficoltà (disagio sociale grave)	Totale strutture residenziali
ATS 01	10	14	18	42
ATS 03				
ATS 04				
ATS 05	27		28	55
ATS 06		11	4	15
ATS 07				
ATS 08		30	16	46
ATS 09			6	6
ATS 10		10		10
ATS 11	9	66	2	77
ATS 12		15	3	18
ATS 13			2	2
ATS 14			4	4
ATS 15		14	6	20
ATS 16		12	8	20
ATS 17			9	9
ATS 18			10	10
ATS 19		33	6	39
ATS 20		15		15
ATS 21		27		27
ATS 22		26	4	30
ATS 23				
ATS 24				
Totale Regione	46	273	126	445

Tabella 44

Strutture per l'Emergenza sociale al 31/12/2013 - Indici di dotazione - ATS				
Indici di dotazione posti x 1.000 residenti con età compresa tra 18 e 64 anni	strutture residenziali			
	Centro di Accoglienza detenuti ed ex-detenuti	Centro di Pronta Accoglienza per Adulti	Alloggi Sociali per Adulti in Difficoltà (disagio sociale grave)	Totale strutture residenziali
ATS 01	0,1	0,2	0,2	0,5
ATS 03	0,0	0,0	0,0	0,0
ATS 04	0,0	0,0	0,0	0,0
ATS 05	2,2	0,0	2,2	4,4
ATS 06	0,0	0,2	0,1	0,2
ATS 07	0,0	0,0	0,0	0,0
ATS 08	0,0	0,6	0,3	1,0
ATS 09	0,0	0,0	0,1	0,1
ATS 10	0,0	0,4	0,0	0,4
ATS 11	0,1	1,1	0,0	1,3
ATS 12	0,0	0,3	0,1	0,4
ATS 13	0,0	0,0	0,0	0,0
ATS 14	0,0	0,0	0,1	0,1
ATS 15	0,0	0,2	0,1	0,3
ATS 16	0,0	0,5	0,3	0,8
ATS 17	0,0	0,0	0,4	0,4
ATS 18	0,0	0,0	1,2	1,2
ATS 19	0,0	0,5	0,1	0,6
ATS 20	0,0	0,5	0,0	0,5
ATS 21	0,0	0,4	0,0	0,4
ATS 22	0,0	0,6	0,1	0,7
ATS 23	0,0	0,0	0,0	0,0
ATS 24	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale Regione	0,0	0,3	0,1	0,5

Tabella 45

Nidi e Centri per la prima infanzia al 31/12/2013 - Posti autorizzati - ATS												
Numero Posti		Nidi + Centri con pasto e sonno							Centri senza pasto-sonno			Totale Nidi + Centri + Sezioni Primavera
		Nidi infanzia	Centri infanzia con pasto e sonno	Sezioni primavera	Nidi + Centri + Sez Primavera				Totale	Comunali	privati	
					Totale	Comunali	privati convenzionati	privati non convenzionati				
ATS 01		890	182	34	1.106	842	79	185	62	35	27	1.168
ATS 03		82	35	7	124	98	14	12	-			124
ATS 04		236	46	34	316	295	21	-	10		10	326
ATS 05		143	7	31	181	157	24	-	-			181
ATS 06		356	142	47	545	417	21	107	50	18	32	595
ATS 07		67	87		154	89	14	51	-			154
ATS 08		281	166	10	457	222	112	123	43	43		500
ATS 09		654	228	16	898	355	400	143	30		30	928
ATS 10		201	80		281	191	6	84	-			281
ATS 11		600	259	15	874	535	51	288	62	22	40	936
ATS 12		305	96		401	269	113	19	-			401
ATS 13		479	47		526	308		218	35		35	561
ATS 14		505	106	16	627	235	44	348	104		104	731
ATS 15		578	112	7	697	187	421	89	15		15	712
ATS 16		171	93		264	204	8	52	14		14	278
ATS 17		155	53	50	258	192		66	-			258
ATS 18		72	14		86	63	23	-	-			86
ATS 19		342	323	67	732	386	221	125	-			732
ATS 20		60	197		257	188		69	-			257
ATS 21		239	184	8	431	281	51	99	-			431
ATS 22		217	88	20	325	231	40	54	20	20		345
ATS 23		107	10	41	158	158		-	-			158
ATS 24		28	11		39	39		-	-			39
Totale Regione		6.768	2.566	403	9.737	5.942	1.663	2.132	445	138	307	10.182

Tabella 46

Nidi e Centri per la prima infanzia al 31/12/2013 - Indici di dotazione - ATS												
Indici di dotazione posti x 1.000 residenti in età compresa tra 0 e 2 anni		Nidi + Centri con pasto e sonno							Centri senza pasto-sonno			Totale Nidi + Centri + Sezioni Primavera
		Nidi infanzia	Centri infanzia con pasto e sonno	Sezioni primavera	Nidi + Centri + Sez Primavera				Totale	Comunali	privati	
					Totale	Comunali	privati convenzionati	privati non convenzionati				
ATS 01	231,8	47,4	8,9	288,1	219,3	20,6	48,2	16,2	9,1	7,0	304,2	
ATS 03	151,3	64,6	12,9	228,8	180,8	25,8	22,1	0,0	0,0	0,0	228,8	
ATS 04	189,9	37,0	27,4	254,2	237,3	16,9	0,0	8,0	0,0	8,0	262,3	
ATS 05	237,9	11,6	51,6	301,2	261,2	39,9	0,0	0,0	0,0	0,0	301,2	
ATS 06	133,1	53,1	17,6	203,7	155,9	7,9	40,0	18,7	6,7	12,0	222,4	
ATS 07	64,4	83,7	0,0	148,1	85,6	13,5	49,0	0,0	0,0	0,0	148,1	
ATS 08	140,6	83,0	5,0	228,6	111,1	56,0	61,5	21,5	21,5	0,0	250,1	
ATS 09	218,9	76,3	5,4	300,5	118,8	133,9	47,9	10,0	0,0	10,0	310,6	
ATS 10	157,6	62,7	0,0	220,4	149,8	4,7	65,9	0,0	0,0	0,0	220,4	
ATS 11	246,7	106,5	6,2	359,4	220,0	21,0	118,4	25,5	9,0	16,4	384,9	
ATS 12	160,8	50,6	0,0	211,4	141,8	59,6	10,0	0,0	0,0	0,0	211,4	
ATS 13	194,0	19,0	0,0	213,0	124,7	0,0	88,3	14,2	0,0	14,2	227,2	
ATS 14	145,4	30,5	4,6	180,5	67,6	12,7	100,2	29,9	0,0	29,9	210,4	
ATS 15	228,4	44,3	2,8	275,4	73,9	166,3	35,2	5,9	0,0	5,9	281,3	
ATS 16	163,5	88,9	0,0	252,4	195,0	7,6	49,7	13,4	0,0	13,4	265,8	
ATS 17	191,8	65,6	61,9	319,3	237,6	0,0	81,7	0,0	0,0	0,0	319,3	
ATS 18	226,4	44,0	0,0	270,4	198,1	72,3	0,0	0,0	0,0	0,0	270,4	
ATS 19	120,9	114,2	23,7	258,8	136,5	78,1	44,2	0,0	0,0	0,0	258,8	
ATS 20	40,9	134,3	0,0	175,2	128,2	0,0	47,0	0,0	0,0	0,0	175,2	
ATS 21	98,0	75,5	3,3	176,8	115,3	20,9	40,6	0,0	0,0	0,0	176,8	
ATS 22	140,6	57,0	13,0	210,6	149,7	25,9	35,0	13,0	13,0	0,0	223,6	
ATS 23	114,2	10,7	43,8	168,6	168,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	168,6	
ATS 24	100,0	39,3	0,0	139,3	139,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	139,3	
Totale Regione	166,4	63,1	9,9	239,4	146,1	40,9	52,4	10,9	3,4	7,5	250,4	

Gli attori sociali

Giovanna Sani

Il mondo del “Terzo Settore” è un insieme vasto ed eterogeneo di aggregazioni collettive che, pur avendo diversa natura giuridica, struttura organizzativa e consistenza economica e finanziaria, devono condividere invariabilmente le seguenti caratteristiche: a) assenza di scopo di lucro, b) natura giuridica privata, c) presenza di un atto di costituzione formale oggetto di un contratto formalizzato o di un accordo esplicito fra gli aderenti, d) autonomia di governo, e) utilizzo nelle attività di una quota di lavoro volontario, f) presenza di una struttura di governance democratica.

Conoscere da vicino questo scenario permette non solo di identificare una rete di servizi strutturati, ma anche di intercettare attese e valori dei cittadini a cui garantire una migliore qualità di vita⁵.

Gli “attori sociali” che costituiscono queste *aggregazioni collettive* sono gli enti o i soggetti che assumono il ruolo di titolari o di gestori dei servizi sociali, oppure sono parte della rete degli operatori del welfare regionale; la loro “mission” si traduce nella costante ricerca e capacità di soddisfazione delle domande e dei bisogni laddove il “settore pubblico” e il “mercato - economico” non riescono a dare risposte adeguate.

In questo capitolo si analizzeranno i dati marchigiani dei tre pilastri cardinali che “sorreggono” il settore del no profit che costituiscono una risorsa fondamentale per dare risposta ai bisogni vecchi ed emergenti della comunità costituendo una quota importante degli erogatori dei servizi socio sanitari del territorio: Cooperative sociali, Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale.

Cooperazione sociale

La legge regionale n.34 del 2001 che recepisce la legge nazionale di riferimento, riconosce il rilevante valore della cooperazione sociale che nasce con lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini prevalentemente attraverso l'esercizio

⁵ Ricerca sul valore economico del Terzo Settore in Italia 2012 Unicredit Foundation

della titolarità e della gestione concreta dei servizi socio-sanitari ed educativi tramite lo svolgimento di attività molteplici e differenti (agricole, industriali, commerciali o di servizi) finalizzate anche all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

La legge regionale prevede tre tipi di istituzioni per la cooperazione sul territorio marchigiano, al 31/12/2013 il registro regionale è popolato da 338 cooperative iscritte: il 58% (196) è costituito dalle cooperative di tipo A⁶, il 37% (124) cooperative di tipo B⁷ e il restante 5% (18) dai Consorzi⁸.

Dal 1991, anno di riferimento della legge nazionale di settore, lo sviluppo e il processo di crescita e di evoluzione della cooperazione sociale marchigiana è costante, consolidato e radicato nel territorio, l'adozione di questa particolare forma organizzativa per fronteggiare i bisogni sociali è un sistema molto "in voga" anche se ha subito un progressivo rallentamento nel corso degli anni, fino a registrare una diminuzione delle cooperative iscritte dal 2011 al 2013 del 3%.

L'analisi territoriale del contesto regionale presenta una distribuzione così detta a "macchia di leopardo"; la prima concentrazione è localizzata nella provincia anconetana dove nascono e crescono il maggior numero di cooperative (110 enti) sostanzialmente ripartite in modo equo tra gli ambiti 8, 9, 10 e 11, la seconda nella zona dell'ascolano (gli ambiti di San Benedetto del Tronto e Ascoli Piceno contano insieme 75 cooperative); e poi la provincia di Pesaro con 84 strutture di cui la metà operanti proprio nel capoluogo di provincia.

Volontariato

La legge regionale n.15 del 2012 con la quale *"si riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale"*,

vuole intendere le organizzazioni di volontariato come enti strutturati che costituiscono parte sostanziale e operativa del terzo settore delineate da profili distintivi (che vanno dalla presenza prevalente dei volontari rispetto ai remunerati, all'esercizio di una funzione solidaristica per il vantaggio di terzi),

⁶ Tipo A: che gestiscono servizi sociosanitari assistenziali ed educativi, la gestione può avvenire in maniera diretta o tramite convenzione con enti pubblici

⁷ Tipo B: che svolgono attività produttive e di impresa finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro dei cosiddetti soggetti svantaggiati possono svolgere qualsiasi attività di impresa (agricola, industriale, artigianale, commerciale e di servizi)

⁸ Consorzi: che offrono servizi finalizzati a sostenere le capacità e le attività di gestione delle cooperative aderenti, sia rispetto a funzioni interne (gestione delle risorse umane, assistenza contabile e consulenza fiscale, svolgimento pratiche amministrative, formazione, informazione), sia riguardo ai rapporti con l'esterno (elaborazione di progetti, assistenza nella partecipazione a gare pubbliche, supporto nell'elaborazione di strategie politiche, partecipazione)

attraverso alcune di queste attività: prestazioni sanitarie, socio-assistenziali e socio-sanitarie; educazione e formazione di giovani e adulti, promozione e la tutela dei diritti della persona e della qualità della vita.

Il settore del volontariato, come per la cooperazione, si è stanziato saldamente nel territorio e ha creato nel corso degli anni un tessuto ben denso, numeroso e partecipato tra enti, attori e volontari ed evidenzia un'evoluzione intesa e sistematica consolidata anche dall'emanazione della nuova legge regionale n.15 del 2012.

Il comparto delle Organizzazioni di Volontariato (O.d.V.) nella regione Marche al 2013 conta 2.292 associazioni, la quota delle O.d.V. iscritte al registro continua a crescere anche grazie al riordino della legge regionale si settore, fino a raggiunge il 76% (1.737) del totale ed è motivo determinante dell'aumento complessivo del settore rispetto al 2011 (6% pari a 466); di queste, 318 fanno parte della sezione protezione civile, rimane invece marginale la quota delle O.d.V. non iscritte (24%).

L'analisi per contesti territoriali mostra che 11 ambiti su 23 conta oltre 100 organismi di volontariato distribuiti uniformemente sul territorio regionale, in media 1,6 associazioni per 1000 abitanti.

E' nel capoluogo regionale, però, che si evidenzia una forte concentrazione del volontariato, l'ambito di Ancona fa registrare valori superiori agli altri ambiti sia in termini assoluti (212) sia in termini relativi (9%) per il numero di organizzazioni sul territorio. Gli AST di Pesaro e di Fermo seguono Ancona, rispettivamente contano 180 e 172 enti; in quest'ultimo ATS si registra una concentrazione di O.d.V. della protezione civile (50) e delle organizzazioni non iscritte (30).

Promozione sociale

La promozione sociale è disciplinata dalla legge regionale n.9 del 2004 *“che riconosce il ruolo dell'associazionismo come espressione di impegno sociale e di autogoverno della società civile e ne valorizza la funzione per la partecipazione alla vita della comunità regionale. Sono associazioni di promozione sociale le associazioni, riconosciute e non riconosciute, i movimenti e i gruppi costituitesi al fine di svolgere, in forma continuativa, attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati”*.

Per attività di utilità sociale si intendono le attività volte al conseguimento di finalità di valenza collettiva, in particolare in materia sociale, socio-sanitaria ed assistenziale, del turismo sociale, del tempo libero, dello sport, della pace e della fratellanza tra i popoli, del pluralismo delle culture, della tutela dei diritti, dell'ambiente, della tutela del patrimonio ambientale ed artistico, della cultura, dell'educazione, della ricerca etica e spirituale, della promozione della solidarietà.

Nella stessa viene istituito il Registro regionale delle associazioni di promozione sociale al quale possono iscriversi le associazioni di promozione sociale aventi sede nel proprio territorio ed operanti da almeno un anno.

Il registro si articola in due distinte sezioni, a seconda della rilevanza regionale o provinciale delle associazioni iscritte; la prima sezione ha rilevanza regionale e possono richiedere l'iscrizione nel registro le associazioni che operano in almeno tre Province attraverso articolazioni locali strutturate su base associativa; nella seconda sezione possono iscriversi le associazioni non aventi rilevanza regionale.

Il tema della promozione sociale nel territorio regionale seppur esistente da tanti anni è ancora un argomento relativamente "giovane" almeno in riferimento alla legge regionale di settore, che, da una parte, ha contribuito alla nascita e all'emersione del fenomeno della promozione sociale e dall'altra, ha correttamente "sottratto" al volontariato alcuni enti di non pertinenza regolamentandoli in maniera più appropriata al tipo di attività e di "mission" svolta dall'organizzazione.

Le associazioni di promozione sociale nella regione marche sono 206 unità, il 37% in più rispetto al 2011, come per la cooperazione e il volontariato, anche la promozione sociale si concentra nell'ambito di Ancona (17% pari a 35 enti), a seguire, anche se in percentuale inferiore all'ambito di Ancona, gli ambiti di Ascoli Piceno e Pesaro (8%), Macerata e Jesi (7%).

Tabella 47

Organizzazioni di volontariato - iscritte e non iscritte al Registro regionale al 31/12/2013									
		Organizzazioni di volontariato				Organizzazioni di volontariato			
		Iscritte al Registro regionale	di cui alla sezione Protezione Civile	Non iscritte	Totale	Iscritte al Registro regionale	di cui alla sezione Protezione Civile	Non iscritte	Totale
		v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.%	v.%	v.%	v.%
ATS 01		138	14	42	180	76,7	7,8	23,3	100,0
ATS 03		25	9	5	30	83,3	30,0	16,7	100,0
ATS 04		53	11	19	72	73,6	15,3	26,4	100,0
ATS 05		29	10	3	32	90,6	31,3	9,4	100,0
ATS 06		139	15	29	168	82,7	8,9	17,3	100,0
ATS 07		33	6	5	38	86,8	15,8	13,2	100,0
ATS 08		86	15	26	112	76,8	13,4	23,2	100,0
ATS 09		108	25	34	142	76,1	17,6	23,9	100,0
ATS 10		38	4	16	54	70,4	7,4	29,6	100,0
ATS 11		172	14	40	212	81,1	6,6	18,9	100,0
ATS 12		77	12	25	102	75,5	11,8	24,5	100,0
ATS 13		72	8	19	91	79,1	8,8	20,9	100,0
ATS 14		120	15	34	154	77,9	9,7	22,1	100,0
ATS 15		110	15	51	161	68,3	9,3	31,7	100,0
ATS 16		51	19	22	73	69,9	26,0	30,1	100,0
ATS 17		37	11	11	48	77,1	22,9	22,9	100,0
ATS 18		25	13	12	37	67,6	35,1	32,4	100,0
ATS 19		122	30	50	172	70,9	17,4	29,1	100,0
ATS 20		39	9	22	61	63,9	14,8	36,1	100,0
ATS 21		92	12	37	129	71,3	9,3	28,7	100,0
ATS 22		119	26	40	159	74,8	16,4	25,2	100,0
ATS 23		28	10	4	32	87,5	31,3	12,5	100,0
ATS 24		24	15	9	33	72,7	45,5	27,3	100,0
Totale Regione		1737	318	555	2292	75,8	13,9	24,2	100,0

Tabella 48

Cooperative sociali iscritte all'Albo Regionale al 31/12/2013									
		Cooperative sociali				Cooperative sociali			
		Tipo "A"	Tipo "B"	Consorzi	Totale	Tipo "A"	Tipo "B"	Consorzi	Totale
		v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.%	v.%	v.%	v.%
ATS 01		25	13	3	41	61,0	31,7	7,3	100,0
ATS 03		5	3	1	9	55,6	33,3	11,1	100,0
ATS 04		2	6	1	9	22,2	66,7	11,1	100,0
ATS 05		3	2		5	60,0	40,0	0,0	100,0
ATS 06		6	7		13	46,2	53,8	0,0	100,0
ATS 07		3	3	1	7	42,9	42,9	14,3	100,0
ATS 08		12	11	1	24	50,0	45,8	4,2	100,0
ATS 09		10	9	1	20	50,0	45,0	5,0	100,0
ATS 10		6	10	2	18	33,3	55,6	11,1	100,0
ATS 11		13	11	2	26	50,0	42,3	7,7	100,0
ATS 12		7	2		9	77,8	22,2	0,0	100,0
ATS 13		3	3		6	50,0	50,0	0,0	100,0
ATS 14		9	7		16	56,3	43,8	0,0	100,0
ATS 15		16	7	1	24	66,7	29,2	4,2	100,0
ATS 16		5			5	100,0	0,0	0,0	100,0
ATS 17									
ATS 18		1			1	100,0	0,0	0,0	100,0
ATS 19		9	3		12	75,0	25,0	0,0	100,0
ATS 20		1	2		3	33,3	66,7	0,0	100,0
ATS 21		24	8	2	34	70,6	23,5	5,9	100,0
ATS 22		27	11	3	41	65,9	26,8	7,3	100,0
ATS 23		4	4		8	50,0	50,0	0,0	100,0
ATS 24		5	2		7	71,4	28,6	0,0	100,0
Totale Regione		196	124	18	338	58,0	36,7	5,3	100,0

Tabella 49

Associazione di Promozione Sociale e Società di Mutuo Soccorso iscritte ai Registri regionali al 31/12/2013		
	Associazione di promozione sociale	Società di Mutuo Soccorso
ATS 01	16	
ATS 03	1	
ATS 04	7	
ATS 05	1	
ATS 06	10	
ATS 07	3	
ATS 08	14	
ATS 09	15	3
ATS 10	4	
ATS 11	35	
ATS 12	12	1
ATS 13	11	2
ATS 14	7	1
ATS 15	15	
ATS 16	8	1
ATS 17	5	
ATS 18	2	
ATS 19	8	4
ATS 20		
ATS 21	10	1
ATS 22	17	
ATS 23	3	1
ATS 24	2	1
Totale Regione	206	15

I servizi socio-assistenziali dei Comuni singoli e associati

Maria Elena Tartari (P.F. Sistema Informativo Statistico e Controllo di Gestione)

La gamma dei servizi socio-assistenziali erogati dai Comuni, dalle Unioni di Comuni, dagli Ambiti Montani in collaborazione con gli ATS è ricostruibile attraverso le informazioni fornite dalla *Rilevazione sui servizi e interventi sociali dei Comuni singoli e associati* (Istat - Regioni - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Ragioneria Generale dello Stato), la quale quantifica spesa e utenti per una serie di voci di servizi e interventi destinati alle diverse categorie di popolazione portatrici di bisogni assistenziali: non autosufficienza (anziani e disabili), carenze nell'assolvimento delle responsabilità familiari (famiglie con minori), forme di emarginazione ed esclusione sociale e disagio economico (adulti con disagio socio-economico), disagio indotto dalla condizione di immigrazione (immigrati e nomadi), forme di dipendenza che inducono in uno stato di bisogno (adulti con dipendenze patologiche).

Le voci sono in numero elevato e possono essere organizzate in uno schema classificatorio che permetta una lettura delle risposte assistenziali articolate, ad esempio, in categorie omogenee riferibili a obiettivi di servizio⁹, come segue:

- *Accesso e presa in carico*
- *Interventi di assistenza domiciliare e sostegno socio-educativo*
- *Asili nido e servizi per la prima infanzia integrativi ai nidi*
- *Servizi semiresidenziali*
- *Servizi residenziali*
- *Interventi e misure per facilitare inclusione e autonomia*
- *Misure di sostegno al reddito*

⁹ Lo schema classificatorio proposto in questa analisi riflette gli orientamenti del dibattito in corso a livello nazionale sulla definizione di obiettivi di servizio, ai sensi della l.328/00.

Nella categoria **Accesso e presa in carico** si individuano le seguenti linee di intervento:

- *Attività e servizi per l'accesso al sistema: Segretariato sociale/porta unitaria per l'accesso ai servizi, Sportelli sociali tematici, Centri di ascolto tematici, Telefonia sociale,*
- *Attività di Servizio sociale professionale*
- *Presa in carico a sostegno delle responsabilità familiari: Servizio per l'adozione nazionale e internazionale di minori, Servizio per l'affidamento dei minori e Contributi economici per l'affidamento familiare di minori, Servizio di mediazione familiare, Interventi di sostegno alla genitorialità.*
- *Azioni di sistema Spese di organizzazione e di gestione per il funzionamento del sistema (compresi contributi economici al terzo settore per azioni e attività attinenti), Attività di prevenzione e sensibilizzazione*

Nella categoria **Interventi di assistenza domiciliare e sostegno socio-educativo** sono comprese le linee di intervento che attivano:

- *Assistenza domiciliare socio-assistenziale*
- *Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari*
- *Assegnazioni economiche per il sostegno della domiciliarità e dell'autonomia personale, denominate: Voucher, Assegno di cura, Buono socio-sanitario*
- *Interventi e misure per favorire la permanenza a domicilio quali: Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio, Servizi di prossimità/buonvicinato/gruppi di auto-aiuto, Servizio di accoglienza di adulti e anziani, Contributi economici per l'accoglienza di adulti e anziani,*
- *Telesoccorso e teleassistenza*

Sostegno socio-educativo: scolastico, territoriale, domiciliare

La categoria degli Asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia comprende sia le unità di offerta gestite direttamente che quelle convenzionate e il sostegno alle rette erogato agli utenti per la frequenza. I servizi sono quelli previsti dalla l.r.9/0: Asili nido, Sezioni primavera presso nidi o centri o scuole materne, Centri per l'infanzia con pasto e sonno, Centri per l'infanzia senza pasto e sonno e Spazi bambini e famiglie che accolgono utenza sotto 36 mesi.

La categoria dei Servizi semiresidenziali comprende sia le unità di offerta gestite direttamente che quelle convenzionate e il sostegno alle rette erogato agli utenti per la frequenza appunto di centri a ciclo diurno e semiresidenziale. I servizi sono centri diurni di protezione sociale e centri diurni e semiresidenziali sociosanitari e socio-riabilitativi, come previsto dalla l.r. 20/2000 e l.r. 20/2002.

La categoria dei Servizi residenziali comprende sia le unità di offerta gestite direttamente che quelle convenzionate e il sostegno alle rette erogato agli utenti per la permanenza in struttura. I servizi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari contemplati sono quelli autorizzati ai sensi della l.r.20/2000 e l.r.20/2002.

Nella categoria degli Interventi e misure per facilitare inclusione e autonomia si delineano varie linee di intervento per favorire la promozione, l'integrazione e l'inclusione sociale:

Pronto intervento sociale: Attività di pronto intervento sociale, Mensa sociale, Distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vestiario ecc.),

Servizi per l'igiene personale

Trasporto sociale: Trasporto sociale a favore di persone non autosufficienti, compresi Contributi economici per servizio trasporto e mobilità,

Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo: Servizi di sostegno all'inserimento lavorativo compresi Contributi economici per l'inserimento lavorativo

Integrazione sociale soggetti fragili o a rischio: Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio, Servizi di mediazione sociale,

Intermediazione abitativa e/o assegnazione alloggi, Servizi di mediazione culturale, Servizio di mediazione sociale, Aree attrezzate per nomadi,

Servizio di residenza anagrafica per persone senza fissa dimora,

Attività di aggregazione sociale: Attività ricreative di socializzazione, Centri per le famiglie, Ludoteche, Centri di aggregazione sociali, Centri estivi o invernali (con pernottamento), Centri diurni estivi

La categoria delle Misure di sostegno al reddito comprende tutti i Contributi economici ad integrazione del reddito familiare erogati sotto forma di: Buoni spesa o buoni pasto, Contributi economici a integrazione del reddito familiare, Contributi economici erogati a titolo di prestito/prestiti d'onore, Contributi economici per alloggio, Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie, Contributi economici per i servizi scolastici, Contributi per servizi alla persona.

Per l'erogazione di tale gamma di servizi il territorio marchigiano ha impegnato risorse per 221,1 milioni di euro (nel 2011, ultimo dato ufficiale al momento disponibile) pari, in media, a 141 euro per residente (spesa media pro-capite). La quota di spesa media per residente, con riferimento agli Ambiti Territoriali

Sociali, è molto disomogenea sul territorio¹⁰: varia infatti in un intervallo che va da un minimo di 43 euro (nell'ATS 23) ad un massimo di 218 euro (nell'ATS 18), con la metà dei territori attestati sotto alla media regionale.

Tale disomogeneità si ripropone anche per la spesa media per utente e per l'intensità della presa in carico (misurata dal rapporto tra numero complessivo di utenze di tutti i servizi e residenti - un cittadino può essere stato utente di più servizi). È evidente una relazione diretta tra i tre indicatori: la spesa media pro capite aumenta con l'aumentare della spesa media per utente e anche con l'aumentare della presa in carico.

La spesa media per utente varia da un minimo di 332 euro (nell'ATS 5) ad un massimo di 1927 euro (nell'ATS 22), attorno alla media regionale pari a 706 euro, con la metà dei territori al di sotto di 741 euro; la variabilità è legata sia al diverso grado di sviluppo del sistema dei servizi e alla sua diversa conformazione dell'offerta, sia alla "complessità" dell'utenza di ciascun territorio, che implica anche un diverso mix di risposte assistenziali. La presa in carico varia da un minimo di 7 utenze ogni 100 residenti (nell'ATS 22) ad un massimo di 35 utenze ogni 100 residenti (nell'ATS 5), attorno alla media regionale pari a 20 utenze ogni 100 residenti, con la metà dei territori al di sotto di 19. La spesa media per utente è inversamente correlata alla presa in carico: le risorse medie per utente diminuiscono all'aumentare dell'intensità delle prese in carico attivate dal territorio.

Le risorse complessivamente impegnate per il sistema dei servizi derivano per 180,4 milioni di euro da fondi pubblici (bilanci comunali, finanziamenti regionali ai Comuni, quote di compartecipazione del SSN al sociale, finanziamenti nazionali per le politiche sociali) e per 40,7 milioni di euro dalla compartecipazione economica degli utenti ai servizi fruiti. Questa quota rappresenta, nella media regionale, il 18% della spesa complessiva, ma è disomogenea tra gli Ambiti Territoriali Sociali: varia infatti in un intervallo che va da un minimo pari al 5% (nell'ATS 22) ad un massimo del 45% (nell'ATS 16), con la metà dei territori attestati oltre il 16%. Occorre sottolineare che il dato relativo alla compartecipazione utenti registrato attraverso la rilevazione è riferito alle quote incassate dall'ente, quindi è definito anche in funzione delle modalità di gestione scelte per i servizi¹¹; in particolare tale quota potrebbe

¹⁰ La spesa di ogni ATS è data dalla somma delle spese di tutti i Comuni ad esso appartenenti e degli Enti associativi (Unioni i Comuni e Comunità Montane) che hanno tutto o la maggior parte del loro territorio di competenza compreso nell'ATS. Ossia gli Enti associativi competenti su Comuni appartenenti ad ATS diversi sono stati "assegnati" all'ATS nel territorio del quale si collocano il maggior numero di Comuni dell'Ente associativo

¹¹ Se il servizio è dato in gestione a soggetto esterno al Comune ed è il gestore, per contratto, a incassare le quote di compartecipazione, queste non figurano nel bilancio del Comune e quindi non vengono registrate nei dati della rilevazione, che fa riferimento, appunto, ai movimenti del bilancio comunale

essere sottostimata per i servizi non gestiti direttamente, nel caso in cui il contratto di servizio preveda che sia il gestore (soggetto terzo) a incassare la compartecipazione utenti. In ogni caso la compartecipazione degli utenti accresce la disponibilità di risorse per l'erogazione dei servizi; è evidente una correlazione positiva di questa con la spesa media pro capite, ma non con la presa in carico, la quale rimarrebbe sostanzialmente "indifferente" all'aumentare dell'incidenza della compartecipazione degli utenti sulla spesa complessiva. Pur crescendo le risorse complessive, grazie anche all'aumento della compartecipazione dell'utenza, non varia, però, sensibilmente il bacino dei fruitori dei servizi.

Con riferimento alle modalità di gestione dei servizi è interessante analizzare anche l'aspetto dell'associazionismo dei servizi, distinguendo la quota di spesa gestita in forma singola dal Comune, da quella gestita in forma associata. In questa analisi, nella gestione associata vengono ricompresi i casi di:

- a) svolgimento della funzione per più territori comunali i cui enti abbiano delegato la funzione al "capofila"
- b) svolgimento della funzione a cura di enti associativi quali Unioni di Comuni e Comunità Montane (denominazione del 2011 oggi mutata in Ambiti/Unioni Montane)
- c) svolgimento della funzione di programmazione associata e coordinata dall'ATS

I servizi erogati in gestione associata impegnano una quota di spesa di 35,8 milioni di euro, pari al 16% della spesa complessiva; la propensione alla gestione associata è profondamente differente da territorio a territorio e, ad eccezione fatta dell'ATS 11 in quanto Ambito composto da un unico comune, Ancona, varia da un minimo dell'1% nell'ATS 23 ad un massimo del 51% nell'ATS 5. La presenza nei territori degli ATS di enti associativi non sempre è elemento di "attivazione" della gestione in forma associata dei servizi, e le situazioni dei territori sono differenziate, come segue:

1) ATS in cui sono presenti uno o più enti associativi (Comunità Montane, Unioni di Comuni):

- negli ATS 6, 8, 12 e 23 sono presenti da 1 a 3 enti associativi, che coinvolgono la totalità o la quasi totalità dei Comuni dei territori, ma la quota di spesa gestita in forma associata rimane al di sotto del 10%; in questi territori evidentemente nel 2011 non erano ancora diffusamente praticate forme di gestione associata con delega ad un Comune capofila o di programmazione associata e coordinata dall'ATS. La situazione è analoga negli ATS 10, 16, e 24 (presenza di enti associativi che diffusamente raccolgono la totalità dei Comuni) con una quota di spesa in gestione associata appena superiore al 10%, ma comunque modesta rimanendo inferiore al 30%. Anche negli ATS 1, 4 e 22 si ritrovano delle analogie di situazione: una quota di spesa in

gestione associata appena superiore al 10%, ma comunque inferiore al 30%, con però una presenza di enti associativi che raccolgono una quota alta, ma non la totalità dei Comuni.

- negli ATS 3, 9, 17 e 18 la presenza di un ente associativo che raccoglie la totalità dei Comuni fa raggiungere alla spesa in gestione associata una quota di oltre un terzo della spesa complessiva: le percentuali si attestano tra il 32% e il 41%; presenti anche forme di gestione delegata a Comune capofila. Nell'ATS 21 la situazione evidenzia la presenza di un ente capofila, che, però, raccoglie una piccola quota di Comuni, e una quota di spesa gestita in forma associata di entità minima.
- nell'ATS 5 sono presenti 3 enti associativi e la quota notevole (51%) di spesa gestita in forma associata è in piccola parte anche derivante da gestione delegata a capofila.

2) ATS in cui non sono presenti enti associativi (Comunità Montane, Unioni di Comuni):

- nei territori degli ATS 13, 15 e 19, non è presente un ente associativo, ma una esigua quota di Comuni appartenenti al singolo ATS appartiene ad enti associativi collocati altrove; in detti ATS si registrano quote di spesa gestita in forma associata, di entità minima per l'Ambito 13 e di entità modesta per gli ATS 15 e 19, che risalgono in parte, appunto, agli enti associativi esterni, ma in parte anche a forme di gestione delegata a un Comune capofila.
- nei territori degli ATS 7, 14 e 20 l'ente associativo non è presente e le quote di spesa in gestione associata, dal 3% al 35% risalgono a servizi delegati ad un Comune capofila.

L'analisi del sistema di servizi e interventi sociali, sin qui svolta rispetto ai livelli complessivi di spesa e alle forme di gestione della stessa, propone degli spunti di riflessione interessanti se si scende nel dettaglio del mix di risposte assistenziali attivate nei diversi territori. A livello medio regionale, il mix fa rilevare la quota maggiore di spesa lorda, pari a un quarto del totale (25%), per i servizi residenziali; quasi un quinto (18,9%) della spesa impegnata per asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia; segue la quota del 15,6% assorbita dal complesso degli interventi per l'assistenza domiciliare e il sostegno socio-educativo; una quota quasi equivalente (14,9%) per l'accesso al sistema dei servizi e gli interventi di presa in carico; l'11,5% è utilizzata per attivare interventi e misure per facilitare inclusione e autonomia; infine l'8,5% è dedicata ai servizi semiresidenziali e la quota residua del 5,5% per misure di sostegno al reddito.

La configurazione di questo mix presenta caratteristiche di variabilità territoriale principalmente delineabili come segue:

- l'incidenza delle misure di sostegno al reddito e quella dei servizi di accesso e attività di presa in carico mostrano una discreta omogeneità tra gli ATS; casi eccezionali sono presenti nella categoria dell'accesso e presa in carico per gli ATS 7, 11 e 24, con valori oltre il 20% e per gli ATS 9 e 12, con valori al di sotto del 10%
- la quota di spesa per i nidi e servizi integrativi per la prima infanzia, per la maggior parte dei territori, si attesta in un intervallo tra il 15% e il 25%; la quota è inferiore al 15% per gli ATS 3, 5, 16, 21 e 24 e superiore al 25% per l'ATS 1 e 23.
- per quel che riguarda il mix tra servizi residenziali/semiresidenziali e attivazione di servizi domiciliari/di integrazione sociale/di inclusione e sostegno all'autonomia si registrano un profilo più orientato ai primi per gli ATS 15, 11, 20, 12, 6, 9, 3, 16, 7, 1, 23, 4, viceversa per gli ATS 8, 13, 14, 24, 5, 22, 19, 10, 18. Negli ATS 11, 17 e 21 non si registra un particolare orientamento, essendo molto simili le quote di spesa dedicate al complesso dei servizi residenziali/semiresidenziali e quelle dedicate al complesso dei servizi domiciliari/di integrazione sociale/di inclusione e sostegno all'autonomia.

Di seguito, per ciascuna macro-categoria di servizi, si riporta una breve analisi riferita al grado di copertura delle diverse linee di intervento negli ATS.

Accesso al sistema dei servizi e interventi di presa in carico

Spesa lorda assorbita 14,9%

Quota di spesa per servizi gestiti in forma associata: 8%

Presa in carico: 107 utenti ogni 1000 residenti

I servizi e gli interventi compresi in questa categoria sono in bassissimo grado gestiti in forma associata e per tutte le linee di intervento di questa categoria si registra una copertura territoriale¹² pressoché totale su tutti gli ATS. In particolare:

- i servizi di accesso coprono meno del 75% dei Comuni negli ATS 12 e 24
- il servizio sociale professionale ha una copertura su meno del 75% dei Comuni nell'ATS 4, 21, 22, 23 e 24

¹² Per copertura territoriale si intende la % di Comuni in cui il set di servizi della linea di intervento è erogato direttamente dal Comune o è prevista una gestione associata ed erogazione a cura di altro ente del territorio.

- gli interventi e servizi di presa in carico per il sostegno delle responsabilità familiari hanno una diffusione in meno del 75% dei Comuni negli ATS 8,9, 12, 15, 19, 21 e 23

- le azioni di sistema presentano una buona copertura in tutti gli ATS.

Interventi di assistenza domiciliare e sostegno socio-educativo

Spesa lorda assorbita 15,6%

Quota di spesa per servizi gestiti in forma associata: 32%

Presa in carico: 7 utenti ogni 1000 residenti

In questa categoria la gestione associata dei servizi non è spinta e riguarda il 32% della spesa lorda. Le linee di intervento di questa categoria presentano la seguente diffusione, o copertura territoriale:

- gli interventi di assistenza domiciliare socio-assistenziale coprono meno del 75% dei Comuni solo negli ATS 9 e 24

- gli interventi di assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari, che si concretizzano nella compartecipazione del comune all'ADI, presentano una copertura complessiva regionale del 6% dei Comuni; solo gli ATS 6 e 17 presentano un tasso di copertura superiore al 25%

- le assegnazioni economiche per il sostegno della domiciliarità e dell'autonomia personale, sono presenti in oltre la metà dei Comuni delle Marche; in oltre la metà degli ATS la percentuale di Comuni coperti da questi interventi è inferiore al 75%;

- l'insieme delle altre prestazioni e misure per favorire la permanenza a domicilio è il meno diffuso di questo gruppo: è presente in un terzo dei Comuni della Regione (34%) e in metà degli ATS copre anche meno di un terzo dei Comuni dell'ATS;

- gli interventi di sostegno socio-educativo: scolastico, territoriale, domiciliare, presenti nel 93% dei Comuni della Regione, presentano unicamente nell'ATS 22 una diffusione in meno di tre quarti dei Comuni dell'Ambito.

Interventi e misure per facilitare inclusione e autonomia

Spesa lorda assorbita 12,5%

Quota di spesa per servizi gestiti in forma associata: 21%

Presa in carico: 647 utenti ogni 1000 residenti

In questa categoria la gestione associata dei servizi non è spinta e riguarda il 21% della spesa lorda. Le linee di intervento sono differenziate per copertura, come segue:

- le attività di pronto intervento sociale coprono il 17% dei Comuni marchigiani; coprono la totalità dei Comuni negli ATS 5 e 11, in diversi ATS sono assenti e nella maggior parte degli ATS coprono meno del 15% dei Comuni dell'Ambito;
- il servizio di trasporto sociale, dedicato ad anziani e disabili, copre l'87% dei territori comunali regionali; il grado di copertura è inferiore al 75% dei Comuni solo negli ATS 13, 15, 19 e 22;
- gli interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo sono diffusi nel 94% dei Comuni e in nessun ATS tale valore scende al di sotto del 75% dei Comuni;
- le attività e i servizi per l'integrazione sociale dei soggetti fragili o a rischio, diffuse nel 75% dei Comuni, evidenziano un grado di copertura disomogeneo tra gli ATS: in 8 ATS la copertura è totale, in altri 4 è inferiore al 50%, nei restanti la diffusione è in oltre la metà dei Comuni ma non raggiunge la copertura totale;
- le attività di aggregazione sociale sono presenti nel 99% dei Comuni della Regione

Asili nido e servizi per la prima infanzia integrativi ai nidi

Spesa lorda assorbita 18,9%

Quota di spesa per servizi gestiti in forma associata: 20%

Presa in carico: 17 bambini in età 0-2 ogni 100 bambini residenti della stessa età

I servizi sono erogati nel 55% dei Comuni marchigiani; negli ATS 1,3,11, 15 e 20 coprono il 100% dei comuni dell'ATS; in 13 ATS (5, 6, 7, 8, 9, 14, 16, 17, 18, 19, 22, 23 e 24) essi coprono meno del 75% dei Comuni. La gestione associata assorbe un quinto della spesa lorda complessivamente impegnata per i servizi.

Servizi semiresidenziali

Spesa lorda assorbita 8,5%

Quota di spesa per servizi gestiti in forma associata: 34%

Presenza in carico: 3 utenti ogni 1000 residenti

I servizi sono erogati nel 86% dei Comuni marchigiani; in 13 ATS coprono il 100% dei Comuni dell'ATS (ATS 1,3, 4, 5, 7, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20), mentre nei restanti, eccetto gli ATS 6 e 8, la percentuale dei Comuni coperti è inferiore al 75%. La gestione associata assorbe il 34% della spesa lorda complessivamente impegnata per i servizi.

Servizi residenziali

Spesa lorda assorbita 25%

Quota di spesa per servizi gestiti in forma associata: 2%

Presenza in carico: 3 utenti ogni 1000 residenti

I servizi sono erogati nel 62% dei Comuni marchigiani; in 8 ATS coprono il 100% dei Comuni dell'ATS (ATS 1, 3, 10, 11, 12, 13, 14, 20), mentre nei restanti, eccetto l'ATS 9, la percentuale dei Comuni coperti è inferiore al 75%. La gestione associata assorbe solo il 2% della spesa lorda complessivamente impegnata per i servizi.

Misure di sostegno al reddito

Spesa lorda assorbita 18,9%

Quota di spesa per servizi gestiti in forma associata: 10%

Presenza in carico: 17 bambini in età 0-2 ogni 100 bambini residenti della stessa età

I contributi economici sono erogati dal 98% dei Comuni e in tutti gli ATS la percentuale dei Comuni coperti è superiore al 75%, anzi in quasi tutti gli ATS la copertura è totale. La gestione associata assorbe il 10% della spesa lorda complessivamente impegnata per i servizi.

Tabella 50

Spesa lorda per fonte di finanziamento e indicatori - Marche - Anno 2011

	Spesa lorda (milioni di euro)			% <i>sul totale</i>	% <i>partecipazione utenti</i>	Spesa pro-capite (spesa lorda per residente)	Spesa media per utente (spesa lorda per utente)	Indice di presa in carico (utenti per 100 residenti)
	Quota di risorse pubbliche	Quota di partecipazione utenti	Totale					
ATS 01	€ 18,8	€ 4,9	€ 23,6	11%	21%	€ 169	€ 666	25
ATS 03	€ 2,3	€ 1,1	€ 3,4	2%	32%	€ 167	€ 920	18
ATS 04	€ 6,9	€ 2,7	€ 9,6	4%	28%	€ 217	€ 804	27
ATS 05	€ 2,3	€ 0,2	€ 2,4	1%	7%	€ 115	€ 332	35
ATS 06	€ 11,5	€ 2,5	€ 14,0	6%	18%	€ 130	€ 822	16
ATS 07	€ 2,6	€ 0,9	€ 3,4	2%	25%	€ 97	€ 589	16
ATS 08	€ 11,3	€ 1,0	€ 12,4	6%	8%	€ 154	€ 854	18
ATS 09	€ 14,0	€ 5,8	€ 19,8	9%	29%	€ 181	€ 960	19
ATS 10	€ 6,8	€ 1,3	€ 8,1	4%	16%	€ 167	€ 767	22
ATS 11	€ 15,3	€ 1,4	€ 16,6	8%	8%	€ 161	€ 478	34
ATS 12	€ 8,9	€ 2,3	€ 11,1	5%	21%	€ 156	€ 905	17
ATS 13	€ 9,1	€ 1,5	€ 10,5	5%	14%	€ 128	€ 740	17
ATS 14	€ 10,9	€ 2,1	€ 13,0	6%	16%	€ 105	€ 546	19
ATS 15	€ 11,0	€ 1,8	€ 12,8	6%	14%	€ 133	€ 547	24
ATS 16	€ 4,9	€ 4,0	€ 8,9	4%	45%	€ 206	€ 1.455	14
ATS 17	€ 3,9	€ 1,1	€ 4,9	2%	21%	€ 143	€ 508	28
ATS 18	€ 2,4	€ 0,8	€ 3,2	1%	25%	€ 218	€ 799	27
ATS 19	€ 11,0	€ 2,1	€ 13,0	6%	16%	€ 115	€ 665	17
ATS 20	€ 5,7	€ 0,7	€ 6,4	3%	11%	€ 125	€ 502	25
ATS 21	€ 10,1	€ 2,0	€ 12,1	5%	16%	€ 112	€ 762	15
ATS 22	€ 8,7	€ 0,5	€ 9,1	4%	5%	€ 126	€ 1.927	7
ATS 23	€ 1,1	€ 0,3	€ 1,4	1%	19%	€ 43	€ 436	10
ATS 24	€ 1,2	€ 0,1	€ 1,3	1%	7%	€ 87	€ 631	14
MARCHE	€ 180,4	€ 40,7	€ 221,1	100%	18%	€ 141	€ 706	20

Tabella 51

Spesa lorda per tipo di gestione e indicatori - Marche - Anno 2011

	Spesa lorda (milioni di euro)			% in gestione associata	% Comuni appartenenti a Enti associativi	N° Enti associativi nel territorio dell'ATS
	Gestione singola	Gestione associata	Totale			
ATS 01	€ 17,6	€ 6,0	€ 23,6	25%	56%	1
ATS 03	€ 2,0	€ 1,4	€ 3,4	41%	100%	1
ATS 04	€ 8,4	€ 1,1	€ 9,6	12%	78%	1
ATS 05	€ 1,2	€ 1,3	€ 2,4	51%	100%	3
ATS 06	€ 13,7	€ 0,3	€ 14,0	2%	71%	2
ATS 07	€ 3,0	€ 0,4	€ 3,4	13%	0%	0
ATS 08	€ 11,9	€ 0,4	€ 12,4	4%	82%	3
ATS 09	€ 13,5	€ 6,4	€ 19,8	32%	86%	2
ATS 10	€ 7,0	€ 1,1	€ 8,1	14%	100%	1
ATS 11	€ 16,6	€ 0,0	€ 16,6	0%	0%	0
ATS 12	€ 10,3	€ 0,9	€ 11,1	8%	71%	2
ATS 13	€ 10,1	€ 0,4	€ 10,5	4%	14%	0
ATS 14	€ 12,6	€ 0,4	€ 13,0	3%	0%	0
ATS 15	€ 9,4	€ 3,3	€ 12,8	26%	11%	0
ATS 16	€ 7,4	€ 1,5	€ 8,9	17%	100%	1
ATS 17	€ 3,2	€ 1,7	€ 4,9	34%	100%	1
ATS 18	€ 2,2	€ 1,0	€ 3,2	32%	100%	1
ATS 19	€ 9,4	€ 3,6	€ 13,0	28%	14%	0
ATS 20	€ 4,2	€ 2,2	€ 6,4	35%	0%	0
ATS 21	€ 11,2	€ 0,9	€ 12,1	7%	21%	1
ATS 22	€ 8,0	€ 1,1	€ 9,1	12%	67%	1
ATS 23	€ 1,4	€ 0,0	€ 1,4	1%	100%	1
ATS 24	€ 0,9	€ 0,4	€ 1,3	27%	100%	1
MARCHE	€ 185,3	€ 35,8	€ 221,1	16%	62%	23

Tabella 52

Spesa lorda - Percentuale per categoria di servizi - Marche - Anno 2011

	Spesa lorda (%)							Totale
	Accesso e presa in carico	Interventi di assistenza domiciliare e sostegno socio-educativo	Asili nido e servizi integrativi	Servizi semiresidenziali	Servizi residenziali	Interventi e misure per facilitare inclusione e autonomia	Misure di sostegno al reddito	
ATS 01	13,3%	9,9%	28,0%	9,6%	24,5%	9,6%	5,1%	100,0%
ATS 03	13,5%	13,6%	13,2%	6,6%	39,8%	8,1%	5,2%	100,0%
ATS 04	17,6%	9,8%	22,6%	8,0%	32,3%	6,1%	3,5%	100,0%
ATS 05	20,4%	15,9%	9,4%	21,4%	4,4%	21,4%	7,1%	100,0%
ATS 06	15,3%	12,4%	19,4%	12,1%	23,9%	10,8%	6,1%	100,0%
ATS 07	21,9%	8,1%	17,7%	9,3%	26,0%	11,5%	5,4%	100,0%
ATS 08	19,6%	20,5%	17,1%	11,3%	11,6%	13,0%	6,9%	100,0%
ATS 09	6,3%	14,7%	16,0%	7,5%	42,5%	8,0%	5,0%	100,0%
ATS 10	12,1%	23,3%	21,0%	8,0%	16,6%	12,1%	6,9%	100,0%
ATS 11	22,1%	14,0%	25,2%	4,5%	20,5%	11,2%	2,5%	100,0%
ATS 12	10,4%	13,9%	23,5%	6,9%	29,1%	9,8%	6,5%	100,0%
ATS 13	18,3%	15,6%	18,1%	7,4%	17,2%	16,3%	7,1%	100,0%
ATS 14	16,4%	17,9%	16,7%	6,1%	21,7%	13,5%	7,8%	100,0%
ATS 15	12,4%	22,9%	15,3%	6,9%	27,5%	7,5%	7,5%	100,0%
ATS 16	11,1%	13,8%	12,2%	1,9%	50,4%	6,6%	3,9%	100,0%
ATS 17	14,4%	17,8%	15,1%	5,5%	27,0%	16,0%	4,1%	100,0%
ATS 18	17,4%	18,5%	13,3%	3,4%	28,3%	16,6%	2,6%	100,0%
ATS 19	13,3%	17,3%	15,6%	9,9%	21,1%	18,6%	4,1%	100,0%
ATS 20	15,6%	14,0%	18,4%	16,1%	21,0%	10,5%	4,3%	100,0%
ATS 21	15,4%	16,7%	12,4%	16,5%	17,7%	15,7%	5,7%	100,0%
ATS 22	18,2%	22,5%	16,2%	6,7%	14,3%	14,4%	7,7%	100,0%
ATS 23	18,1%	9,0%	45,7%	0,8%	12,2%	9,7%	4,5%	100,0%
ATS 24	22,7%	20,4%	6,2%	2,0%	19,2%	24,4%	5,1%	100,0%
MARCHE	14,9%	15,6%	18,9%	8,5%	25,0%	11,5%	5,5%	100,0%

Tabella 53

**Spesa lorda per servizi gestiti in forma associata -
 Percentuale sul complesso della spesa lorda - Marche - Anno 2011**

	% Spesa lorda in gestione associata						
	Accesso e presa in carico	Interventi di assistenza domiciliare e sostegno socio-educativo	Asili nido e servizi integrativi	Servizi semiresidenziali	Servizi residenziali	Interventi e misure per facilitare inclusione e autonomia	Misure di sostegno al reddito
ATS 01	4%	1%	79%	0%	0%	24%	5%
ATS 03	16%	100%	100%	96%	0%	54%	26%
ATS 04	0%	22%	0%	78%	8%	15%	0%
ATS 05	21%	100%	36%	38%	0%	60%	94%
ATS 06	2%	1%	0%	10%	0%	4%	0%
ATS 07	29%	51%	0%	0%	0%	17%	3%
ATS 08	1%	0%	6%	17%	2%	2%	0%
ATS 09	9%	88%	59%	72%	0%	44%	4%
ATS 10	1%	13%	0%	76%	0%	16%	39%
ATS 11	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
ATS 12	1%	17%	0%	0%	10%	26%	0%
ATS 13	12%	0%	0%	9%	0%	5%	0%
ATS 14	7%	2%	0%	3%	0%	6%	8%
ATS 15	20%	67%	0%	50%	0%	34%	28%
ATS 16	27%	58%	0%	68%	0%	43%	34%
ATS 17	31%	81%	0%	85%	0%	66%	1%
ATS 18	27%	97%	4%	95%	0%	28%	46%
ATS 19	13%	66%	10%	78%	0%	26%	13%
ATS 20	27%	54%	0%	98%	22%	15%	28%
ATS 21	0%	2%	16%	21%	0%	9%	1%
ATS 22	5%	28%	0%	0%	0%	34%	0%
ATS 23	4%	0%	0%	0%	0%	1%	7%
ATS 24	15%	49%	41%	0%	0%	48%	0%
MARCHE	8%	32%	20%	34%	2%	21%	10%

Tabella 54

Indice di presa in carico dai servizi - Marche - Anno 2011

	Indice di presa in carico (utenti per 1000 residenti)						
	Accesso e presa in carico	Interventi di assistenza domiciliare e sostegno socio-educativo	Asili nido e servizi integrativi (per 1000 residenti in età 02)	Servizi semi-residenziali	Servizi residenziali	Interventi e misure per facilitare inclusione e autonomia	Misure di sostegno al reddito
ATS 01	176	5	247	2	3	51	11
ATS 03	101	10	224	1	5	47	13
ATS 04	149	12	213	15	4	72	12
ATS 05	164	9	183	5	0	152	13
ATS 06	99	5	170	2	2	36	10
ATS 07	87	3	64	2	1	61	9
ATS 08	94	9	197	3	2	53	15
ATS 09	91	9	192	1	5	63	14
ATS 10	134	5	232	1	2	52	16
ATS 11	182	7	290	1	6	131	3
ATS 12	87	6	213	7	3	50	15
ATS 13	82	6	113	8	1	52	20
ATS 14	110	6	92	1	2	57	13
ATS 15	157	10	142	1	3	53	15
ATS 16	43	11	186	1	6	64	12
ATS 17	162	8	151	3	2	93	9
ATS 18	88	17	181	1	3	150	11
ATS 19	47	8	183	2	2	99	10
ATS 20	176	7	99	1	1	53	6
ATS 21	64	5	88	4	2	60	10
ATS 22	13	8	137	1	1	33	7
ATS 23	58	1	123	0	3	32	1
ATS 24	47	6	133	0	1	72	9
MARCHE	107	7	170	3	3	64	11

Tabella 55

Percentuale di Comuni coperti dai servizi - Marche - Anno 2011

	Accesso e presa in carico				Interventi di assistenza domiciliare e sostegno socio-educativo					
	N° Comuni	Accesso	Servizio sociale professionale	Presa in carico per il sostegno delle responsabilità familiari	Azioni di sistema	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	Assegnazioni economiche per il sostegno della domiciliarità e della autonomia personale	Interventi e misure per favorire la permanenza a domicilio	Sostegno socio-educativo scolastico territoriale domiciliare
ATS 01	9	100%	100%	100%	100%	89%	22%	78%	56%	100%
ATS 03	5	100%	100%	100%	100%	100%	0%	100%	0%	100%
ATS 04	9	78%	44%	78%	100%	89%	0%	56%	44%	100%
ATS 05	15	100%	100%	100%	100%	100%	0%	100%	100%	100%
ATS 06	14	100%	100%	79%	100%	93%	7%	14%	0%	100%
ATS 07	8	100%	100%	100%	100%	100%	38%	63%	63%	88%
ATS 08	11	82%	100%	55%	100%	82%	9%	27%	64%	82%
ATS 09	21	90%	81%	67%	86%	57%	14%	62%	33%	95%
ATS 10	5	100%	20%	80%	80%	80%	20%	0%	20%	80%
ATS 11	1	100%	100%	100%	100%	100%	0%	100%	100%	100%
ATS 12	7	43%	71%	71%	100%	100%	0%	86%	43%	100%
ATS 13	7	100%	71%	100%	100%	100%	0%	29%	29%	100%
ATS 14	9	100%	89%	89%	100%	89%	22%	56%	44%	100%
ATS 15	9	100%	89%	67%	89%	100%	22%	56%	56%	100%
ATS 16	15	100%	100%	100%	100%	100%	0%	100%	27%	100%
ATS 17	8	100%	100%	100%	100%	100%	25%	100%	38%	100%
ATS 18	13	100%	100%	100%	100%	100%	8%	100%	0%	100%
ATS 19	29	100%	17%	21%	100%	72%	3%	17%	14%	79%
ATS 20	3	100%	100%	100%	100%	100%	0%	0%	0%	100%
ATS 21	14	93%	43%	50%	100%	79%	14%	21%	14%	93%
ATS 22	9	100%	56%	78%	100%	89%	11%	89%	22%	56%
ATS 23	7	100%	57%	71%	100%	100%	0%	14%	14%	100%
ATS 24	11	55%	55%	100%	100%	64%	9%	100%	100%	100%
MARCHE	239	93%	74%	76%	98%	87%	6%	57%	34%	93%

Tabella 56

Percentuale di Comuni coperti dai servizi - Marche - Anno 2011

	N° Comuni	Asili nido e servizi integrativi	Servizi semi-residenziali	Servizi residenziali	Interventi e misure per facilitare inclusione e autonomia					Misure di sostegno al reddito
					Pronto intervento sociale	Trasporto sociale	Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo	Integra-zione sociale soggetti fragili o a rischio	Attività di aggregazione sociale	Contributi integrazioni al reddito
ATS 01	9	100%	100%	100%	11%	100%	100%	78%	100%	100%
ATS 03	5	100%	100%	100%	0%	100%	100%	20%	100%	100%
ATS 04	9	78%	100%	67%	0%	78%	100%	78%	100%	89%
ATS 05	15	40%	100%	20%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
ATS 06	14	36%	93%	43%	29%	79%	93%	64%	100%	100%
ATS 07	8	50%	100%	25%	13%	88%	88%	38%	100%	100%
ATS 08	11	64%	82%	73%	9%	82%	91%	82%	100%	100%
ATS 09	21	62%	71%	81%	14%	100%	86%	71%	95%	90%
ATS 10	5	80%	80%	100%	0%	80%	100%	60%	100%	100%
ATS 11	1	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
ATS 12	7	100%	100%	100%	29%	100%	100%	86%	100%	100%
ATS 13	7	86%	100%	100%	29%	71%	86%	57%	100%	100%
ATS 14	9	67%	67%	100%	44%	100%	100%	89%	100%	100%
ATS 15	9	100%	56%	78%	11%	67%	100%	100%	100%	100%
ATS 16	15	27%	100%	33%	7%	100%	100%	100%	100%	100%
ATS 17	8	50%	100%	75%	13%	100%	100%	100%	100%	88%
ATS 18	13	15%	100%	46%	8%	100%	85%	100%	100%	100%
ATS 19	29	38%	100%	41%	3%	72%	100%	48%	100%	100%
ATS 20	3	100%	100%	100%	0%	100%	100%	100%	100%	100%
ATS 21	14	79%	71%	57%	7%	79%	79%	71%	100%	100%
ATS 22	9	33%	56%	67%	11%	56%	78%	44%	78%	100%
ATS 23	7	43%	71%	71%	43%	86%	100%	71%	100%	86%
ATS 24	11	18%	36%	55%	9%	100%	100%	100%	100%	100%
MARCHE	239	55%	86%	62%	17%	87%	94%	75%	99%	98%

Appendice: nota metodologica

La popolazione e il bilancio demografico

Analisi della popolazione residente nella Regione Marche per fascia di età e analisi degli indici relativi per la popolazione anziana:

Dipendenza anziani (indice di): rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Dipendenza strutturale (indice di): rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Vecchiaia (indice di): rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Quarta/Terza età (indice di): rapporto tra popolazione di 85 anni e più e popolazione di 65 anni e più, moltiplicato per 100

Calcolo del Delta % degli ultimi 8 anni (1/1/2013 - 1/1/2005) della popolazione in età superiore ai 64 anni = $(2013-2005)/2005*100$

Fonte Istat: *popolazione residente al 01 gennaio - Anno 2013*

Analisi del bilancio demografico della popolazione residente e calcolo degli indici:

Natalità (tasso di): rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.00

Mortalità (tasso di): rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.00

Crescita naturale (tasso di): differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità

Migratorio totale (tasso): rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.00

Crescita totale (tasso di): somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale

Fonte Istat: *Bilancio demografico residenti al 31 dicembre - Anno 2012*

Analisi della popolazione straniera per fascia di età e per area geografica di provenienza e analisi del bilancio demografico della popolazione straniera.

Calcolo del Delta % degli ultimi 8 anni (1/1/2013 - 1/1/2005) relativo al totale degli stranieri residenti e suddivisi per fascia di età = $(2013-2005)/2005*100$

Fonte Istat: *popolazione straniera al 01 gennaio - Anno 2013*

Fonte Istat: *Bilancio demografico stranieri al 31 dicembre - Anno 2012*

I minori fuori dalla famiglia di origine

Analisi dei dati amministrativi relativi alla L.R.7/94 con i quali annualmente si cofinanziano i servizi residenziali per i minori fuori dalla famiglia di origine su richiesta dei Comuni interessati da tale fenomeno. Elaborazione dati: Osservatorio Politiche Sociali dell'ARS MARCHE in collaborazione con il Servizio Politiche Sociali. Analisi dei dati inerente all'anno 2013, ultimo dato elaborato disponibile, con uno sguardo alla serie storica 2003-2013.

Calcolo del Delta % degli ultimi 8 anni (1/1/2013 - 1/1/2005) relativo al totale dei minori fuori dalla famiglia di origine e ai minori stranieri non accompagnati = $(2013-2005)/2005*100$

Fonte ORPS: *elaborazione dati amministrativi L.R.7/94*

La rete dei servizi e delle strutture sociali e gli Attori Sociali

Analisi dei dati mappati nella “Banca Dati Anagrafica Servizi, Enti Attori Sociali delle Marche” gestita dall’Osservatorio Regionale Politiche Sociali alla data di riferimento del 31 dicembre 2013.

La nomenclatura e la classificazione dei servizi riporta nel presente capitolo deriva dal Nomenclatore degli interventi e servizi sociali di cui alla DGR 1143 del 13/07/2009. Il Nomenclatore Regionale individua denominazioni e definizioni delle diverse tipologie di servizi e ne prevede una macro classificazione in tre Sezioni:

- STRUTTURE in cui sono comprese tutte le prestazioni erogate da servizi a carattere residenziale o semi residenziale,
- INTERVENTI che comprende tutte le prestazioni erogate sul territorio o presso il domicilio degli utenti,
- CONTRIBUTI ECONOMICI in cui rientrano i contributo in denaro assegnati direttamente agli utenti o ad altri soggetti o enti del terzo settore per l’erogazione di prestazioni o agevolazioni tariffarie di fruizione delle prestazioni offerte.

Nel presente numero di Osservazioni l’analisi prende in considerazione solo le prime due sezioni.

La classificazione degli Enti/Attori Sociali deriva invece dal Registro del Volontariato e dall’Albo delle Cooperative sociali.

Analisi in termini assoluti del numero di servizi presenti nel territorio regionale, della natura giuridica del titolare e del gestore, dei posti per le strutture semi residenziali e residenziali. Calcolo dell’indice di dotazione: rapporto tra i posti e la popolazione target per 1.000 abitanti.

Analisi in termini assoluti delle cooperative sociali, della promozione sociale – mutuo soccorso e delle organizzazione di volontariato.

La gamma dei servizi socio-assistenziali erogati dai Comuni, dalle Unioni di Comuni, dagli Ambiti Montani in collaborazione con gli ATS è ricostruibile attraverso le informazioni fornite dalla *Rilevazione sui servizi e interventi sociali dei Comuni singoli e associati* (Istat – Regioni – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Ragioneria Generale dello Stato), la quale quantifica spesa e utenti per una serie di voci di servizi e interventi destinati alle diverse categorie di popolazione portatrici di bisogni assistenziali: non autosufficienza (anziani e disabili), carenze nell’assolvimento delle responsabilità familiari (famiglie con minori), forme di emarginazione ed esclusione sociale e disagio economico (adulti con disagio socio-economico), disagio indotto dalla condizione di immigrazione (immigrati e nomadi), forme di dipendenza che inducono in uno stato di bisogno (adulti con dipendenze patologiche).

Le voci sono in numero elevato e possono essere organizzate in uno schema classificatorio che permetta una lettura delle risposte assistenziali articolate, ad esempio, in categorie omogenee riferibili a *obiettivi di servizio*¹³, come segue:

- Accesso e presa in carico
- Interventi di assistenza domiciliare e sostegno socio-educativo
- Asili nido e servizi per la prima infanzia integrativi ai nidi
- Servizi semiresidenziali
- Servizi residenziali
- Interventi e misure per facilitare inclusione e autonomia
- Misure di sostegno al reddito

¹³ Lo schema classificatorio proposto in questa analisi riflette gli orientamenti del dibattito in corso a livello nazionale sulla definizione di obiettivi di servizio, ai sensi della l.328/00.

Nella categoria **Accesso e presa in carico** si individuano le seguenti linee di intervento:

Attività e servizi per l'accesso al sistema: Segretariato sociale/porta unitaria per l'accesso ai servizi, Sportelli sociali tematici, Centri di ascolto tematici, Telefonia sociale,

Attività di Servizio sociale professionale

Presa in carico a sostegno delle responsabilità familiari: Servizio per l'adozione nazionale e internazionale di minori, Servizio per l'affidamento dei minori e Contributi economici per l'affidamento familiare di minori, Servizio di mediazione familiare, Interventi di sostegno alla genitorialità.

Azioni di sistema Spese di organizzazione e di gestione per il funzionamento del sistema (compresi contributi economici al terzo settore per azioni e attività attinenti), Attività di prevenzione e sensibilizzazione

Nella categoria **Interventi di assistenza domiciliare e sostegno socio-educativo** sono comprese le linee di intervento che attivano:

Assistenza domiciliare socio-assistenziale

Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari

Assegnazioni economiche per il sostegno della domiciliarità e dell'autonomia personale, denominate: Voucher, Assegno di cura, Buono socio-sanitario

Interventi e misure per favorire la permanenza a domicilio quali: Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio, Servizi di prossimità/buonvicinato/gruppi di auto-aiuto, Servizio di accoglienza di adulti e anziani, Contributi economici per l'accoglienza di adulti e anziani, Telesoccorso e teleassistenza

Sostegno socio-educativo: scolastico, territoriale, domiciliare

La categoria degli Asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia comprende sia le unità di offerta gestite direttamente che quelle convenzionate e il sostegno alle rette erogato agli utenti per la frequenza. I servizi sono quelli previsti dalla l.r.9/0: Asili nido, Sezioni primavera presso nidi o centri o scuole materne, Centri per l'infanzia con pasto e sonno, Centri per l'infanzia senza pasto e sonno e Spazi bambini e famiglie che accolgono utenza sotto 36 mesi.

La categoria dei Servizi semiresidenziali comprende sia le unità di offerta gestite direttamente che quelle convenzionate e il sostegno alle rette erogato agli utenti per la frequenza appunto di centri a ciclo diurno e semiresidenziale. I servizi sono centri diurni di protezione sociale e centri diurni e semiresidenziali sociosanitari e socio-riabilitativi, come previsto dalla l.r. 20/2000 e l.r. 20/2002.

La categoria dei Servizi residenziali comprende sia le unità di offerta gestite direttamente che quelle convenzionate e il sostegno alle rette erogato agli utenti per la permanenza in struttura. I servizi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari contemplati sono quelli autorizzati ai sensi della l.r.20/2000 e l.r.20/2002.

Nella categoria degli Interventi e misure per facilitare inclusione e autonomia si delineano varie linee di intervento per favorire la promozione, l'integrazione e l'inclusione sociale:

Pronto intervento sociale: Attività di pronto intervento sociale, Mensa sociale, Distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vestiario ecc.), Servizi per l'igiene personale

Trasporto sociale: Trasporto sociale a favore di persone non autosufficienti, compresi Contributi economici per servizio trasporto e mobilità,

Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo: Servizi di sostegno all'inserimento lavorativo compresi Contributi economici per l'inserimento lavorativo

Integrazione sociale soggetti fragili o a rischio: Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio, Servizi di mediazione sociale, Intermediazione abitativa e/o assegnazione alloggi, Servizi di mediazione culturale, Servizio di mediazione sociale, Aree attrezzate per nomadi, Servizio di residenza anagrafica per persone senza fissa dimora,

Attività di aggregazione sociale: Attività ricreative di socializzazione, Centri per le famiglie, Ludoteche, Centri di aggregazione sociali, Centri estivi o invernali (con pernottamento), Centri diurni estivi

La categoria delle Misure di sostegno al reddito comprende tutti i

Contributi economici ad integrazione del reddito familiare erogati sotto forma di: Buoni spesa o buoni pasto, Contributi economici a integrazione del reddito familiare, Contributi economici erogati a titolo di prestito/prestiti d'onore, Contributi economici per alloggio, Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie, Contributi economici per i servizi scolastici, Contributi per servizi alla persona.

Per l'erogazione di tale gamma di servizi il territorio marchigiano ha impegnato risorse per 221,1 milioni di euro (nel 2011, ultimo dato ufficiale al momento disponibile), pari, in media, a 141 euro per residente (spesa media pro-capite). La quota di spesa media per residente è molto disomogenea sul territorio, analizzato con riferimento agli Ambiti Territoriali Sociali¹⁴: varia infatti in un intervallo che va da un minimo di 43 euro (nell'ATS 23) ad un massimo di 218 euro (nell'ATS 18), con la metà dei territori attestati sotto alla media regionale.

Tale disomogeneità si ripropone anche per la spesa media per utente e per l'intensità della presa in carico (misurata dal rapporto tra numero complessivo di utenze di tutti i servizi e residenti - un cittadino può essere stato utente di più servizi). E' evidente una relazione diretta tra i tre indicatori: la spesa media pro capite aumenta con l'aumentare della spesa media per utente e anche con l'aumentare della presa in carico.

La spesa media per utente varia da un minimo di 332 euro (nell'ATS 5) ad un massimo di 1927 euro (nell'ATS 22), attorno alla media regionale pari a 706 euro, con la metà dei territori al di sotto di 741 euro; la variabilità è legata sia al diverso grado di sviluppo del sistema dei servizi e alla sua diversa conformazione dell'offerta, sia alla "complessità" dell'utenza di ciascun territorio, che implica anche un diverso mix di risposte assistenziali. La presa in carico varia da un minimo di 7 utenze ogni 100 residenti (nell'ATS 22) ad un massimo di 35 utenze ogni 100 residenti (nell'ATS 5), attorno alla media regionale pari a 20 utenze ogni 100 residenti, con la metà dei territori al di sotto di 19. La spesa media per utente è inversamente correlata alla presa in carico: le risorse medie per utente diminuiscono all'aumentare dell'intensità delle prese in carico attivate dal territorio.

Le risorse complessivamente impegnate per il sistema dei servizi derivano per 180,4 milioni di euro da fondi pubblici (bilanci comunali, finanziamenti regionali ai Comuni, quote di compartecipazione del SSN al sociale, finanziamenti nazionali per le politiche sociali) e per 40,7 milioni di euro dalla compartecipazione economica degli utenti ai servizi fruiti. Questa quota rappresenta, nella media regionale, il 18% della spesa complessiva, ma è disomogenea tra gli Ambiti Territoriali Sociali: varia infatti in un intervallo che va da un minimo pari al 5% (nell'ATS 22) ad un massimo del 45% (nell'ATS 16), con la metà dei territori attestati oltre il 16%. Occorre sottolineare che il dato relativo alla compartecipazione utenti registrato attraverso la rilevazione è riferito alle quote incassate dall'ente, quindi è definito anche in funzione delle modalità di

¹⁴ La spesa di ogni ATS è data dalla somma delle spese di tutti i Comuni ad esso appartenenti e degli Enti associativi (Unioni i Comuni e Comunità Montane) che hanno tutto o la maggior parte del loro territorio di competenza compreso nell'ATS. Ossia gli Enti associativi competenti su Comuni appartenenti ad ATS diversi sono stati "assegnati" all'ATS nel territorio del quale si collocano il maggior numero di Comuni dell'Ente associativo

gestione scelte per i servizi¹⁵; in particolare tale quota potrebbe essere sottostimata per i servizi non gestiti direttamente, nel caso in cui il contratto di servizio preveda che sia il gestore (soggetto terzo) a incassare la compartecipazione utenti. In ogni caso la compartecipazione utenti accresce la disponibilità di risorse per l'erogazione dei servizi; è evidente una correlazione positiva di questa con la spesa media pro capite, ma non con la presa in carico, la quale rimarrebbe sostanzialmente "indifferente" all'aumentare dell'incidenza della compartecipazione utenti sulla spesa complessiva. Pur crescendo le risorse complessive, grazie anche all'aumento della compartecipazione dell'utenza, non varia, però, sensibilmente il bacino dei fruitori dei servizi.

Con riferimento alle modalità di gestione dei servizi è interessante analizzare anche l'aspetto dell'associazionismo dei servizi, distinguendo la quota di spesa gestita in forma singola dal Comune, da quella gestita in forma associata. In questa analisi, nella gestione associata vengono ricompresi i casi di:

- a) svolgimento della funzione per più territori comunali i cui enti abbiano delegato la funzione al "capofila"
- b) svolgimento della funzione a cura di enti associativi quali Unioni di Comuni e Comunità Montane (denominazione del 2011 oggi mutata in Ambiti/Unioni Montane)
- c) svolgimento della funzione di programmazione associata e coordinata dall'ATS

I servizi erogati in gestione associata impegnano una quota di spesa di 35,8 milioni di euro, pari al 16% della spesa complessiva; la propensione alla gestione associata è profondamente differente da territorio a territorio e, ad eccezione fatta dell'ATS 11 in quanto Ambito composto da un unico comune, Ancona, varia da un minimo dell'1% nell'ATS 23 ad un massimo del 51% nell'ATS 5. La presenza nei territori degli ATS di enti associativi non sempre è elemento di "attivazione" della gestione in forma associata dei servizi, e le situazioni dei territori sono differenziate, come segue:

- 1) ATS in cui sono presenti uno o più enti associativi (Comunità Montane, Unioni di Comuni):
 - negli ATS 6, 8, 12 e 23 sono presenti da 1 a 3 enti associativi, che coinvolgono la totalità o la quasi totalità dei Comuni dei territori, ma la quota di spesa gestita in forma associata rimane al di sotto del 10%; in questi territori evidentemente nel 2011 non erano ancora diffusamente praticate forme di gestione associata con delega ad un Comune capofila o di programmazione associata e coordinata dall'ATS. La situazione è analoga negli ATS 10, 16, e 24 (presenza di enti associativi che diffusamente raccolgono la totalità dei Comuni) con una quota di spesa in gestione associata appena superiore al 10%, ma comunque modesta rimanendo inferiore al 30%. Anche negli ATS 1, 4 e 22 si ritrovano delle analogie di situazione: una quota di spesa in gestione associata appena superiore al 10%, ma comunque inferiore al 30%, con però una presenza di enti associativi che raccolgono una quota alta, ma non la totalità dei Comuni.
 - negli ATS 3, 9, 17 e 18 la presenza di un ente associativo che raccoglie la totalità dei Comuni fa raggiungere alla spesa in gestione associata una quota di oltre un terzo della spesa complessiva: le percentuali si attestano tra il 32% e il 41%; presenti anche forme di gestione delegata a Comune capofila. Nell'ATS 21 la situazione evidenzia la presenza di un ente capofila, che, però, raccoglie una piccola quota di Comuni, e una quota di spesa gestita in forma associata di entità minima.
 - nell'ATS 5 sono presenti 3 enti associativi e la quota notevole (51%) di spesa gestita in forma associata è in piccola parte anche derivante da gestione delegata a capofila.
- 2) ATS in cui non sono presenti enti associativi (Comunità Montane, Unioni di Comuni):

¹⁵ Se il servizio è dato in gestione a soggetto esterno al Comune ed è il gestore, per contratto, a incassare le quote di compartecipazione, queste non figurano nel bilancio del Comune e quindi non vengono registrate nei dati della rilevazione, che fa riferimento, appunto, ai movimenti del bilancio comunale

- nei territori degli ATS 13, 15 e 19, non è presente un ente associativo, ma una esigua quota di Comuni appartenenti al singolo ATS appartiene ad enti associativi collocati altrove; in detti ATS si registrano quote di spesa gestita in forma associata, di entità minima per l'Ambito 13 e di entità modesta per gli ATS 15 e 19, che risalgono in parte, appunto, agli enti associativi esterni, ma in parte anche a forme di gestione delegata a un Comune capofila.
- nei territori degli ATS 7, 14 e 20 l'ente associativo non è presente e le quote di spesa in gestione associata, dal 3% al 35% risalgono a servizi delegati ad un Comune capofila.

L'analisi del sistema di servizi e interventi sociali, sin qui svolta rispetto ai livelli complessivi di spesa e alle forme di gestione della stessa, propone degli spunti di riflessione interessanti se si scende nel dettaglio del mix di risposte assistenziali attivate nei diversi territori. A livello medio regionale, il mix fa rilevare la quota maggiore di spesa lorda, pari a un quarto del totale (25%), per i servizi residenziali; quasi un quinto (18,9%) della spesa impegnata per asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia; segue la quota del 15,6% assorbita dal complesso degli interventi per l'assistenza domiciliare e il sostegno socio-educativo; una quota quasi equivalente (14,9%) per l'accesso al sistema dei servizi e gli interventi di presa in carico; l'11,5% è utilizzata per attivare interventi e misure per facilitare inclusione e autonomia; infine l'8,5% è dedicata ai servizi semiresidenziali e la quota residuale del 5,5% per misure di sostegno al reddito.

La configurazione di questo mix presenta caratteristiche di variabilità territoriale principalmente delineabili come segue:

- l'incidenza delle misure di sostegno al reddito e quella dei servizi di accesso e attività di presa in carico mostrano una discreta omogeneità tra gli ATS; casi eccezionali sono presenti nella categoria dell'accesso e presa in carico per gli ATS 7, 11 e 24, con valori oltre il 20% e per gli ATS 9 e 12, con valori al di sotto del 10%
- la quota di spesa per i nidi e servizi integrativi per la prima infanzia, per la maggior parte dei territori, si attesta in un intervallo tra il 15% e il 25%; la quota è inferiore al 15% per gli ATS 3, 5, 16, 21 e 24 e superiore al 25% per l'ATS 1 e 23.
- per quel che riguarda il mix tra servizi residenziali/semiresidenziali e attivazione di servizi domiciliari/di integrazione sociale/di inclusione e sostegno all'autonomia si registrano un profilo più orientato ai primi per gli ATS 15, 11, 20, 12, 6, 9, 3, 16, 7, 1, 23, 4, viceversa per gli ATS 8, 13, 14, 24, 5, 22, 19, 10, 18. Negli ATS 11, 17 e 21 non si registra un particolare orientamento, essendo molto simili le quote di spesa dedicate al complesso dei servizi residenziali/semiresidenziali e quelle dedicate al complesso dei servizi domiciliari/di integrazione sociale/di inclusione e sostegno all'autonomia.

Di seguito, per ciascuna macro-categoria di servizi, si riporta una breve analisi riferita al grado di copertura delle diverse linee di intervento negli ATS.

Accesso al sistema dei servizi e interventi di presa in carico

Spesa lorda assorbita 14,9%

Quota di spesa per servizi gestiti in forma associata: 8%

Presa in carico: 107 utenti ogni 1000 residenti

I servizi e gli interventi compresi in questa categoria sono in bassissimo grado gestiti in forma associata e per tutte le linee di intervento di questa categoria si registra una copertura territoriale¹⁶ pressoché totale su tutti gli ATS. In particolare:

- i servizi di accesso coprono meno del 75% dei Comuni negli ATS 12 e 24

¹⁶ Per copertura territoriale si intende la % di Comuni in cui il set di servizi della linea di intervento è erogato direttamente dal Comune o è prevista una gestione associata ed erogazione a cura di altro ente del territorio)

- il servizio sociale professionale ha una copertura su meno del 75% dei Comuni nell'ATS 4, 21, 22, 23 e 24
- gli interventi e servizi di presa in carico per il sostegno delle responsabilità familiari hanno una diffusione in meno del 75% dei Comuni negli ATS 8,9, 12, 15, 19, 21 e 23
- le azioni di sistema presentano una buona copertura in tutti gli ATS.

Interventi di assistenza domiciliare e sostegno socio-educativo

Spesa lorda assorbita 15,6%

Quota di spesa per servizi gestiti in forma associata: 32%

Presa in carico: 7 utenti ogni 1000 residenti

In questa categoria la gestione associata dei servizi non è spinta e riguarda il 32% della spesa lorda. Le linee di intervento di questa categoria presentano la seguente diffusione, o copertura territoriale:

- gli interventi di assistenza domiciliare socio-assistenziale coprono meno del 75% dei Comuni solo negli ATS 9 e 24
- gli interventi di assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari, che si concretizzano nella compartecipazione del comune all'ADI, presentano una copertura complessiva regionale del 6% dei Comuni; solo gli ATS 6 e 17 presentano un tasso di copertura superiore al 25%
- le assegnazioni economiche per il sostegno della domiciliarità e dell'autonomia personale, sono presenti in oltre la metà dei Comuni delle Marche; in oltre la metà degli ATS la percentuale di Comuni coperti da questi interventi è inferiore al 75%;
- l'insieme delle altre prestazioni e misure per favorire la permanenza a domicilio è il meno diffuso di questo gruppo: è presente in un terzo dei Comuni della Regione (34%) e in metà degli ATS copre anche meno di un terzo dei Comuni dell'ATS;
- gli interventi di sostegno socio-educativo: scolastico, territoriale, domiciliare, presenti nel 93% dei Comuni della Regione, presentano unicamente nell'ATS 22 una diffusione in meno di tre quarti dei Comuni dell'Ambito.

Interventi e misure per facilitare inclusione e autonomia

Spesa lorda assorbita 12,5%

Quota di spesa per servizi gestiti in forma associata: 21%

Presa in carico: 647 utenti ogni 1000 residenti

In questa categoria la gestione associata dei servizi non è spinta e riguarda il 21% della spesa lorda. Le linee di intervento sono differenziate per copertura, come segue :

- le attività di pronto intervento sociale coprono il 17% dei Comuni marchigiani; coprono la totalità dei Comuni negli ATS 5 e 11, in diversi ATS sono assenti e nella maggior parte degli ATS coprono meno del 15% dei Comuni dell'Ambito;
- il servizio di trasporto sociale, dedicato ad anziani e disabili, copre l'87% dei territori comunali regionali; il grado di copertura è inferiore al 75% dei Comuni solo negli ATS 13, 15, 19 e 22;
- gli interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo sono diffusi nel 94% dei Comuni e in nessun ATS tale valore scende al di sotto del 75% dei Comuni;

- le attività e i servizi per l'integrazione sociale dei soggetti fragili o a rischio, diffuse nel 75% dei Comuni, evidenziano un grado di copertura disomogeneo tra gli ATS: in 8 ATS la copertura è totale, in altri 4 è inferiore al 50%, nei restanti la diffusione è in oltre la metà dei Comuni ma non raggiunge la copertura totale;
- le attività di aggregazione sociale sono presenti nel 99% dei Comuni della Regione

Asili nido e servizi per la prima infanzia integrativi ai nidi

Spesa lorda assorbita 18,9%

Quota di spesa per servizi gestiti in forma associata: 20%

Presa in carico: 17 bambini in età 0-2 ogni 100 bambini residenti della stessa età

I servizi sono erogati nel 55% dei Comuni marchigiani; negli ATS 1,3,11, 15 e 20 coprono il 100% dei comuni dell'ATS; in 13 ATS (5, 6, 7, 8, 9, 14, 16, 17, 18, 19, 22, 23 e 24) essi coprono meno del 75% dei Comuni. La gestione associata assorbe un quinto della spesa lorda complessivamente impegnata per i servizi.

Servizi semiresidenziali

Spesa lorda assorbita 8,5%

Quota di spesa per servizi gestiti in forma associata: 34%

Presa in carico: 3 utenti ogni 1000 residenti

I servizi sono erogati nel 86% dei Comuni marchigiani; in 13 ATS coprono il 100% dei Comuni dell'ATS (ATS 1,3, 4, 5, 7, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20), mentre nei restanti, eccetto gli ATS 6 e 8, la percentuale dei Comuni coperti è inferiore al 75%. La gestione associata assorbe il 34% della spesa lorda complessivamente impegnata per i servizi.

Servizi residenziali

Spesa lorda assorbita 25%

Quota di spesa per servizi gestiti in forma associata: 2%

Presa in carico: 3 utenti ogni 1000 residenti

I servizi sono erogati nel 62% dei Comuni marchigiani; in 8 ATS coprono il 100% dei Comuni dell'ATS (ATS 1, 3, 10, 11, 12, 13, 14, 20), mentre nei restanti, eccetto l'ATS 9, la percentuale dei Comuni coperti è inferiore al 75%. La gestione associata assorbe solo il 2% della spesa lorda complessivamente impegnata per i servizi.

Misure di sostegno al reddito

Spesa lorda assorbita 18,9%

Quota di spesa per servizi gestiti in forma associata: 10%

Presa in carico: 17 bambini in età 0-2 ogni 100 bambini residenti della stessa età

I contributi economici sono erogati dal 98% dei Comuni e in tutti gli ATS la percentuale dei Comuni coperti è superiore al 75%, anzi in quasi tutti gli ATS la copertura è totale. La gestione associata assorbe il 10% della spesa lorda complessivamente impegnata per i servizi.